ARCHIVIO STORICO

LA STAMPA

DOMENICA 2 Febbraio 1941 XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 3 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (ed. 41-43mm) Aste Commerciche - Fiori d'arancio - Segnando la ragione - [illegible] - Comunicati - Comunicati: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-559 - 55961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei monumenti: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 86, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie, Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 170, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/15

Mezzi nemici attaccati e respinti da nostre unità corazzate a sud del Gebel

Un piroscafo di diecimila tonnellate in convoglio scortato colato a picco da una nostra torpediniera nell'Egeo

Il Comunicato n. 239

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 239:

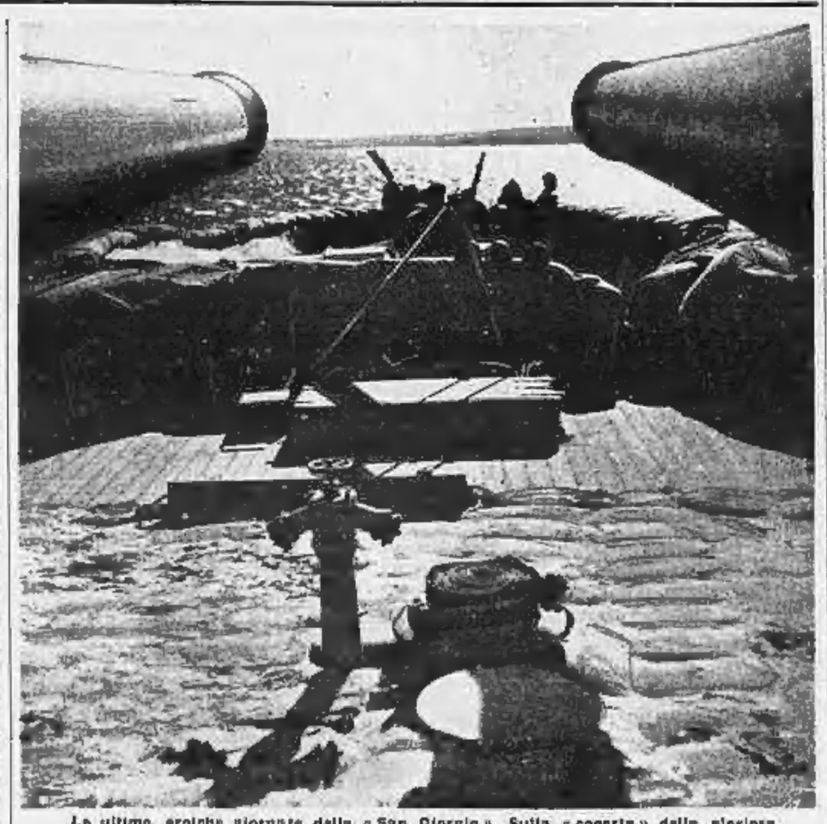
Sul fronte greco normale attività di artiglierie e di pattuglie.

Sono stati attaccati a volo radente ed efficacemente spezzonati concentramenti di truppe nemiche.

Nella Cirenaica nostre unità corazzate hanno attaccato e respinto, a sud del Gebel, mezzi nemici che sono stati bombardati dalla nostra aviazione.

Nell'Africa Orientale è continuata la battaglia sul fronte nord: in accaniti combattimenti le nostre valorose truppe, nazionali e coloniali, hanno inflitto notevoli perdite al nemico: anche le nostre perdite sono sensibili. L'aeronautica ha continuato a dare, con instancabile slancio, il proprio efficace contributo alla lotta.

Durante una crociera notturna di nostre torpediniere nelle acque dell'Egeo, una torpediniera, al comando del capitano di corvetta Francesco Mimbelli, ha avvistato e attaccato un convoglio di piroscafi scortati. Uno di essi di almeno 10 mila tonnellate, è stato colpito ed è subito affondato. Nonostante la violenta reazione della scorta, le nostre unità sono rientrate incolumi alla base.



Le ultime, eroiche giornate della «San Giorgio». Sulla «coperta» della gloriosa unità, ancorata come una fortezza galleggiante nel porto di Tobruk, si allineano i sacchi di terra e le altre protezioni del ponte e delle murate contro l'offesa aerea

Il Principe tra i feriti negli ospedali di Trieste

Trieste, 1 febbraio.

Il Principe di Piemonte, giunto ieri nella nostra città, oggi, accompagnato dalle massime autorità locali, si è recato a visitare i soldati feriti degenti all'ospedale di Ancarano, all'ospedale militare principale e all'ospedale Regina Elena. Ovunque il Principe ricevuto dai direttori degli ospedali, si è soffermato nei vari reparti al capezzale dei degenti, interessandosi delle condizioni sanitarie di ognuno e dei fatti d'arme di cui erano stati protagonisti. Per ognuno Umberto di Savoia ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento.

Ovunque il Principe di Piemonte è stato fatto segno a manifestazioni di deferente ossequio da parte della cittadinanza e ad attestazioni di gratitudine da parte dei degenti.

Un nuovo reparto di volontari con gli studenti dell'Impero

Addis Abeba, 1° febbraio.

Gli studenti dell'Impero celebrano l'annuale della Milizia presentando un nuovo reparto di volontari.

Prima ancora dell'inizio del conflitto, gli studenti della capitale costituivano un reparto di Milizia universitaria di cento elementi. Allo scoppio della guerra, quaranta studenti andarono a frequentare il corso di allievi ufficiali, mentre gli altri sessanta, incorporati nel 3° Battaglione di Camicie Nere, parteciparono alle operazioni dello scacchiere est con la colonna che puntò su Gireh, Errer, Bullar. Un plotone [illegible] con il battaglione impiegato in altre operazioni. Oggi che la Patria richiede a tutti di serrare le file per intensificare la lotta contro il nemico, cinquanta studenti delle scuole medie hanno chiesto e ottenuto di formare un altro plotone e la loro fiamma prende il nome di «Silvano Parente» giovinetto eroe [illegible] Abeba. Mentre gli studenti universitari hanno presentato tutti la domanda di volontari e costituiscono un plotone operante, gli studenti medi, nella misura del cinquanta per cento, formano un nuovo plotone che indossa oggi per la prima volta la divisa militare eschi.

L'Inghilterra sotto l'incubo della resa finale dei conti

Il discorso di Hitler ha risuonato a Londra come una sentenza senza appello - Ogni speranza è svanita di porre dei cunei nella collaborazione d'armi italo - tedesca

Berlino, 1° febbraio.

A giudicare dall'eco che giunge da tutti i paesi del mondo bisogna convenire che mai come stavolta la parola del Führer è stata compresa anche fuori dei confini dell'Asse nel suo vero significato. Così le impressioni raccolte in seno all'opinione pubblica dei paesi neutrali denotano che il discorso dello Sportpalast è stato generalmente compreso, quale effettivamente esso è, come manifestazione di una sicurezza assoluta nella vittoria come [illegible] conseguenza rigorosamente logica dell'esistenza di tutte le premesse che giustificano tale rigorosa sicurezza.

Ipertensione nervosa

All'estero dove, in base alle formule tradizionali dell'interpretazione politica, si è sempre cercato di distinguere nei discorsi del Führer dei sintomi di debolezza e dei sintomi di forza, si è stavolta pressochè unanimi a ravvisare nel discorso del 30 gennaio l'espressione di un intimo convincimento di assoluta superiorità in tutti i settori della politica e della guerra, dall'organizzazione della vita sociale alla formidabile attrezzatura militare.

Anche in quei centri neutrali, dove si è sempre stati restii ad ammettere quelle che sono le realtà del Nazionalsocialismo e del Fascismo si sa oggi perfettamente come grazie appunto a questa superiorità l'Asse mantenga l'iniziativa delle operazioni e che Hitler è in grado di ripetere il fiero annuncio già dato nel suo messaggio di Capodanno che non vi è speranza di salvezza per l'Inghilterra, che il nemico sarà colpito a morte entro quest'anno.

Gli stessi nemici, pur richiamandosi goffamente al vecchio motivo della loro propaganda, secondo cui ogni manifestazione oratoria del Führer è prospettata invariabilmente come una prova di debolezza, gli stessi inglesi dimostrano per chiari segni di aver afferrato il senso del discorso dello Sportpalast. In Inghilterra si è sotto l'impressione angosciosa di un destino terribile e inevitabile, di una sentenza di morte senza appello. Nello stesso momento in cui la consegna ufficiale cerca di far dire a tutta la stampa britannica che «il Führer non ha annunciato nulla di nuovo», un giornale inglese si lascia sfuggire a proposito di questo discorso una frase estremamente sintomatica del terrore che l'annuncio hitleriano del colpo finale ha suscitato in Inghilterra: «Il nemico si rivela spaventoso...».

Sul carattere terribile della pressione che l'Asse si prepara a esercitare contro la roccaforte della resistenza nemica, non sussiste dunque più dubbio al di là della Manica e tanto meno al di là dell'Oceano: nella ridda delle più angosciose induzioni e previsioni sulla sorte dei loro amici inglesi, gli americani giungono, come ha fatto ieri il ministro americano della marina Knox, a prestare ai tedeschi i più neri disegni...

In Inghilterra si può anzi notare come si tenda a dare al discorso del Führer per ciò che riguarda l'annuncio del colpo finale, l'interpretazione più immediata nel senso che l'invasione dell'isola sarebbe imminente. Questo spiega i continui sopralluoghi di Churchill alle fortificazioni preparate in questi ultimi mesi lungo le coste meridionali.

La paura dell'invasione

Per rialzare il loro morale gli inglesi cercano di autosuggestionarsi col rimettere in circolazione la fandonia di un tentativo di sbarco che sarebbe stato respinto a metà settembre (questa rinnovata menzogna della propaganda britannica è oggi oggetto di una opportuna messa a punto germanica); per rinsaldare la fiducia dei loro capitali americani ecco gli inglesi portare in giro i vari Willkie e Hopkins da Dover a Portsmouth e a Southampton per nuove visite alle installazioni delle difese costiere.

Gli inglesi hanno certo dei buoni motivi per nutrire delle preoccupazioni sull'efficacia della famosa *Linea Churchill* soprattutto da quando i cannonissimi tedeschi di Calais instalono nei batterli in breccia; nulla dunque di più logico che all'indomani del discorso del Führer il loro spirito sia lacerato dal dubbio più atroce. Tuttavia questo loro polarizzarsi verso il pericolo dell'invasione, come se il Führer avesse ugualmente compreso. Questo è in definitiva l'essenziale, e i nostri due popoli seguono oggi l'loro Capi, decisi più che mai a conseguire la vittoria finale. Gli altri capiranno soltanto nel momento in cui questa ferma risoluzione porterà all'atto pratico — il che verosimilmente sarà troppo tardi per gli inglesi — come il tentativo, assolutamente cretineseo e calcolato in base al loro proprio complesso di inferiorità morale, da essi avuto per staccare entro quest'inverno l'Italia dalla Germania abbia unicamente avuto per conseguenza di accelerare i tempi della loro rovina.

Roosevelt fa il sordo

Sul settore americano le reazioni al discorso di Hitler — sostanzialmente non dissimili da quelle inglesi per ciò che riguarda la sensazione dell'inevitabile crollamento dell'isola quando sarà scatenato l'assalto definitivo — tendono a mascherare sotto diversivi di varia natura, come quelli sfruttati dal ministro della Marina Knox, l'impressione suscitata dal monito del Führer circa le navi americane portanti aiuti all'Inghilterra. A Roosevelt l'inquieta coscienza ha suggerito addirittura, a quanto si viene riferito, di fingere di non aver seguito il discorso del Führer, nè di averlo ancora letto perchè impedito dalla celebrazione di un compleanno familiare. Questa sua risposta si può ravvicinare a quella ormai storica data da Daladier a Bonnet quando quest'ultimo era corso affannosamente a svegliarlo nella notte dal 22 al 23 agosto 1939 per dargli la notizia dell'accordo russo tedesco. «Se hai soltanto simili idiozie da raccontarmi, una altra volta lasciami dormire...», Daladier è tornato a coricarsi e si è svegliato nel modo che tutti sanno. Roosevelt che, nonostante tutto, ritengiamo nuova ottusa del *Boer di Valchiusa*, avrà trovato ormai il tempo per meditare la portata dell'annuncio ultimativo contenuto in questo breve periodo: «Ogni nave che, con o senza scorta, capitasse a tiro dei [illegible] siluri sarà colpita».

Kurz Und Bündig. Breve ma conclusivo, come dicono i nostri camerati germanici. Quattordici parole nel testo tedesco, quindici in quello italiano, forse più, forse meno in quello anglo-americano; quanto basta per definire in partenza la questione degli aiuti degli Stati Uniti all'Inghilterra.

Guido Tonella

I sommergibili tedeschi

L'elogio di Raeder alla maestranze dei cantieri

Berlino, 1° febbraio.

In un proclama diretto alle maestranze dei cantieri per la produzione dei sommergibili il grande ammiraglio Raeder ha espresso il suo ringraziamento ed il suo riconoscimento per la grande opera svolta dagli operai e dai dirigenti.

Nel proclama il Grande Ammiraglio della Marina tedesca esprime la sua ammirazione per i tecnici e incaricati della costruzione dell'arma subacquea i quali in perfetta ed esemplare collaborazione coi cantieri e con le fabbriche d'armi sono riusciti in un tempo incredibilmente breve a produrre i migliori sommergibili del mondo, sommergibili coi quali gli equipaggi possono combattere nei punti decisivi per il raggiungimento della vittoria finale.

(Stefani).

Pretese rivelazioni per allarmare gli Stati Uniti

La Germania avrebbe una base aerea segreta nell'America centrale

Roma, 1° febbraio.

A Londra ha suscitato una grande impressione la pretesa rivelazione del *Daily Telegraph* sull'esistenza di una base aerea segreta che la Germania avrebbe costituito ad Haiti. Esso rileva che i piloti tedeschi possono da Haiti dare precisse informazioni alle cosiddette navi corsare che incrociano nell'Atlantico. Da questa base gli aeroplani tedeschi di grande autonomia possono effettuare voli di ricognizione sull'Atlantico comunicando alle navi tedesche la posizione dei piroscafi britannici e l'eventuale vicinanza delle unità da guerra britanniche. Nello stesso tempo questi apparecchi effettuerebbero i collegamenti fra le navi corsare e i piroscafi che si occupano del loro rifornimento.

Com'era facile attendersi — scrive in proposito il giornale *Le Vie dell'Aria* — il *Daily Telegraph* prende l'occasione per allarmare gli Stati Uniti affermando che la esistenza di questa base aerea rappresenta una grave minaccia per le navi ed i possedimenti americani nel Mare Caraibico, distante appena cento miglia dalla base navale americana di Guantanamo a Cuba. La scoperta dell'esistenza di questa base sarebbe da attribuire a un americano, di nome Simms, che volò su Haiti su un apparecchio da turismo e scoprì nelle vicinanze di Corraives una superficie piana sulla quale lavorano circa cento persone con 16 autocarri. Egli comunicò la scoperta immediatamente al console americano ad Haiti, che avrebbe iniziato le relative indagini.

Scoppio d'una mina a Gibilterra

Diciotto vittime tra morti e feriti

La Linea, 1 febbraio.

Durante i lavori in corso nel settore di Punta Tierra a Gibilterra è scoppiata improvvisamente una mina facendo diciotto vittime tra morti e feriti. *(U. P.)*.

UNA PAGINA EPICA

GIARABUB

Da oltre un mese l'eroico presidio resiste a schiaccianti forze, rifiuta la resa e contrattacca

Roma, 1° febbraio.

Su una pagina della battaglia del fronte cirenaico che ancora non è stata descritta in tutta la sua pienezza, quella [illegible] con tanta intensità dal presidio di Giarabub, *Milizia Fascista* pubblica quest'interessante corrispondenza:

«Giarabub è stata, fin dall'inizio di questa battaglia, uno degli obiettivi delle autoblinde e dei carri armati inglesi, poichè dell'aeronautica nemica che [illegible] ha risparmiato e che si è, anzi, accanita contro tutti i rifornimenti da noi inviati all'eroico presidio che combatte giorno e notte da oltre un mese con un coraggio sovrumano e degno veramente di essere reso noto a tutto il popolo Italiano che deve pur conoscere come sono fatti i suoi soldati e come essi si battono contro un nemico tanto più forte e agguerrito.

«Il comandante della ridotta, maggiore Castagna, non molla. Tutti i tentativi inglesi per indurlo alla resa sono miseramente falliti. Egli, anzi, ha comunicato al Comando d'Armata che lei fatto raccogliere tutti i volantini che il nemico ha lanciato sul presidio praticamente assediato e li ha fatti bruciare, perchè non ne restasse neppure la traccia, sebbandone solo qualche esemplare per documentare l'infinita idiozia inglese in materia di propaganda e di intimidazioni.

«Per altro, invece, egli compie quasi ogni giorno le [illegible] puntate celeri, andando a stanare il nemico dai suoi nascondigli, stuzzicandolo, infliggendogli perdite, dimostrando una vitalità che deve necessariamente sorprendere il nemico stesso che pure sa la consistenza del nostro eroico presidio.

«Ed è stata cura del [illegible] Castagna quella di ricuperare i dispersi dei presidi di frontiera occupati dal nemico, riuscendo perfino a ricuperare del materiale interessante, degli automezzi, delle armi automatiche, dei viveri e a fare dei prigionieri nelle sue audaci imprese contro un nemico semplicemente formidabile nei suoi confronti.

«I suoi «radio» al Comando superiore sono degni di essere resi noti un giorno al nostro popolo, perchè si sappia fino a che punto si è resistito, con quali mezzi e contro quale nemico.

«Il maggiore Castagna dimostra una tranquillità semplicemente superba e una serenità ammirevole. Alla fine di ogni mese, i reparti devono far conoscere al Comando superiore le variazioni avvenute e tutte le novità del [illegible] trascorso. Nelle particolari condizioni in cui ci siamo trovati nel mese di dicembre alcuni reparti non hanno ottemperato a questo loro obbligo, ma il maggiore Castagna ha trovato il tempo di inviare tutti gli specchi regolarmente riempiti e corredati da ogni notizia che potesse interessare il suo comando. Tutto ciò è la dimostrazione migliore della serenità che vive in lui e che anche nei momenti più difficili e delicati egli non perde.

«I nostri aerei che tornano dalle ricognizioni, o dalle azioni di bombardamento in favore del presidio di Giarabub, sono concordi nel dichiarare che essi trovano sempre tutto in perfetto ordine intorno al presidio che il nemico cerca ogni tanto di cogliere di sorpresa, ma dal quale viene regolarmente respinto e contrattaccato con inaudita violenza, come se entro il forte vi fossero truppe sempre fresche e avvicendate nel loro servizio».

L'attività dell'aviazione sui fronti dell'Impero

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 1° febbraio.

L'attività dell'Aviazione fascista si è sviluppata in profondità su tutti i settori della nostra guerra. Nei combattimenti aerei avvenuti nel cielo della Grecia, nel Mediterraneo e nella Marmarica, sono stati abbattuti ventitrè apparecchi nemici.

Di particolare interesse è l'azione svolta sui fronti dell'Impero.

La nostra caccia è intervenuta contro considerevoli forze da bombardamento e da caccia nemiche operanti sull'Eritrea ed ha abbattuto un «Hurricane». Formazioni da bombardamento, nonostante la nutrita reazione contraerea del nemico, hanno attaccato efficacemente elementi motorizzati nemici in zona Bactil-Cherille.

Il giorno 25 sono state condotte ricognizioni offensive nella zona di Carora, durante le quali sono stati incendiati diversi mezzi motorizzati nemici; la nostra caccia ha sostenuto un breve combattimento con aerei avversari.

Efficaci bombardamenti sono stati eseguiti sul fronte Selit Quse-Barca. Nella zona di Acosta sono stati bombardati efficacemente motomezzi vari del nemico.

Il giorno 26 la nostra caccia ha attaccato sul fronte eritreo aerei nemici abbattendo un «Gloster», mentre altri due apparecchi delle stesso tipo sono stati colpiti e forse abbattuti. L'aviazione ha svolto una intensa attività per ricognizioni e bombardamenti sulla zona di Hom-Ager e tra i fiumi Setit e Gaac. Sono state rilevate e attaccate con visibile risultato autocolonne in movimento da Biscia a Aber Mannà e colpite con grande efficacia forze nemiche valutate a circa cinquecento automezzi.

Nel settore del Giuba, fronte del Kenia, nostre formazioni da bombardamento hanno eseguito un attacco contro una trentina di autoblinde in sosta fuori della strada presso i pozzi di [illegible] Merer. Altra formazione in ricognizione offensiva, incontrava all'altezza di Almadù due «Fairey-Battle» con i quali sosteneva combattimento abbattendone sicuramente uno e costringendo alla fuga l'altro.

Il giorno 27, durante ricognizioni offensive sul fronte da Hom-Ager ad Agordat, sono state efficacemente bombardate autoblinde sulla strada Defdefot-Uhehe Rui nonchè concentramenti nemici nella zona di Abermanna-Gadamela. Caccia nemici che hanno tentato di intercettare la nostra azione, sono stati fugati. Altre formazioni da bombardamento, scortate dalla caccia, hanno attaccato un accampamento nemico ad ovest della pista Gallabat-Otrub provocando numerosi incendi.

L'assalto al convoglio nelle acque dell'Egeo

Crociera notturna - La fulminea decisione - Un alloro ben centrato

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Roma, 1° febbraio.

In questi primi mesi di guerra le torpediniere si sono coperte di gloria nella caccia ai sommergibili, nei dragaggi pericolosi e sopratutto negli attacchi audacissimi ed eroici nel Canale di Sicilia e nel Mar Rosso.

Normale crociera notturna di una sezione di nostre torpediniere, l'altra notte, nel Mare Egeo. Le [illegible] minacciavano di passare cupo, sul mare deserto. Uomini ai posti, nè allarmi, alle tramaggie delle bombe di profondità, vedette lucenti ai loro settore di mare; gli ufficiali dalle plance con i cannocchiali puntati all'orizzonte, in cerca di un segno, in cerca di un'ombra più nera della notte che rivelasse l'incontro col nemico.

Molte ore erano passate. Ore vuote, vane per la speranza di incrociare il nemico, ma non per gli scopi della guerra. Sono proprio queste lunghe crociere in un mare deserto che scambiano i piani del nemico che tenta di passare.

E il nemico ha imparato che le nostre siluranti non contano gli avversari prima di attaccarli. Sia una nave o sia una formazione, le torpediniere vanno [illegible] scrivere col gesso il loro numero sulla fiancata delle navi nemiche». Se hanno appena una possibilità di successo si lanciano all'attacco senza pensare a quel che verrà dopo.

Così è accaduto l'altra sera in Egeo. La torpediniera comandata dal capitano di corvetta Francesco Mimbelli, che guidava la sezione, scorse improvvisamente all'orizzonte una serie di macchie nere. Erano piroscafi di un convoglio che procedevano scortati; grandi piroscafi, uno dei quali superava la diecimila tonnellate.

La scorta navigava in testa e sui fianchi del convoglio. A decidere l'attacco bastarono pochi momenti. La torpediniera del comandante Mimbelli sfreccia all'attacco, lancia e accosta. Nella rotta di allontanamento certamente si udì lo scoppio sordo del siluro; si vide la colonna d'acqua elevarsi, e poi la nave abbandonare e inabissarsi.

La reazione dei cacciatorpediniere nemici di scorta fu particolarmente violenta. Le unità avversarie si slanciavano, ma certamente inquadrate dal tiro delle nostre siluranti, dovevano ben presto desistere dal loro tentativo.

Vittoriose e incolumi le nostre torpediniere rientravano all'alba alla loro base.

Il capitano di corvetta Francesco Mimbelli, citato all'ordine del giorno della Nazione dall'ottavo Bollettino di guerra, è nato a Livorno il 18 aprile del 1903. Dopo avere regolarmente compiuto i suoi studi all'Accademia, venne nominato guardiamarina nel 1923 e tenente di vascello nel 1928. Ufficiale di vascello dotato di grandi qualità e di uno slancio impareggiabile, venne nominato capitano di corvetta il 16 dicembre 1936.

Filippo Pennese

Solenni cerimonie nell'annuale della Milizia

Una corona del Duce ai Legionari caduti - La offerta del Partito all'Opera di previdenza della M.V.S.N. e la visita di Serena al Capo di S. M.

Roma, 1° febbraio.

Nel diciottesimo annuale della Milizia, il primo omaggio è stato quello del Duce, che nella primissime ore di stamane ha fatto deporre nel Sacrario del Comando Generale una grande corona.

In ogni città e paese immediatamente sono state officiate funzioni religiose e in suffragio dei legionari caduti in combattimento, alla presenza delle gerarchie del Partito, delle autorità civili e militari, delle rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del regime. Balilla e Piccole Italiane hanno deposto fiori sulle tombe degli eroici legionari caduti.

A Roma, il Segretario del P.N.F. col Direttorio nazionale, gli Ispettori del Partito, il Comando generale della G.I.L., una rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione, ed una della Unione nazionale ufficiali in congedo, con i rispettivi presidenti, hanno reso gli onori ai legionari caduti, nel sacrario del Comando Generale.

Il Segretario del Partito ha portato al Capo di Stato Maggiore della Milizia il saluto delle Camicie Nere di tutt'Italia e gli ha consegnato la somma di centomila lire per gli istituti degli orfani delle CC. NN., che il Partito verrà annualmente all'Opera di Previdenza della Milizia.

A Palazzo Brachi, nella cappella votiva, è stata celebrata una funzione religiosa di suffragio, cui hanno presenziato il federale, il vice-prefetto, la fiduciaria provinciale delle Fasci Femminili, il Comandante la IX Zona CC. NN., il comandante della 112ª Legione dell'Urbe, il comandante della difesa territoriale di Roma, il vice comandante federale della GIL e numerosi ufficiali delle Forze Armate. Prestavano servizio d'onore rappresentanze in armi di Camicie Nere e della GIL.

Nel cortile della Caserma Mussolini, in una severa e commossa atmosfera, si è svolta la cerimonia della distribuzione di ricompense al valor militare a ufficiali e Camicie nere. Ai lati del cortile, su due file, erano schierati un battaglione di Camicie Nere in armi e una folta rappresentanza di ufficiali dei vari comandi; erano pure rappresentanze delle Forze Armate. Attorno al palco, i decorati e i familiari dei decorati alla memoria. La distribuzione è stata presenziata dal luogotenente generale Chiappe, comandante la IX Zona CC. NN. Sono state consegnate sette medaglie d'argento, una alla memoria e sei a viventi; quattordici medaglie di bronzo, di cui quattro alla memoria e dieci a viventi; e sei croci di guerra a viventi. Una delle medaglie d'argento al valore militare è stata data a Don Rubino ispettore generale dei cappellani della Milizia. Successivamente ha avuto luogo un cameratesco rancio ai militi della Caserma Mussolini cui sono intervenuti il Capo di S. M. della Milizia e numerosi ufficiali.

Dello spirito combattivo, della temaria e dell'eroico comportamento dei legionari in Africa, è documento altissimo l'elogio dei capi.

Milizia Fascista pubblica, a questo proposito, i seguenti telegrammi di comandanti di unità:

Dal comandante il Corpo d'Armata al comandante l'82.o Battaglione Camicie Nere d'Assalto «Benito Mussolini»:

«Nelle azioni di questi primi giorni di guerra, il Battaglione ha fatto magnificamente, e mi sono state segnalate azioni di vero valore compiute da ufficiali e militi. Vi dico bravi. Il vostro compito è appena iniziato. Avranno altre giornate in cui occorrerà eroismo e tenacia. Solo così sarete degni del nome che porta il vostro Battaglione. Il generale comandante *Carlo Rossi*».

Dal comandante di settore della Divisione al comandante del 72.o Battaglione Camicie Nere:

«...E' giunto in questo settore il 72.o Battaglione Camicie Nere al quale rivolgo anche a nome dei camerati dell'Esercito il mio fervente saluto. Esso è già da alcuni giorni nel settore più difficile, più disagiato, più esposto e con quella fede, quella tenacia e quella resistenza che è propria delle Camicie Nere, svolge una attività bellica e lavorativa degna della più alta ammirazione.

«Ai suo valoroso comandante, agli ufficiali e alle Camicie Nere il mio elogio, che va anche alle truppe che sono agli ordini del console Petti, e che continueranno nel loro ammirevole sforzo finora compiuto. I fasci e le stelle, simbolo alto simbolo di [illegible] il dovere, faranno brillare di fulgida vittoria la nostra armi.

«Il colonnello comandante: Ferdinando Graziani».

Il XVIII Annuale della Milizia: il Segretario del Partito Serena e il Capo di S. M. Starace, tra i valorosi reparti di Camicie Nere (Telefoto)

Un sogno bizantino dei greci e molte chiacchiere turche

Roma, 1° febbraio.

La stampa turca continua a dedicarsi ai commenti ed alle illustrazioni del «Libro Bianco» greco sulla scorta dei cui documenti il giornale *Ulus* vorrebbe oggi addirittura vedere la riprova degli sforzi di Metaxas per tener fuori dal conflitto la «piccola Grecia».

Il giornale tiene a mettere poi quasi trionfalmente in rilievo che dal Libro Bianco greco non risulta che Metaxas mai volle credere che l'Italia non nutrisse intenzioni ostili contro la Grecia e che pertanto egli preparò il suo paese a fronteggiare qualunque attacco».

Anche a voler ammettere che l'*Ulus* sia in buona fede, c'è da osservare che i turchi «tanto esperti in materia d'intrighi balcanici» come affermava giorni or sono lo *Yeni Sabah*, dovrebbero sapere quanto c'è di verità nei documenti ufficiali greci. Gli stessi inglesi dovettero ufficialmente constatare come — tanto per dare un esempio — il memorandum presentato il 13 gennaio 1913 da Venizelos alla Conferenza degli Ambasciatori di Londra, la quale doveva stabilire i nuovi confini dell'Albania indipendente, costituiva un magnifico falso in quanto, per giustificare le pretese greche su Gianina sosteneva, travisando un censimento turco (quello del 1908, fatto sotto la direzione di Hilmi Pascià) che in quella città non c'erano albanesi ortodossi e, facendo passare questi ultimi per greci in quanto di religione greca, concludeva che i greci vi erano in maggioranza (Atti parlamentari britannici, volume n. 52 pagina 2304 e volume 53 pagina 312).

E che dire, tanto per portare un altro esempio, di quell'altro documento greco inviato «confidenzialmente» alla Società delle Nazioni da parte di un sedicente Comitato pan-epirota (creato dal governo ateniese) in cui si chiedeva l'annessione dell'Epiro alla Grecia e che conteneva le firme di ben 1.756 epiroti residenti negli Stati Uniti, delle quali quelle che non erano false appartenevano a persone defunte già da lungo tempo? («The Adriatic Review», Boston, U.S.A.).

Se invece di pensare sempre ai «intrighi» si fosse ricordato quanto ebbe a dire il Duce nel suo discorso del giugno scorso, quando dichiarò che ove i vicini avessero mantenuto la loro neutralità, essi non avrebbero nulla da temere dall'Italia, si comprenderebbe facilmente anche in Turchia che il defunto presidente del Consiglio greco si preoccupava di preparare alla guerra il proprio paese dato che ben sapeva di avere ceduto basi aeree e navali all'Inghilterra perchè questa se ne fosse servita contro l'Italia. E d'altra parte, l'odio greco contro l'Italia non data nè da oggi, nè da ieri. Esso nasce contemporaneamente al grande sogno bizantino, che profeticamente faceva dire, nel 1914, dall'ambasciatore tedesco a Costantinopoli Waggenheim al Ministro degli Esteri dell'impero tedesco Von Jagow: «La Grecia non rinuncerà mai alla sua speranza di diventare una seconda Bisanzio».

«Nei Balcani — affermava ancora uno scrittore greco, il Mavrogordato — possono esservi effettivamente cinque o sei nazionalità; ma c'è un popolo solo con una comune cultura popolare, che varia da un distretto all'altro, e una comune «eredità bizantina». Questa è la verità che deve ispirarne lo sviluppo politico». (Mavrogordato, The Modern Greece, Londra 1931).

E un altro greco, l'Evelpidi («Les Etats balcaniques: étude comparé politique social economique et financiaire» pagine 382-384), dopo avere affermato che l'antagonismo delle nazioni balcaniche è posteriore alla formazione dei loro Stati, scrive:

«Ma all'infuori della «comunità delle razze», questi popoli hanno anche una cultura comune ereditata da Bisanzio, che fu la culla della loro civiltà».

E' facile comprender dove tutti questi imbonimenti mirassero. E' facile comprendere come la presenza dell'Italia fascista nei Balcani fosse un grave pericolo per questo megalomane sogno bizantino; quello che invece è difficile sostenere si è che i preparativi militari della Grecia contro l'Italia non siano stati i primi prodromi di un attacco proditorio che si stava maturando, proprio allo scopo di approfittare nel momento in cui l'Italia era impegnata su tutte le fronti, per tentare di realizzare almeno quella parte del sogno bizantino che mirava all'Albania meridionale.

C'è ora da domandarsi se i turchi, oggi così profondamente grecofili, sono proprio sicuri che nel loro sogno bizantino i greci abbiano definitivamente rinunciato a Bisanzio, e se l'Inghilterra ha dato alla Turchia una delle sue famose garanzie al riguardo. Su entrambi i casi, però, i turchi «tanto esperti in materia d'intrighi, dovrebbero stare in guardia».

I ragazzi della "Quarta Sponda,,

43 colonie marine e montane ospitano tredicimila bimbi, figli dei nostri rurali della Libia

Roma, 1° febbraio.

Sono state recentemente e più volte visitate da ispettori e ispettrici del Partito e della Gil, le colonie che accolgono da alcuni mesi i figli dei nostri rurali residenti in Libia.

I tredicimila bambini sono attualmente ospitati in 43 colonie situate nelle zone più ridenti delle nostre coste del Tirreno e dell'Adriatico, e sulle belle colline dell'Italia centrale, in ambienti che la Gil ha allestito a tempo di primato e che nella loro completezza offrono ai piccoli tutta l'assistenza morale e materiale, intesa nel senso più vasto.

I ragazzi della Quarta Sponda, che il gran cuore del Duce ha voluto in Italia appena profilatosi il conflitto, sono assistiti oltre che da un adeguato personale sanitario specializzato, da cinquecentoventicinque accompagnatrici, cinquecentocinquanta vigilatrici e da oltre 1300 elementi, uomini e donne, scelti tra i familiari dei rurali stessi e costituenti il personale di fatica.

Il lavoro svolto dalla Gil per l'approntamento dei mezzi logistici e dei servizi inerenti alle stesse colonie, anche perchè molte di queste hanno attrezzato unicamente per soggiorni estivi, è stato degno dell'istituzione.

Il Comando generale, che gestisce e segue con ogni attenta cura il funzionamento delle colonie, nulla ha trascurato perchè i piccoli ospiti si trovassero a pieno agio negli ambienti predisposti ed ha anche assicurato loro il beneficio di una completa assistenza scolastica, istituendo in ciascuna colonia scuole elementari interne con personale insegnante di ruolo, e consentendo ai più grandi di età la frequenza delle scuole medie locali. Le ispezioni compiute hanno accertato l'ottima salute dei piccoli, e rilevato il loro altissimo spirito.

La Gil, con la sua attrezzatura centrale e capillare, ha consentito la realizzazione di questa grande prova di solidarietà fascista, dando alle famiglie dei nostri coloni trasferitesi in Libia la possibilità di attendere alle loro fatiche con assoluta serenità e sicurezza sulla salute dei loro figli, ed ha dato a questi ultimi la prova concreta dell'amore, che il Regime ha nei loro confronti.

Base aerea visitata dal Segretario del Partito

Roma, 1° febbraio.

Il Segretario del P.N.F. Ecc. Adelchi Serena ha visitato una base di guerra della R. Aeronautica, soffermandosi, unitamente al prefetto ed al federale della provincia, presso le varie installazioni per rendersi conto del funzionamento dei servizi di assistenza alla truppa ed ai feriti in transito aereo presso la suddetta base aerea.

Il Bollettino dell'Aeronautica

Bisco e Piccini promossi generali di brigata per merito di guerra

Roma, 1° febbraio.

Il *Bollettino Ufficiale della Regia Aeronautica*, in data 25 gennaio u. s. reca:

Generale di brigata aerea Da Barberino Raoul; gli è concesso l'avanzamento per merito di guerra per effetto del quale è promosso al grado di generale di divisione aerea.

Generale di brigata aerea Perino Egisto, idem, idem.

Colonnello A. A. R. N. Bisco Attilio, è promosso per merito di guerra al grado di generale di brigata aerea.

Colonnello A. A. R. N. Piccini Mario, gli è concesso l'avanzamento per merito di guerra al grado di generale di brigata aerea.

Aumento dell'organico del personale della P. S.

Roma, 1° febbraio.

Nell'intento di far fronte alle maggiori esigenze derivanti dallo stato di guerra, un provvedimento legislativo in corso di approvazione aumenta temporaneamente l'organico del Corpo degli agenti e quello dei funzionari di Pubblica Sicurezza.

In relazione a tale provvedimento l'organico del corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza è in via transitoria aumentato di 3500 unità, così ripartite nei vari rami: Marescialli di 1ª classe, n. 127; marescialli di 2ª e 3ª classe, n. 219; brigadieri, n. 214; vice-brigadieri, n. 261; guardie scelte, n. 437; guardie e allievi, n. 2232; totale, n. 3500.

Dal giorno della cessazione dello stato di guerra, i due terzi delle vacanze esistenti o che successivamente si formeranno nell'organico ordinario saranno destinate al riassorbimento del predetto contingente. Per due anni la durata dei corsi di addestramento teorico-pratici presso la scuola di polizia per allievi guardie di Pubblica Sicurezza è ridotta ad un minimo di due mesi, e gli arruolamenti di cui al disposto del n. 1 del 1° comma dell'art. 6 del vigente regolamento potranno essere effettuati fra elementi che abbiano compiuto il 18° anno di età.

Il ruolo organico del personale del gruppo A dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza e del pari, in via transitoria, ulteriormente aumentato di 70 unità, di cui 4 di grado 8°, 15 di grado 9°, e 51 di grado 10° e 11°.

Dal giorno della cessazione dello stato di guerra i due terzi delle vacanze esistenti, o che successivamente si formeranno nell'organico ordinario saranno destinati al riassorbimento del predetto contingente. Il Ministro dell'Interno è pertanto autorizzato a bandire un concorso per titoli per l'assunzione di 70 volontari alla carriera degli ufficiali di P. S., ed a stabilire la composizione della relativa commissione giudicatrice.

La Commissione per la costruzione di case economiche e popolari

Roma, 1° febbraio.

Si è riunita presso il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici la Commissione istituita per la formazione di proposte pratiche, atte ad incitare l'iniziativa privata alla costruzione di case economiche e popolari.

La Commissione doveva essere presieduta dal ministro Gorla, ma a seguito della sua partenza per la zona di operazioni, la presidenza è stata assunta dal senatore Pio Calletti, ex-presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

La Commissione ha preso in esame la relazione preparata dal presidente del Consiglio superiore sul costo delle costruzioni degli alloggi popolari. La relazione è stata approvata. Quindi è stata iniziata la discussione sul vincolo degli affitti. La Commissione tornerà a riunirsi il 15 corrente.

Fervente adunata a Savona di Squadristi, Legionari e Arditi

Savona, 1 febbraio.

Gli Squadristi di Savona in una spontanea adunata alla sede del Fascio, alla quale hanno presenziato anche tutti i legionari delle campagne d'Africa e di Spagna, hanno presentato il seguente appello che il Segretario Federale dott. Albanese ha consegnato poi al console comandante della 34ª Legione M.V.S.N.:

«*Nell'anniversario della gloriosa Milizia gli Squadristi e i Legionari di Savona e il reparto Arditi del quale fanno parte arditi del Piave, d'Africa e di Spagna, chiedono di riprendere il pugnale e la bomba a mano per rivendicare nel nome del Duce il diritto di vita dell'Italia fascista contro l'odiato nemico. Chiedono di essere arruolati nei battaglioni d'assalto della gloriosa Milizia per tener fede su qualunque fronte alle tradizioni eroiche della gente di Liguria*».

Modifiche alla composizione del Consiglio nazionale del P. N. F.

Roma, 1° febbraio.

Con un provvedimento legislativo in corso di approvazione, sono apportate alcune modifiche alla composizione del Consiglio nazionale del P.N.F.

In virtù di esse, vengono chiamati a far parte del Consiglio nazionale stesso:

1) I fiduciari nazionali delle Associazioni fasciste della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri, dei Postelegrafonici, degli addetti alle Aziende industriali dello Stato (essendo i medesimi fiduciari posti dal Segretario del P.N.F. a capo delle indicate organizzazioni di carattere politico, le quali inquadrano larghe masse di dipendenti da Enti pubblici, che non avrebbero altrimenti rappresentanti ed assistenti;

2) Il presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, avuto riguardo al carattere e alle finalità di detta associazione.

3) I presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori ed il presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, attesa l'importanza politica degli organi ai quali essi sono preposti.

Inoltre si precisa, ad eliminare ogni dubbio al riguardo, che sono componenti del Consiglio nazionale del P.N.F. tanto i segretari federali preposti alle Federazioni dei Fasci di Combattimento, quanto i segretari federali «comandati» con incarichi speciali.

In attuazione di queste inclusioni, il Consiglio nazionale del P.N.F. è costituito dal Segretario del P.N.F.; dal Direttorio nazionale del P.N.F.; dagli ispettori del P.N.F.; dai segretari federali preposti alle Federazioni dei Fasci di Combattimento e dai Segretari federali «comandati» con incarichi speciali; dal segretario, dal vicesegretario e da due ispettori dei Fasci italiani all'Estero, dai fiduciari nazionali della Associazione fascista della Scuola, del Pubblico Impiego, dei Ferrovieri dello Stato, dei Postelegrafonici e degli addetti alle Aziende industriali dello Stato; dal presidente dell'Associazione nazionale Mutilati ed invalidi di guerra; dal presidente dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti; dai presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori e dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti. Ne fa parte anche il Segretario del Partito (fascista squadrista).

La disciplina dei consumi

Norme per i ristoranti

Severo controllo ed energiche misure contro tutti i contravventori alle disposizioni, contro gli accaparratori

Le minestre nelle trattorie

Un registro per i buoni e i fogli di raccolta

Roma, 1° febbraio.

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Agricoltura, tutti i conduttori di esercizi, alberghi con servizi di ristorante, trattorie con cucina, entro la giornata di oggi hanno reso noto le giacenze di pasta, farina e riso di cui sono in possesso. Dopo ciò essi potranno presentare le richieste dei rispettivi fabbisogni mensili.

Sono note le norme sulla somministrazione delle minestre nelle trattorie, alberghi e ristoratori. E' bene avvertire, però, che il ritiro dei tagliandi è richiesto esclusivamente per la minestra composta con generi razionati, e cioè pasta, riso e farina di mais. Gli esercenti dovranno obbligatoriamente includere nella lista giornaliera, sia alla mattina che alla sera, una minestra preparata senza alcun genere razionato. Al cliente che non sia in possesso della Carta Annonaria, oppure intenda riservarsi il buono-minestra per la sera anzichè consumarlo a mezzogiorno, o viceversa, potrà dunque essere fornita una minestra senza pasta, riso o farina di mais, e cioè di fagioli, di verdura, con pane abbrustolito, di legumi passati, eccetera. In tal caso nessun buono deve essere staccato.

Va ricordato altresì che nessun cliente può usufruire nè dei buoni scaduti nè di quello del giorno successivo.

Gli esercenti dovranno, da oggi in poi, tenere un registro sul quale giornalmente dovranno annotare il numero dei buoni ritirati ai clienti consumatori delle minestre a base di generi razionati, e metterlo a disposizione per qualsiasi controllo. Per rendere più facile il controllo, e per rendere più agevoli le operazioni di ritiro dei generi razionati, i buoni ritirati ai clienti devono essere stampigliati con timbro e data e incolliati ordinatamente su fogli della capacità di cento buoni, che saranno poi versati mensilmente agli uffici annonari.

Numerose denuncie a Genova

Genova, 1 febbraio.

A conclusione di indagini eseguite dalla Polizia tributaria di Genova, Napoli e Bologna, è stata accertata la vendita abusiva, a prezzi maggiorati, di 110 quintali di zucchero, ad opera di commercianti napoletani: Giuseppe e Raffaele Liccardi e Gennaro Amedeo, che sono stati denunciati. La nostra Polizia tributaria ha scoperto inoltre un illecito, fraudolento sistema adottato da alcuni esercenti, che erano riusciti a ottenere 7810 razioni di zucchero in più di quelle loro dovute. Perciò sono stati denunciati: Bianchi Giuseppe con esercizio in via Cavallotti, Boero G. B. con esercizio in via Cavallotti e in via Caprera, Sapomaro Giuseppe con esercizio in via Prè, Cavanna Michele con esercizio in via San Bernardo, Rolla Benito con esercizio in via Sagrado, Codeluppi Ada domiciliata in via Cavallotti 21, Rossi Narciso con esercizio in via Torti, Molinari Bartolomeo con esercizio in via Nizza, Marenco Luigi con drogheria in via Maddaloni. Nel contempo il Prefetto ha disposto la chiusura fino a tempo indeterminato dei loro esercizi.

Infine sono state accertate altre abusive vendite, a prezzi maggiorati, di zucchero, e pertanto sono stati denunciati: Pervono Giovanni domiciliato in via Palazzo della Fortezza, Audisio Arnaldo con esercizio in vico Casana, Pittaluga Ettore con esercizio in via S. Giacomo e Filippo, Petrucci Columba con esercizio in via Portanza, Mella Zara con fabbrica di caramelle a Torino, in via Domodossola 31.

Agricoltore arrestato

Perugia, 1 febbraio.

Le autorità di P. S. di Foligno hanno disposto l'arresto ed il deferimento all'Autorità giudiziaria, per commercio clandestino di grano e contravvenzione alle norme per l'ammasso dei cereali, dell'agricoltore Corradi Francesco, residente a Verchiano, e il deferimento di Aacani Giovanni, residente a Ponte Centesimo.

Una casa fornita meglio di un magazzino

Gorizia, 1 febbraio.

La polizia tributaria della nostra città ha denunziato all'Autorità giudiziaria certi Kure Lodovico ed il figlio, pure a nome Lodovico, perchè avevano imboscato 150 Kg. di zucchero, un quintale di farina, due quintali e mezzo di grano, 11 quintali di granoturco, un forte quantitativo di orzo, tre quintali di farina di granoturco, 180 kg. di strutto, 50 kg. di lardo, un quintale fra pasta e riso, un forte quantitativo di olio d'oliva ed oltre 300 kg. di carne insaccata proveniente da tre maiali. Inoltre, in una stanza dell'abitazione dei due, era stata sistemata una vera e propria fabbrica clandestina di surrogati di caffè, che funzionava durante la notte.

Un'assoluzione ad Alessandria

Alessandria, 1 febbraio.

Una curiosa questione è stata portata per direttissima davanti al nostro Tribunale. Il negoziante Pietro Bovone, di 39 anni, torinese, acquistava giorni fa nella macelleria di Leonilde Balduzzi cinque kg. di carne di cavallo. Gli agenti dell'Annonaria denunciavano entrambi per vendita e acquisto di merci in quantità superiore al fabbisogno giornaliero della famiglia dell'acquirente.

Il P. M. ha sostenuto trattarsi non già di accaparramento, perchè la carne non può essere conservata se non si ha un'apposita attrezzatura, e il Bovone l'ha difatti consumata in poco tempo in casa, in relazione anche allo scarso rendimento dato dalla carne equina. Tuttavia ha osservato che il quantitativo fornito rappresentava una sottrazione al normale consumo, poichè in fondo anche la carne è soggetta a razionamento, essendo la vendita ridotta a pochi giorni della settimana e, quindi, pari al razionamento degli altri generi il mal acquisto è disciplinato dalla Carta annonaria. Ha chiesto pertanto la condanna del Bovone a due mesi di reclusione e l'assoluzione della macellaia.

I difensori hanno sostenuto la inconsistenza di questa tesi, perchè la vendita fu fatta in giorno di sabato, e si sa che le macellerie restano aperte anche la domenica per altre eventuali vendite. Non v'è, finora, alcuna disposizione che limiti l'acquisto della carne, specialmente equina, di scarsissimo consumo.

Il Tribunale ha accolto questa tesi e ha assolti entrambi gli imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Nuova truffa col caffè

Mollica di pane in chicchi...

Roma, 1 febbraio.

Una singolare truffa è stata perpetrata ai danni di un ingurgitabile consumatore di caffè. Un misterioso individuo lo avvicinò un giorno con un pacchetto e, a mezza voce, gli sussurrò: «Volete un chilo di caffè per 125 lire?». Il nostro uomo abboccò; sborsò la somma, e contento dell'affare, corse a casa per prepararsi una tazza di caffè. Egli apre l'involto ed ha la sorpresa di non assaporare nulla!

Alla sua vista si presentano dei bei chicchi di caffè, crudo, di color verdolino; ma la prima sensazione è che il delizioso profumo del caffè manca del tutto... La seconda constatazione, ancora più strana: è che ai tatto i chicchi si sfaldano... Si trattava di una speciale pasta, colorita lievemente in verde, con la quale gli astuti truffatori hanno voluto prendersi beffe del malcapitato, confezionando con metodo speciale chicchi di caffè... di mollica di pane!

Il blocco dei prezzi

Richiamo ai Consigli Provinciali delle Corporazioni per una intensificazione della vigilanza

Roma, 1° febbraio.

Il Ministero delle Corporazioni con recente circolare ha richiamata l'attenzione dei Prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sulla proroga per tutta la durata della guerra del blocco dei prezzi delle merci e dei servizi.

In tale occasione ha vivamente raccomandato di intensificare la opera di sorveglianza in tutti i settori della produzione e del mercato, perchè siano esattamente osservate le disposizioni vigenti sui prezzi e siano rigorosamente punite le eventuali trasgressioni.

In modo particolare ha precisato che nessun prodotto è esente dalla disciplina dei prezzi, e che per tutte le merci esiste il divieto di superare i prezzi ufficialmente autorizzati o (in mancanza di prezzi ufficiali) quelli praticati alla data di entrata in vigore del regio decreto legge 19 giugno 1940 N. 933.

La Lotteria di Roma

I biglietti in vendita fino al 4 febbraio

Roma, 1° febbraio.

Il Ministero delle Finanze ha deciso che la vendita dei biglietti della Lotteria «Esposizione di Roma» continui fino al 2 febbraio in tutti i capoluoghi del Regno, e fino al 4 febbraio limitatamente ai seguenti: Milano, Torino, Venezia, Padova, Varese, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Littoria, Napoli.

TEATRI E CONCERTI

«La nostra età» di C. G. Viola all'*Alfieri*

Si sa quanto Viola sia bravo, sicuro, nel tagliare una commedia, nel farla vivace, nutrita, divertente. La sua esperienza è ormai sicura; l'abilità pronta e variata, e si può esser certi che lo spunto, l'argomento, l'idea teatrale, comica o drammatica, ch'egli si è scelto, non cadranno nel vuoto. Ma si accresceranno via via di intrecci, episodi, trovate, agili e persuasive, ingegnose e curiose. E con una dosatura di effetti, con un equilibrio scenico, e con tocchi, ecco frequenti e lasti a ciò che è psicologico, umano, che si fanno sempre più accorti, sempre più brillanti ed efficaci. Con questa fusione, con questo buon impasto di situazioni, di colori, di tipi, egli può affrontare i temi, i casi, le tesi più disparate, sempre risolvendole in un'interessante rappresentazione, in qualcosa di facile, di veloce, di seguito, che avvince lo spettatore. E di questo dominio dello spettatore fanno fede l'agio e l'eloquenza, diciamo l'opportunità spettacolare con la quale introduce nelle sue commedie, a chiarifica anche quella che si dice attualità. In questa «nostra età» un che di attuale vi è pure; e non è la disputata posizione di fronte all'amore di giovanotti e uomini anziani, e quella specie di contrasto e di gara che intorno a una fresca ragazza di vent'anni si istituisce tra un ragazzone e un maturo avvocato, sui cinquant'anni. No, questa, che l'amore sia diritto, dono, della giovinezza, o per lo meno che l'amore vero e giusto possa solo correre tra gente della stessa età, è cosa di sempre. E anche la sottile malinconia di chi già al declino vorrebbe cogliere ancora qualche fiorellino azzurro, ed è respinto, brutalmente o gentilmente, nell'ombra, anche questa non è cosa d'oggi. Anziani e giovinette: il teatro da secoli ci è rigirato l'argomento, o per riderci su, o per farci un'elegia. Ma Viola in questa commedia ha aggiunto alla situazione, ch'egli del resto ha presentata con garbo, il trattiggio di un certo tipo di giovenil, che non è tutta la gioventù dei nostri tempi, ma che per certi caratteri di spregiudicatezza e di originalità, nell'educazione, nei modi, nel sentimento stesso, è quella di cui si parla volentieri. Si fanno confronti — una volta, adesso —, si cerca di intendere, a magari di non intendere; e insomma pare che il naturale contrasto, l'incomprensione che di generazione in generazione si rinnovano perennemente, siano oggi più accentuate che mai. Forse non è così. Ma Viola ha disegnato due figurette di giovani, e, di contro, quella di un anziano, con gusto franco e rapido, con bravura veloce e, quel che conta non poco, divertente.

Niki Sernali vive in gaia e libera promiscuità con dei giovanotti sportivi e senza troppi riguardi. Nulla di male, si dice. Ma una sera, salita sulla macchina da corsa di Franz Corsaca, finisce in una stanza d'albergo di un'altra città, e avviene quel che può avvenire tra una ragazza e un giovanotto che si trovino soli in una stanza d'albergo e non si dispiacciano. La nonna di lei — una duchessa, che l'ha in custodia — si rivolge per accomodare la faccenda all'illustre avvocato Principe, specialista. Ma il fatto è che nè Franz nè Niki hanno intenzione di riparare; una notte, senza amarsi, ma bene, ma tutta la vita sarebbe troppo. Questo il loro cinico ragionamento. Al che si aggiunge l'opposizione al matrimonio del padre Corsaca, ricchissimo, che crede la ragazza si sia abbandonata per calcolo. E allora l'avvocato trova un accomodamento; vada Franz in viaggio per qualche mese, sparisca; e lui intanto fa correre la voce che Niki l'ha rifiutato. L'onore — si dice così? — è salvo. Orbene, se Niki al primo atto si presenta molto audace, molto sicura di sè, molto scettica e fa le parole grosse, e usa il frasario scanzonato che è di moda, col proseguire della commedia si fa via via meno baldanzosa e indifferente. Avvengono certe cose, che combinandosi con quello ch'è naturale sia in lei, una fresca, una nuova sensibilità di donna, l'avviano a più umano e delicato comportamento. Suo padre, diplomatico al Giappone, sul quale faceva grande affidamento — tutto era predisposto perchè Niki andasse con lui, laggiù; e la gente dopo poco avrebbe dimenticato ogni cosa, lo scandalo più o meno soffocato, i pettegolezzi, la stessa personcina di lei —, suo padre è tornato, sì, in patria, ma della figlia non vuol saperne. Non per sdegno e castigo, no, chè anzi l'ha perdonata subito, più che per generosità, per indifferenza; ma perchè a sua volta, a cinquant'anni suonati, è alle prese con l'amore, e sta per sposare una giovane dell'età di Niki. Niki a questo punto sente che cos'è la vita; sente un gran senso di solitudine, una tristezza che sale a soffocarla, uno smarrimento. Ed è a questo punto che l'avvocato, che nel frattempo ha avuto modo di innamorarsi di lei, le dice quelle parole che su una donna in quella pena e indigenza morale, fanno sempre grande effetto. Dice che di una sola cosa Niki avrebbe bisogno, di un vero uomo che la proteggesse, che fosse un uomo davvero, un uomo come lui... E Niki dice sì e sì; e che nessun uomo le ha mai parlato così. Un uomo? Sì, certo, l'avvocato è un uomo. Ma ha quei capelli brizzolati, con il fascino delle belle parole, della lunga esperienza, con quel garbo, quella grazia un po' stanca, non è l'uomo per Niki. E' un inganno, è un equivoco. Basterà che ricompaia Franz, il bel giovanotto, forte, ardente, spensierato, il giovanotto della sua età, che l'intende, con il quale può intendersi, e che ricompaia con l'animo mutato, perchè in quattro e quattr'otto Niki si accorga che l'avvocato è un caro amico, ma che Franz è il caro amore. Franz che ora, pel dispetto delle dicerie che sono corse, per un puntiglio, un ripicco, una fantasia, che nel suo animo ingenuo hanno destato finalmente la luce il calore del sentimento, Franz che ora, ricordando la fuga con la fanciulla, a quella sera, e quell'incanto, è tutto fuoco, è tutto amore. All'avvocato non rimane che specchiarsi negli occhi chiari di Niki, e scoprirvi le piccole rughe, il grigio dei capelli — il vero volto della sua età, del suo destino.

Viola tutto questo, variando molto abilmente, come si disse, i temi, gli argomenti, riserbando ad ogni personaggio le sue ragioni, Viola tutto questo ha sceneggiato assai bene, componendo una commedia sicura, curiosa e piacevole. La Compagnia Maltagliati-Cimara-Migliari, l'ha messa in scena ottimamente sotto la regia di Ettore Giannini. Evi Maltagliati è stata quella graziosa, impertinente, scanzonata ragazza, che diventa una ragazza innamorata come tutte, con vivacità limpida e leggiadra; Climara ha interpretato da par suo, finezza, spirito, e un che di graziosamente crepuscolare, il pretendente anziano; Migliari ha disegnato una colorita macchietta. Ma molto bravo è poi stato anche il giovane Mario Pisu (Frasi) che al personaggio non facile ha comunicato, con eccellente giustezza di toni, un'impeto, una brusca audacia, una ingenua sfacciataggine, che hanno conquistato tutta le simpatie. E ricordiamo la Seripa, il Calindri, come sempre sicurissimi. Uno spettacolo lieto, garbato, intonato e piacevole, e un vivo successo. Applausi e applausi hanno salutato la fine d'ogni atto, rinnovandosi più volte, calorosi.

f. b.

* * *

La nostra età si replica oggi alle 15,15 e alle 20,45.

"La Città morta,, di D'Annunzio al Carignano

Era già nota al nostro pubblico la poderosa interpretazione de *La signora X* da parte di Emma Gramatica; perciò ieri sera il Carignano era affollato per la ripresa dell'avvincente dramma di Bisson. Ancora una volta la illustre attrice ha impersonato in modo impeccabile il commovente personaggio della protagonista, servendosi di tutte le innumerevoli risorse della sua arte squisita. Il pubblico, trascinato da questa palpitante e toccante interpretazione, ha vivamente festeggiato l'insigne attrice applaudendola più e più volte a ogni fine d'atto e a scena aperta. Anche gli altri attori, e particolarmente il Tamberlani, il Calabrese e il Morisi, hanno riscosso applausi. *La signora X* si replica nell'unico odierno spettacolo delle 15,15.

Domani sera — come abbiamo già annunciato — avrà luogo, con la ripresa della *Città morta* di Gabriele d'Annunzio, la recita di commiato della Compagnia, che è data in onore di Emma Gramatica. E' intanto confermato per mercoledì sera l'inizio di un breve corso di rappresentazioni della Compagnia di prosa Maria Melato - Marcello Giorda, che darà *Il vezzo di perle* di Sem Benelli, da diverso tempo non più rappresentato a Torino.

L'«Otello» al Vittorio Emanuele

Oggi, alle ore 15 precise, ha luogo l'annunciata rappresentazione dell'*Otello*, di Giuseppe Verdi, concertato e diretto dal Maestro Gabriele Santini, con i seguenti interpreti: Francesco Merli (Otello), Mariano Stabile (Jago), Angelo Mercuriali (Cassio), Armando Giannotti (Roderigo), Giannetta Zini (Lodovico), Ottavio Serpo (Montano), Alberto Conti (Araldo), Graziella Valle Gazzera (Desdemona), Bianca Maggi (Emilia). I prezzi sono: poltrone L. 30; poltroncine L. 20; prima Galleria lire 18 (compreso ingresso e tassa erariale), ingresso platea e prima galleria L. 5, seconda galleria L. 3. La vendita dei biglietti continua presso il botteghino del teatro Vittorio Emanuele. (Telef. 42-575).

Terminato lo spettacolo è assicurato il servizio tranviario.

L'edizione straordinaria di «Sotto i tacchi di Torino» al Teatro Rossini

Il più lieto successo ha salutato ieri sera l'edizione straordinaria della bella rivista di Arnaldi Cavour Chiappo e Donaggio *Sotto i tacchi di Torino*. Nell'interpretazione dei bravi attori della Compagnia di Mario Casaleggio anche questa quinta e definitiva edizione dell'originale spettacolo è piaciuta, ha interessato, ha provocato, con i suoi spunti satirici e comici, il più schietto buon umore del pubblico che ha particolarmente applaudito Mario Casaleggio, Greta Larse, Ellen Stubing, Mariuccia Casaleggio, Ia Bonetto, Mario Ferrero, e gradito la fantasia dei balli e la messa in scena. Lo spettacolo si replica.

Il concerto sinfonico di martedì al Teatro di Torino

Come abbiamo già annunciato, martedì sera, alle 20,45, avrà luogo al Teatro di Torino il XIII concerto della stagione sinfonica, diretto dal Maestro Armando La Rosa Parodi. Verranno eseguite *Le stagioni* di Haydn, con la partecipazione dei cantanti Alba Anselotti, Piero Pauli e Augusto Beuf. Il coro sarà diretto dal maestro Bruno Erminero.

Oggi alla radio

Onde metri 245,6 (kcls 1222) - 283,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 9,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — Ore Radio Rurale — 12,25: Trasmissione pubblicitaria — 13,15: Notiziario di speciale — 13-15,30 Trasmissione organizzata per la Gil — 16-16,45: Trasmissione pubblicitaria — 17,25: Notizie sportive — 17,30: Trasmissione per le Forze Armate — 17,30: Risultati del Campionato di Calcio, Divisione Nazionale Serie C e delle Forze armate — 19,30: Riepilogo della giornata sportiva — 19,40: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati Mondiali di sci — 20,20: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

Onde metri 221,1 (kcls 1357) - 236,2 (kc/s 1302): Ore 12,15: Orchestrina — 13,15: Musica varia — 14,15-15: «Ambrogio l'Eremita» rivista di Mario Cairano — 16-18 (circa): onda metri 221,1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico della Orchestra Stabile dell'Accademia di Santa Cecilia diretto dal M.o Herbert Albert — Nell'intervallo: Eventuali notizie sportive — 20,30: Conversazione del cons. naz. Ezio Maria Gray.

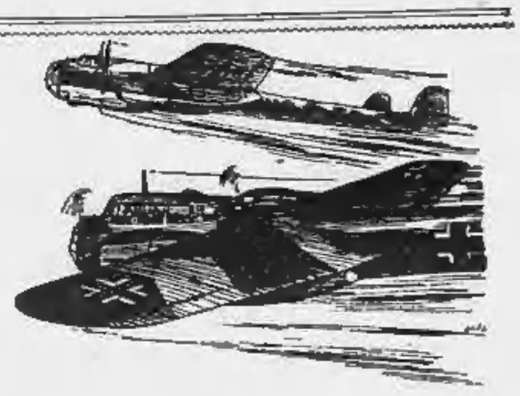
Onde metri 245,6 - 283,2 - 491,8 (per onde metri 283,2: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: «Un orologio si è fermato», un prologo, due atti e un epilogo di Edoardo Anton — Nell'intervallo: Concerto sinfonico diretto dal M. Alberto Paoletti.

Onde metri 236,2 (per onde metri 221,1: Notiziario in lingue estere): Ore 20,30: Musica operistica — 21: Musiche brillanti — 21,45: Orchestra — 22,15: Conversazione di Mario Ferrigni.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 1° febbraio 1941)

TORINO	45	61	30	29	89
BARI	76	52	63	84	81
CAGLIARI	83	52	40	50	60
FIRENZE	38	20	69	43	26
GENOVA	81	78	2	29	45
MILANO	20	84	66	88	49
NAPOLI	38	49	40	83	8
PALERMO	49	54	16	2	72
ROMA	89	87	4	69	31
VENEZIA	40	83	19	26	58



L'apparecchio da cabrata Do 215 | Battaglia aerea notturna in cielo | Ecco Bristol | Do 26, il nuovo idrovolante da ricognizione | La città in fiamme | Allarme nell'aeroporto di guerra | Un convoglio viene scovato | Questi ed altri sensazionali articoli pubblica il nuovo numero della grande rivista illustrata dell'arma aerea

Der Adler

Edizione italiana

In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo della Ditta Parovel, Via Francesco Denza 8 — Trieste

Banca Popolare di Novara

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara nell'adunanza del 30 gennaio, preso in esame il bilancio ed il rendiconto utili e spese al 31 dicembre 1940 che si è chiuso con una eccedenza attiva di L. 16.235.349,98 e preso atto che il Regio Decreto-Legge 27 dicembre 1940 n. 1714 non consente la distribuzione di un dividendo superiore a L. 7 per ciascuna azione — pari a quello della scorsa gestione diminuito di 1/8 — ha deliberato di proporre tale dividendo all'assemblea generale ordinaria dei soci, convocata in Novara per il giorno 23 febbraio prossimo.

Dopo raffreddori o influenza L'apparato urinario è spesso strapazzato da raffreddori o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni. E' per questo che patite dolori nel dorso, disordini urinari e vescicali, disturbi notturni e vertigini.

AMANTI

Fu al tempo del «Segantini»; voglio dire che questo incontro l'ebbi mentre scrivevo il libro *Segantini: romanzo della montagna*. Impiegai parecchi mesi della primavera, dell'estate, e dell'autunno millenovecentotrenta per seguire, sulle traccie di biografie di Segantini, la storia della sua vita e della sua arte. I luoghi dove egli dimorò, in Italia e in Svizzera, furono le soste del mio pellegrinaggio. Poichè ancora viveva qualche vecchio che «lo» aveva conosciuto, che «lo» aveva visto mi affrettavo a interrogarli: gli aspetti delle montagne, dei villaggi, delle malghe erano rimasti immutati. I sentimenti degli uomini e gli istinti degli animali erano ancora quelli che avevano determinato la sua piena anima di poeta della natura. All'«Osteria Vecchia» del Maloja mi ritrovai per diverse sere col pittore Giacomelli che era stato compagno del capocenola divisionista e, con altri fedeli, ne aveva portata la bara al cimitero. Giacomelli aveva vegliato la salma del pittore e ne aveva ritratto le sembianze mentre essa era distesa sul pavimento della chiesetta del Maloja. Mi descriveva quella imponente e ieratica faccia barbuta alla quale la morte aveva attribuito un'aureola di santità e di eroismo; mi raccontava come egli lo aveva accompagnato varie volte sui monti nei mesi precedenti la sua fine, quando lavorava con maggior accanimento al famoso «Trittico» destinato alla Esposizione Universale di Parigi del millenovecento. Una sera, seduto sulla soglia del Rifugio «Ultima Glusch» (lo definisco così col linguaggio romanzio, ma, sulle carte topografiche è indicato con un altro nome) Segantini aveva esposto a Giacomelli tutto un suo programma di lavoro e spiegato, certe sue idee politiche e sociali, che risentivano di Max Nordau e di Tolstoi: una sintesi che doveva poi rimanere come il suo testamento ideale.

Dal Maloja al Rifugio «Ultima Glusch» la strada è facile e vi si può salire senza guida, dall'«Ultima Glusch» alla vetta del Corvatsch ci sono ancora quattro ore di salita sopra e, nel l'inverno, pericolose per la caduta delle valanghe ed è prudente farsi accompagnare da una guida. Ai fini e utilitari» della mia ricostruzione segantiniana la sosta all'«Ultima Glusch» era sufficiente. Vi andai infatti circa un mese dopo quei colloqui col Giacomelli, ai primi di novembre, di ritorno dalla peregrinazione che aveva avuto per mèta Savognino, Coira, St. Moritz, lo Schafberg, il Muottas Muraigh, il Bernina. La stagione era assai avanzata per una gita che si svolgeva tra i duemila e i duemilacinquecento metri; ma il tempo era singolarmente dolce. Era caduta pochissima neve, le montagne dell'Engadina erano verdi e dorate, i laghi raggelati e cerulei. Mi feci dare le chiavi del Rifugio «Ultima Glusch» da un noleggiatore di ski del Maloja che ne è il detentore e la guida; e, mettendo nello zaino due scatole di carne in conserva, un termos col caffè, un pacchetto di alcool solido e una lanterna a candela mi avviai. Il sentiero era nettamente segnato e visibilissimo, e a salita abbastanza comoda e facile; ma il silenzio della montagna immobilizzata dal gelo appariva funereo e quel paesaggio di rocce, senza fischi di marmotte, senza canti di fringuelini, senza sussurro d'acque, aveva un volto spettrale. La montagna, tra l'ultimo fieno e la prima neve, ha l'aspetto di una cosa morta. Il timor panico emerge da questa catalessi della natura. Niente; né un grido, né uno scalpiccio né un pensiero riesce a liberarsi da questo «senso di morte». La paura dell'ignoto è la più forte perchè non ha limiti né confronti. Sentite battere il vostro cuore e gli occhi hanno allucinazioni indefinite. Quando, improvvisamente, mi trovai di fronte al Rifugio che giganteschi lastroni occultano fino all'ultimo momento, mi parve di aver la spiegazione dello «spavento» che mi aveva accompagnato nell'ultima parte della salita. Il rifugio in muratura, coperto da scheggie di béora trattenute dal peso di sassi disposti sui lati del tetto, era tagliato in una gradinata della parete che scendeva a picco per circa trecento metri; pareva inchiodato dalla vertigine alla montagna. Aperti la porta e vi entrai; c'era quel caratteristico odore di sonno, di pagliericcio, di fumo che dopo la sosta di una notte impregnerà anche i vostri abiti. Era disabitato; gli ultimi ospiti avevano lasciato la loro firma e la data sul libro dei visitatori rimasto aperto sulla tavola.

Spalancai le finestrette del piano terreno e quelle del primo piano dove si saliva per una scala di legno e dove erano due camere da letto. Una terza camera era al piano terreno, vicino alla cucina e aveva il vantaggio di ricevere il tepore dei fornelli e del caminetto. Ma io non avrei acceso il fuoco e, per passare la notte, scelsi la camera del piano superiore; mi pareva dopotutto, più riparata e meno melanconica. Per scacciare quel fluido di malinconia richiamavo ogni tanto al mio pensiero la ragione che mi aveva spinto a compiere quella gita, ricordavo le parole del Giacomelli, ricostruivo la scena e il dialogo segantiniano che avrei descritto nel mio romanzo. Presi qualche appunto, tracciai perfino la pianta dell'edificio, la distribuzione dei locali e, come il tempo non passava, decisi di spingermi più in alto per il sentiero che porta al ghiacciaio del Corvatsch e poi alla vetta. Volevo, come si dice in gergo letterario, «ambientarmi». In poche ore si era addensata sulle cime della Julier, sulle cime del Bernina sul Muottas Muraigh, una livida nuvolaglia, qua e là rarefatta da un colore di amianto e da un luore metallico: stagnava nel cielo il peso opaco «visibile», del freddo intenso e della neve. Se non mi fossi lasciato raggiungere dalla nebbia e dalla stanchezza sarei sceso subito al Maloja. Ritornai sui miei passi e frettolosamente rifeci la parte del sentiero che conduce dal ghiacciaio al Rifugio. E vi giunsi che era proprio l'ultima *glusch*, l'ultima luce. Sbarrai le finestre del rifugio, chiusi la porta senza dare il catenaccio; memore di drammatiche prigionie e di sinistre valanghe. Poi mi disposi a cenare. Come altre volte, in trincea, con poveri pranzi freddi e «viveri di conforto» portati dalla corvée avevo ritrovato la serenità e l'audacia che è legata allo spirito; ma anche alle calorie che mi si caccia in corpo, così quella sera l'improvvisata cena mi ridiede la serenità. Accesi l'alcole solido, riscaldai con avanzi di lardo la carne contenuta nelle scatolette, disposi sui piatti di ferro smaltato due biscotti e un po' di marmellata, sorseggiai il caffè del termos, il cognac della borraccia, accesi una sigaretta e completai gli appunti con alcune «sensazioni» di alta montagna, «utilitariamente» concepite e trascritte per i fini del romanzo.

Mentre stavo per addormentarmi udii intorno al rifugio un fruscio, un crepitio leggeri e aerei ai quali si unì poco a poco un ripercotio timido di acqua dalle grondaie. Novicava; era un adagiarsi soffice di falde, un turbinare di bioccoli. Buona «sensazione» per il «Segantini», avrei potuto attribuire quell'emozione, quella visione, al «pittore della neve», a colui che sulla buona chezza della neve ingentilisce la immaginato i fantasmi delle «Cattive madri». L'indomani mattina per tempo mi sarei messo in cammino e sarei tornato al Maloja: non mi pareva possibile che, in così poche ore, la neve riuscisse a bloccarmi nel rifugio; in ogni caso la guida sarebbe salita a prendermi.

Ma ecco, a una certa ora della notte, mi parve di udir sbattere violentemente le imposte e la porta e, destandomi, vidi una lunga e sottile striscia di luce filtrare dalla fessura esistente tra le tavole di legno del pavimento. Non ricordavo di aver lasciata accesa la lampada nella camera del piano terreno e mi domandai chi poteva averla accesa. Temetti un momento che la fiammella dell'alcole avesse sprigionato qualche favilla e che questa avesse incendiato l'impiantito. Mi alzai, sbadigliando bocconi, salii attraverso la fessura nella camera sottostante. Non era il tinello, era la camera da letto: il letto, chiamarlo letto è eccessivo, il giaciglio duro e ognagliato, coperto da una lana bigiognola; le pareti di legno e il soffitto, pure di legno, odoravano di resina e di muschio. Nessun palpito umano vinceva quel respiro di foresta e l'aveva intarsiato; le assi, tagliate nei tronchi degli antichi alberi, portavano la stessa dorata rossiccia e avevano lo stesso contorno che si erano specchiati nel corrente rigagnolo della segheria. Le venature erano visibili come nelle parti di una bara e le cortecce, rimaste qua e là sul profilo delle assi, portavano ancora minuscole orme dei denti degli scoiattoli e le puntute forature dei picchi. Univo mentalmente quei frammenti, quelle reliquie di foresta, nella poetica evocazione della lunga strada che era stata percorsa dalla bara di Giovanni Segantini prima di raggiungere il cimitero del Maloja. E poi scacciavo quelle immagini funebri come se mi dovessero portare disgrazia e fischiettavo un motivo e tamburellavo nervosamente con le dita sulle tavole di legno sonoro. E sonnecchiavo.

— Ora — mi dicevo — ora torneranno. — E alludevo ai due amanti curioso di vederli in piedi, di *misurarli*, perchè li avevo visti sbalzati e dall'alto, e non sapevo figurarmi le loro proporzioni, le loro umanità.

Finalmente, come Dio volle, la notte finì; vidi una screziatura rossa, quasi purpurea, penetrare dalla fessa dell'imposta e diffondersi a raggiera sul pavimento nell'interno della camera e io stesso, affacciatomi sulla soglia fui investito da una vampata di fucina. Il sole sorgeva proprio di fronte all'«Ultima Glusch» e la tempesta era finita. Quasi un metro di neve era caduto nella notte e la tormenta aveva, in quelle poche ore, accumulato qua e là montagnole di neve che si sbaltavano di azzurro e di rosa: i colori che invadevano poco a poco tutta l'Engadina, dalle cime sfaccettate come diamanti e zaffiri fino alla incrostazione dei laghi e dei ghiaccini che trasparivano come schoggie di smeraldo e di berillo. Un'aria netta, tagliente, sferzava i crinali dei monti circondandoli di fumacchi candide e di riflessi iridescenti. La vita era una gioia di colori, un Empireo di luci; respiravo a pieni polmoni fregandomi ogni tanto il naso e le orecchie. Quindici sotto zero! Invidiavo i due alpinisti che erano saliti al Corvatsch e dovevano esservi giunti all'alba. Avrei dovuto unirmi a loro e approfittare della guida. Se non avessi pensato che potevano ritornare al Maloja per un'altra via li avrei aspettati. Senza che io stesso confessarmelo desideravo veder bene quella donna che, rapita dal sonno, mi era sembrata bellissima. Dolce, verso le nove, mi misi in cammino: la neve era farinosa e leggera e la discesa facile; i ricordi parevano e volutinosi della notte se ne andarono come le nebbie, con le folate; l'aria che spazzava la vallata rattizzava in me le energie come se avesse le virtù di penetrarmi, di liberare le vene, i nervi, il cervello dalle scorie che li inceppavano.

Ero quasi giunto alle case basse che formano il villaggio di Maloja, e dal viottolo che conduce alla chiesa mi venne incontro un uomo tozzo, tarchiato che mi pareva di conoscere. Quando fu a pochi passi da me mi salutò; era il guardiano del rifugio. Non portava il passamontagne della notte, ma un feltro con una penna di gallo cedrone infilata nel nastro. Mentre egli stava per parlare io gli misi una mano sulla spalla e gli chiesi confidenzialmente come era stato dal Corvatsch e dove erano andati i due alpinisti che egli aveva condotto al rifugio «Ultima Glusch» nella notte. Mi guardò stralunato e irritato per quelle domande che dovevano parergli intempestive e offensive e proseguì la sua strada mugolando. Se non mi avesse detto, volgendosi indietro qualche passo più in là, di lasciare le chiavi del rifugio all'«Osteria Vecchia» avrei pensato di essermi sbagliato sulla identità della sua persona. In queste valli di alta montagna la sonnolenza fra contadini è grandissima e frequente.

Uscivano dalla chiesa e si allontanavano nell'ombra violacea delle strade tutte in ombra, capannelli di montanari; le donne tenevano come appesi alle sottane marmocchi infagottati. I più grandicelli sotavano a tirar palle di neve. Sulla porta della chiesa si intoccavano pace e preghiere per due coniugi e una guida travolti da una valanga due anni innanzi sul ghiacciaio del Corvatsch. Seppi che le salme non erano state ritrovate e che i coniugi erano in viaggio di nozze. «Ultima Glusch» in romancio vuol dire: «Ultima luce».

Raffaele Calzini

LA MACCHINA BELLICA IN GERMANIA

Cittadini al posto di combattimento

Vita e lavoro di 90 milioni di tedeschi sono regolati in modo da evitare ogni dispersione di energia: il metodo avvinghia l'uomo e la materia

AMBURGO, gennaio.

A colloro che conobbero l'Amburghese volante, il treno ultrarapido che in due ore e venti percorreva i 286 chilometri che dividono Berlino da Amburgo, il diretto che oggi copre lo stesso tragitto in quattro ore, facendo delle fermate, potrà sembrare lento: eppure vi si viaggia benissimo, con un vagone-ristorante dalla cucina ottima che la regolamenta due e tre serie, tale è la regola, e del tempo della guerra si viaggia: si accorge solo a motivo delle tessere per i vinori, dei cartelli i quali rendono responsabili delle contravvenzioni alle norme per l'oscuramento chi le commette e chi le tollera, quindi — all'arrivo — a motivo del buio e delle scarsezze di taxi, docete ai richiami di autisti e alle restrizioni per la benzina. Facchini nessuno ce ne sono troppi; molti hanno vestito in uniforme, attualmente hanno trasferito lavoro nelle fabbriche, e i pochi rimasti li scopri a distanza, sotto le tettoie oscure, grazie a una bella scritta fosforescente sul berretto. Bisogna per tutte le cose umane c'è rimedio, si rimedia alla mancanza di facchini riducendo il bagaglio e portandolo da solo (la materia si ha già una delle pratiche), mentre l'uso dei taxi che tuttora circolano avviene in forma nuova, razionale e pratica, accordandoli in parecchi per il contemporaneo uso. «Voi da che parte andate?» «Vado al Brandenburger Tor». «Facciamo dunque la stessa via: abbiamo insieme».

Nalla metropoli e in provincia

Se avessi avuto i relativi buoni, avrei potuto comprare delle cravatte. Senza buoni si comprano i cappelli; gli oggetti d'oro si comprano dando in cambio altro oro. L'industria ottica e l'orologeria lavorano principalmente per l'esterno e per i bisogni dell'esercito, e se mi prenderà voglia di acquistare una macchina fotografica, dicimmo, o un binocolo, di buona marca tedesca, apparterà la voglia in Italia o in Ungheria, a Bucarest o a Sofia. Tutto questo è fatto con un criterio che al profano forse sfugge, e il criterio è la volontà di evitare fenomeni simili a quelli che, durante l'altra guerra, portarono all'inflazione da una parte, dall'altra ad una non redditizia esportazione di prodotti industriali tedeschi di alta qualità.

Io credo che si debba distinguere fra le condizioni di vita a Berlino, metropoli di più di quattro milioni di abitanti, e le condizioni di vita in provincia. Nei centri meno popolosi tutto è più facile e gli stessi alberghi offrono comodità che non si sognerebbero, Berlino, invece, con i suoi ministeri, con i suoi uffici centrali, attira giornalmente da ogni angolo del Reich migliaia e migliaia di viaggiatori che vanno trasportati, alloggiati, nutriti. A Berlino, dove scarseggiano i taxi, salite — per contro — una meravigliosa ferrovia sotterranea che rapida trasporta da un capo all'altro della città, e se è vero che nei ristoranti chi arriva tardi deve far la coda, è pur vero che dopo può anche avere, a prezzi ragionevoli, aragoste e ostriche. Scompaiono è la frutta, riservata ai giovani, ma legumi, patate e zucchero non difettano. Non è raro neppure il caffè vero. Alle porte del Reich in guerra da diciannove mesi, lo spettro della fame non picchia. Perfino in birra è ridiventata buona, è cara, sì, però stabilizzazione e anticipata chiusura dei locali non permettono che se ne faccia troppo consumo. Nei ritrovi tedeschi le orchestrine suonano e in giorni fissi della settimana si danza.

Tuttavia sarebbe errore ridurre il problema di nonanta milioni di individui in lotta per l'esistenza odierna e per la libertà di domani a un problema di pane e di burro: dei nonanta milioni d'individui, ognuno, sapendo di combattere per la vita o per la morte, stringe i denti, la cintola — se occorre — e a suo modo combatte. Ogni tedesco è serio e conscio della gravità dell'ora, grave nel senso che tutti capiscono doversi decisamente lottare per vincere. Si sta al proprio posto come al un posto di combattimento e la volontà è robusta. Vita e lavoro dei novanta milioni è diretti regolati da una macchina che evita le dispersioni di energia, e nasconde il resultato massimo di qualunque sforzo. Il metodo avvinghia l'uomo e la materia: non è concepibile che un uomo non possa rendere o possa essere utilizzato male, non è ammissibile che di una materia si faccia spreco, arrendendone per fini estranei agli interessi supremi della guerra. Le soste nel lavoro e nella vita vengono ridotte al minimo. Se per caso una fabbrica non può più lavorare in un certo punto, la maestranza è trasferita in misura altrove. Se dieci fabbriche di margarina riescono a dare la produzione che prima davano venti, le macchine delle rimanenti dieci sono destinate a produrre altro e dove si sentiva odor di grasso oggi si sente odor di polvere. Per piccola che sia, in officina di un'autorimessa si presterà bene a costruire certe parti staccate. La fabbrica d'impermeabili ha da produrre maschere contro i gas, e così quella che un tempo allestiva guarnizioni di gomma per le uscelle di persone troppo soggette a sudare, i marinai di classi anziane sono chiamati a servire in galleggianti, nei porti, o in depositi. Su aree destinate ad accogliere nuovi giganteschi edifici, l'architetto autore dei progetti fa cui esecuzione è rinviata dirige la razionale coltivazione di legumi.

Ai limiti della possibilità

Non ci sono più giocattoli nuovi? si accomodano, si vendono i vecchi. Ciò che voi avete smesso andrà per altri. Da tempo batterie antiaeree francesi, belghe e olandesi stanno a difendere città del Reich e la difesa antiaerea è tale che quando i cannoni tirano, dei reduci dichiarano di non aver sentito al fronte nulla di simile. Dal vecchio fronte continuano intanto ad arrivare convogli di materiale preso al nemico che, per essere inutilizzabile altrimenti, finisce nelle fonderie, per le quali la materia prima non è mai troppa: si consideri che se certi ponti in metallo dovessero essere colpiti da bombe inglesi, la sostituzione con ponti nuovi fiammanti, allestiti da un bel pezzo, occorrerebbe, se non entro minuti, entro ore. Quando invasero l'Olanda, le colonne tedesche - sponevano di ponti dell'esatta misura richiesta per il passaggio di un canale in un determinato punto.

Fino ai limiti della possibilità umana, tutto qui è calcolato e previsto. Nell'inverno sono stati costruiti in certi punti delle grandi città rifugi antiaerei giganteschi, a prova di gas e di bombe, ai quali si accede per numerose porte e che nell'interno sono divisi in locali intercomunicanti provvisti di luce elettrica, acqua, impianti igienici e aspiratori d'aria che funzionano a motore ed a mano. Se dopo una incursione aerea una casa risulta in pericolo, in mezz'ora è assicurato lo sgombro degli inquilini, che passano in case dove il rispettivo bicchierino di cordiale e la fetta di pane imburrato. Di notte, l'ingresso dei rifugi è indicato da apparecchi luminosi. Lo spigolo dei marciapiedi è illuminato; in sabbia per spegnere gli incendi è nelle vie.

Nel pinacheo cielo della vecchia Borgogna città anacritica, dove gli uomini, per il loro carattere e la loro psicologia, formano come un anello di congiunzione spirituale biologica fra gente del nord e gente del sud, e prendono le cose con una gravità religiosa che manca non ha riscontro nella vera fede, non si leva il fumo dei pinacoli in arrivo e in partenza per gli sculi del mondo, ma fumo di officine. Impombra di ghiacci, il porto attende alleanze e azioni che ridurre il suo turno e che le navi mimetizzate possano riprendere le vie dei mari, dipinta a macchie scarpando un ombrello traditto da una spada, sul fianco di una nave che prese parte alla spedizione di Norvegia, ho pensato che per i portuali la visione quotidiana di quell'ombrello è monito che la guerra non è finita.

La guerra sarà finita il giorno in cui le donne potranno lasciare i cantieri e cedere, ai turni e ai tempi, il posto agli uomini, il giorno in cui marito e moglie non lavoreranno più sotto la stessa tettoia, perchè la donna potrà stazionare in casa. Nelle loro tenute di fatica, da lontano, queste donne alle macchine-utensili sembrano uomini e sento che in certi lavori impegnano un gli uomini in abilità, o la superano addirittura, giacchè non è qualificato il salario inferiore dei venti per cento. Ma certo le donne all'aria libera d'inverno non starebbero, sugli scali o a banchi, nè sarebbe possibile impiegarle nei reparti nei quali si montano cabine, o si perforano, con la fiamma ossidrica, otto o dieci grosse lamine in una volta, o si aprono in pochi minuti spettacolosi buchi in lastre spesse cerii centimetri.

Decentralizzazione dell'industria

Se ne son fatti di progressi, fra due guerre; la decentralizzazione dell'industria bellica è forse il maggiore. L'ordigno che una fabbrica consegna non rappresenta più la produzione esclusiva della azienda stessa, bensì, in certo senso, il montaggio di pezzi, macchine, armi attrezzi e via via, che alla loro volta possono essere forniti, nello stesso identico tipo, non da un solo opificio ma da dieci. Il sommergibile oggi non nasce tutto in un cantiere e, se l'espressione è forzata, non è più paragonabile alla commissione e su misura: i sommergibili si costruiscono in serie, come le automobili e certo altri oggetti, e le navi si possono anche costruire a pezzi, che vengono poi messi insieme sulle chiglie, uscendo dai capannoni con l'ausilio di grosse gru e carrelli. Meccanica di precisione in grande stile che tuttavia permette ai capi di reparti di curare il perfezionamento dei migliori e di guidare coloro che l'officina accoglie da poco e un anno fa non sapevano piegare a caldo e a freddo, saldare, lavorare al meglio, al laminatoio o sopra uno scafo. Nelle officine la guerra non si sente. Vedi, sì, falangi di uomini che forgiano strumenti di morte, comunque il ritmo è normale. Al suo posto, dicevo, ognuno è conscio del suo compito e del suo dovere.

Italo Zingarelli

Dorme da dieci giorni di sonno profondissimo

Stoccolma, 1° febbraio.

(V.) - Un giovane ventenne, svedese, che finora non aveva mai presentato anomalie di sorta, rientrato in famiglia dopo quindici giorni di estenuante lavoro per il taglio degli alberi nei boschi, è caduto in un profondissimo sonno che dura ininterrotto da dieci giorni e che i medici non sanno spiegare nè sanno interrompere.

NOVITA' ALLA SCALA

"GLI ORAZI,, di Ennio Porrino

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, 1 febbraio.

Il famoso combattimento dei tre Orazi e dei tre Curiazi per la primazia di Roma o di Alba, argomento di parecchi melodrammi nel Sette e nell'Ottocento, ritorna sulla scena in un libretto che si rifà a un passo delle storie di Tito Livio e si giova di qualche frammento o reminiscenza di poemi tetrali. Il maestro Ennio Porrino, autore, fra l'altro, di *Sardegna* e di *Preromanzo*, di cui s'è recentemente scritto, ha musicato, per suo diletto, e un'opera convenientemente al teatro all'aperto o al chiuso e compendiante lo spettacolo semplice e il sentimento epico.

Stendendo il libretto, egli ha evitato le orme melodrammatiche, e assegnata una parte cantante ad alcune fra le molte persone dell'episodio, ha lasciato ad altre un compito solamente mimico. Del sei combattenti infatti quattro tacciono. Nello sfondo i dodici sallii palatini son raffigurati da danzatori, e i dodici littori, le ancelle e i servi, i pastori e i coloni dell'Aaro e dei colli romani, da comparse. Si hanno dunque questi personaggi: Publio Orazio e Atto Curiazio, gli antagonisti, rispettivamente tenore e baritono; il vecchio Marco Orazio è basso; la sua figliuola Camilla soprano; re Tullo Ostilio baritono, il feziale Marco Valerio basso. Numerosi sono poi i gruppi corali, di pontefici, di vestali, di auguri, di salii agonali, di cavalieri, di legionari, di patrizi e di plebei di Roma e di Alba.

L'azione, che dura circa un'ora, comprende la decisione del duello, lo scontro davanti al popolo, la caduta di due Orazi, la fuga del terzo, come espediente bellico, la stanchezza dei Curiazi inseguitori, la folla e la vittoria del superstite romano, il trionfo dell'impero di Roma, s'intreccia con l'episodio di Camilla Orazia, innamorata di Alto Curiazio, e questo sentimento d'amore concorre ad accentuare il carattere veemente dell'intera stessa. Poichè l'amore ha estinto in lei l'odio pel nemico e la fa assalire d'angoscia durante lo scontro e la muove a pietà pel ferito e la spinge a strappare a suo fratello la veste insanguinata dell'amante, ella è trafitta dal fratello vincitore. I giudici condannano il fratricida, ma il popolo, inneggiando al supremo interesse di Roma, l'assolve. Così l'episodio d'amore non costituisce una divagazione o un filo secondario della vicenda, ma scorre il moto passionale della tragedia.

Conseguente a tale svolgimento, la musica del Porrino consta di parecchi episodii, di carattere intimo o descrittivo, individuale o collettivo.

Precede un pezzo strumentale, come un'entrata bellica, tutta squilli e segnali e richiami. Per contrasto, un pezzo orchestrale reca una cantilena agreste, poichè sulla scena si vedono mandre e pastori della campagna romana; e un altro, corale e orchestrale, un poco malinconico, un poco cupo, evoca l'incertezza della sorte imminente. Un arioso di Camilla esprime com'ella si accori fra l'amore pel nemico e la fedeltà alla sua famiglia e alla patria. Un altro arioso, di Atto, venuto a dare l'addio all'amata, si sviluppa in breve duetto e il dialogo si conclude all'unisono.

Questi primi pezzi, il dichiamo pezzi perchè tali sono nel taglio e nello svolgimento, mostrano evidente l'aspirazione alla melodrammazione, aperta, cantabile, che spiega su movimenti orchestrali talvolta rilevantemente marcati, più spesso generici, quasi d'accompagnamento. Le frasi vocali, disposte in periodi quasi simmetrici, con formule di ripetizioni e progressioni, tendono ad espandersi, e per secondare il moto del discorso troppo spesso si rappendono in terzine. Siffatti modi, dall'unisono del duetto al gusto delle cantilene, resultano un po' manierati, perchè nuovi sentimenti non li ravvivano, e ricordano, così, alla lontana, il tempo dello *Chénier*.

Seguono, mentre si prepara il campo pel duello, pezzi corali onofonici con certa gagliardia di accenti, discorsi ben scandili in recitativo, un buon motivo strumentale che, grave e tortuoso, accompagna il lento incesso dei messi di Alba. Più avanti si nota, come ai nostri tempi incredibile, l'assoluta identità di fraseggio e di suoni nei due gruppi corali, a sei voci, del Popolo albano e del Popolo romano. Quanto accordo, fra i nemici! Non v'è nè il carattere eroico, nè quello epico.

La scena del duello costituisce la parte centrale dell'opera. Essa comincia con la descrizione orchestrale del cozzo delle armi, scatti ritmici, ripercussioni d'accordi, scale verso l'acuto. S'ascolta poi il conflitto parlare dei due gruppi corali. Continuando, i popoli ostili lasciano il parlato per il canto. Anche qui hanno entrambi la stessa espressione, le medesime note e, come nei melodrammi di cento anni fa, cadenzano in perfetta armonia. La monotonia tonale esclude ogni immagine di attrito. Quando il terzo Orazio s'allontana, fuggendo, il Popolo albano finalmente si distingue dal romano, e intuno, dice la didascalia, «un po' agualiato» una canzone di vittoria. E l'opportuna distinzione prosegue allorchè un coro intono e l'altro parla, e aumenta allorchè un terzo coro di soprani e tenori interviene con un melodico unisono, e più avanti, quando la voce di Camilla volteggia acuta; infine la stretta del concertito non molti contrasti e vocalizzati di tutti gli astanti conduce la sonorità ad alta violenza.

Il terzo episodio è fra tutti il più drammatico, il meglio riuscito. Il canto appassionato, esasperato, di Camilla, che ha veduto trafiggere l'amante, la crudele invettiva di Publio, l'uccisione di Camilla, il terrore che impietrisce il fratricida, il coro della plebe esaltata contrapposto a quello severo dei Padri, la sommessa ansietà per il giudizio, l'invocazione dell'appello, l'austero e commosso arioso, fra il recitativo e il cantabile, del vecchio Orazio in difesa del figliuolo, il palpitare dell'orchestra e il lamento delle viole e dei violoncelli negli attimi decisivi, formano un ampio frammento patetico, scevro di enfasi e di formule e vivace per la franca artisticità degli umani sentimenti. Qui tutti gli elementi della composizione, anche le melodie, si rinvigoriscono e s'annichiliscono in un'espressione determinata.

Alla fine invece l'enfasi, non l'ideale celebrazione, prevale. S'ascoltano melodie «lisi, conchiuse da *Ah, ah, ah*, come nei vecchi melodrammi, convenzionali modulazioni e cadenze, noti orchestrali ampollosi. Qui il canto e la drammatica non sembrano uscire dall'intimo del dramma.

Questo, che è il primo tentativo teatrale del maestro Porrino, mostra l'inclinazione alla cantabilità e alla restaurazione del melodramma nel senso ottocentesco, restaurazione che risulta realizzata soltanto parzialmente. I personaggi, salvo il vecchio Orazio, che è austero e vigoroso anche nel dolore, hanno in massima scarsa caratterizzazione. Ma i punti che abbiamo lodati, quelli nei quali il dramma si concentra e si sfoga, punti, dunque, essenziali, promettono, con l'approfondimento dei problemi artistici, concretezza più evidenti e convincenti. Niente di strampalato, nè di premeditato. L'orchestrazione è piana, semplice, colorita. Una certa foga nel gusto, tipicamente, ottocentesco.

Stiamo a vedere.

Insieme con *Gli Orazi*, in rilievo emerge nella parte del vecchio Orazio l'ottimo Tancredi Pasero, sono stati rappresentati *L'uccello di fuoco* di Strawinski e *Il matrimonio ingannevole* di Jacopo Napoli. Il balletto di Strawinski è più noto come suite orchestrale. Ma esso nacque balletto e la musica, fra le migliori di Strawinski, è strettamente collegata alla scena, alla mimica. Così si mostra intiera la vera ragion d'essere. Protagonista espressiva ed elegante era Nives Poli. Il maestro Nino Sanzogno ha diretto con comprensione e competenza la difficile partitura. La commedia *Il matrimonio ingannevole* (già rappresentata altrove) ha dato agio al maestro Napoli di comporre alcuni graziosi e piacevoli pezzi, un quartetto, un sestetto, una canzone napolitana, un concertato. Vincenzo Bettoni e Bruna Dragoni han fatto di tutto per caratterizzare il protagonista e la servetta. Il maestro Antonio Guarnieri ha concertato da par suo le due opere.

A. Della Corte

L'esecuzione e il successo

Milano, 1 febbraio.

Gli Orazi del giovane maestro Ennio Porrino, diretti dal maestro Antonio Guarnieri, con interpreti principali Tancredi Pasero, Giovanni Voyer e Iva Pacetti, hanno avuto successo. Il pubblico, che a scena aperta aveva applaudito con calore il baritono Pasero dopo la infiammata perorazione, alla chiusa dell'atto evocò gli interpreti alla ribalta sette volte, e quattro volte comparve pure l'autore, al cui indirizzo gli applausi furono particolarmente festosi. L'onore della ribalta fu una volta condiviso anche da Achille Consoli, il maestro dei cori, i quali negli Orazi partecipano all'azione con incessante rilievo.

All'opera del Porrino ha fatto seguito il balletto in due quadri di Strawinsky, *L'uccello di fuoco*, che il pubblico scalligero ha avuto applaudito in un'edizione lussuosa dal Pagliieff, e che mostrò di apprezzare anche in questo nuovo allestimento, di cui Nives Poli fu acclamata protagonista e coreografa.

Nuovo per Milano era il *Matrimonio ingannevole*, commedia lirica in un atto, due quadri e un intermezzo, del maestro Jacopo Napoli, su libretto di Mario Ghisalberti, attinto dall'omonima commedia di Molière, e già battezzato a Napoli. Le accoglienze scaligere ne hanno riaffermato il successo per la sua briosità e per la musica giustamente espressiva, che fu magistralmente interpretata dal maestro Guarnieri.

I 10 aeroplani e le 76 mogli del maharaja di Nagpoor

Stoccolma, 1° febbraio.

(V.) - Il maharaja di Nagpoor che regna prosperamente su 7 milioni 500.000 sudditi e possiede una magnifica barba quadrata di un nero lucente ed una delle maggiori fortune private del mondo, ha la passione del volare. Non si deve credere con questo che Sua Altezza si interessi dei principi e dei continui progressi della scienza del volo e tanto meno che abbia mai preso in mano le leve di comando di un aeroplano. No: egli preferisce affittarsi ai espertissimi piloti, che contro favolosi stipendi, prestano servizio presso la sua corte. E' possessore di ben 10 apparecchi privati, due dei quali sono mantenuti a turno con i motori costantemente a basso regime, pronti così ad innalzarsi e a trasportare il potentato dove a lui viene voglia di recarsi.

Lo svedese conte von R... reduce da un lungo viaggio nelle Indie, ed alla cui cortesia dobbiamo queste notizie, ha aggiunto che la consorte preferita del maharaja di Nagpoor (egli ha altre 75 mogli di minore rango e che hanno su di lui minore influenza), la bellissima Aouda, non solo non approva la mania aviatoria del principe, ma ha più pronunziata ripugnanza a volare ella stessa. Una volta sola, egli riuscì, si dice a prezzo di favolosi regali, a convincerla ad accompagnarlo in un viaggio aereo, e questo avvenne recentemente in occasione di un invito alla corte del Vicerè. Quando l'apparecchio atterrò al campo aviatorio di Bombay, fu necessario approntare un lungo tunnel speciale attraverso il quale senza che nessun occhio profano potesse vederla, la principessa per mezzo di un'automobile chiusa, si recò all'appartamento riservatole.

La passione aviatoria del maharaja ha preso in questi ultimi tempi aspetti inquietanti per i membri della sua nobile corte: egli ha infatti ordinato che tutti i dignitari di Nagpoor, indipendentemente dalla loro età o posizione, imparino a volare, conseguendo anche il relativo brevetto, pena la perdita del rango e la confisca dei beni.

Ancora la Lupescu!

Gioielli che scompaiono e milioni misteriosamente rimessi

Bucarest, 1 febbraio.

Un complesso di gioielli ed altri oggetti preziosi, del valore di circa 5 milioni di «lei», trovati nella villa abitata dalla Lupescu, l'amica dell'ex-re Carol e che erano stati dati in custodia alla prefettura di polizia, sono misteriosamente scomparsi durante i disordini avvenuti dal 21 al 23 gennaio.

Ieri mattina, venerdì, un uomo si è presentato al palazzo di giustizia, ed ha consegnato all'inserviente due pacchi, destinati al giudice d'istruzione della quinta sezione. Aperti i due pacchi, si è constatato che essi contenevano quattro milioni e mezzo di «lei» in biglietti di banca, nonchè tre ricevuto, per un totale complessivo di cinquecento mila «lei», firmate dalla Lupescu, al cui fratello la somma stessa era stata impresta.

Malgrado la guerra, le officine tedesche non trascurano la produzione destinata all'esportazione: ecco alcuni trattori, lubbricati in serie, pronti ad essere consegnati

GLI SPORT

SULLE NEVI DI CORTINA

La cerimonia inaugurale dei campionati del mondo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cortina d'Ampezzo, 1 febbraio.

« Domani potrò essere campione del mondo... ». I discesisti sono i primi a fare questo sogno fra tutti i duecentocinquanta atleti convenuti a Cortina, e questo dal loro, stasera, un'apparenza riservata che li fa distinguere subito. Italiani, tedeschi, svizzeri e tutti gli altri vivi negli altri alloggiamenti avevano la stessa fisionomia: appartati dal resto della rappresentanze se ne stavano allenzinal: non preoccupati ma riflessivi. Fosse « ripassavano » la pista Duca d'Aosta, ripida strada di 4600 metri con un chilometro di dislivello tracciata sulla neve dai loro agili sci durante gli allenamenti; e studiavano ancora, con la mente, il meilleggio con cui uscire dalla vertiginosa picchiata iniziale delle Tofane, le curve da fare sei primi tratti del bosco, lo stile per affrontare i tre « muri » intercalati da tratti pianeggianti, i « tagli » da compiere nell'ultimo pezzo che non è molto ripido.

I nostri li abbiamo visitati mentre erano intenti a dare un'ultima occhiata agli sci. Lacedelli per la centesima volta limava la minima asperità della laminatura per evitare anche quelle piccole cause di attrito. Marcellin nell'accarezzare i suoi legni spalmando il acialino aveva il gesto affettuoso che si usa verso un bimbo cui si vuoglia molto bene. Sertorelli solo era tranquillo e parlava con Gasperi. Chierroni si guardava la cavigliera e sorrideva. Buon segno. Il nostro campione ha provato in mattinata la discesa e ha constatato di essere quasi ristabilito. Domani potrà rendere molto in gara. Come lui pure Marcellin si è rimesso dal mal di gola e ha potuto provare la pista oggi. Promette di fare il possibile per conservare anche al termine della prova, nell'ordine di classifica, quell'« 1 » che ha nell'ordine di partenza. Lacedelli, che corre sulle piste di casa sua, darà tutto se stesso, e lo stesso si può dire per Sertorelli. Tutti correranno col massimo slancio anche se non disconoscono il valore dei tedeschi, i loro più fieri avversari. Per premiare l'assiduità agli allenamenti sonanna pure fatti partecipare alla discesa libera, ma fuori gara, le tre riserve azzurre.

Gli atleti tedeschi hanno scelto sino a tardi. Imbrunita quando rientravano in albergo guidati dal campione Willie Walch che, esordoni infortunato, si è assunto quest'anno il ruolo di allenatore. Abbiamo provato a chiedergli le sue impressioni. Grandi sfogi per Cortina e per la pista, ma rispetto ai pronostici mutismo assoluto. Non per niente è un maestrano. Appare comunque molto soddisfatto dei suoi quattro atleti. Jennewein, giovane, piccolo, tutto agilità. Pfeifer solido e forte. Rudi Cranz, fratello della campionessa e pure lui molto bravo, e, infine, Helmut Lantscher. Quest'ultimo aveva fatto ieri una brutta caduta e sembrava si fosse infortunato. Il riposo, i massaggi e sopra tutto la sua fibra robusta gli hanno invece permesso di riprendersi. Stamani alla sfilata coppiavano un poco. Nel pomeriggio sugli sci correva come se niente fosse. Si vede che si trova meglio quando scivola che quando cammina.

Fra gli atleti che abbiamo nominato si potrebbe quasi con certezza cercare il nome del vincitore se non ci fossero il norvegese Haerensen, che però è più sciatore che discesista, e gli svizzeri. Rominger, campione del mondo, è apparso in ottima forma e anche se non si lancerà del tutto, preoccupandosi della combinata, può essere, per la sua classe, temibilissimo. Il suo giovane allievo Schenigg, una spilungone tutto fegato, potrà fare moltissimo. I più forti discesisti avranno dunque i numeri dall'1 al 14: a compilarne la lista fino al 22 ci saranno i concorrenti delle altre nazioni: Svezia, Ungheria, Finlandia, Bulgaria, Giappone e Slovacchia. In complesso tante buone... speranze.

Molto più facile è il pronostico in campo femminile. Nella gara, che si svolgerà sullo stesso percorso di quella maschile ma partendo un duecento metri più in basso, vi è un nome che pare abbonato al primo posto: Cristel Cranz, la campionessa che ha sempre vinto dal 1934. Le nostre rappresentanti, la Reghi e la Graffer Ruth hanno molto migliorato in questo tempo e dovrebbero offrire una buona prova. Gli atleti italiani e stranieri, la popolazione e i villeggianti, hanno, in mattinata, riempito lo stadio della neve per l'inaugurazione.

E' stata una cerimonia breve ma piena di significato. Sfilata delle rappresentanze fra grandi applausi — la Bulgaria era prima per ragioni alfabetiche, l'Italia ultima per dovere d'ospitalità —, alzabandiera, inni nazionali. Quindi ha parlato il Presidente del C.O.N.I. cons. naz. Manganiello, sottolineando l'importanza della manifestazione che è unica al mondo a vedere battaglie militari e atleti di varie nazioni impegnati in una competizione nonostante la guerra.

Ha parlato, in seguito, il presidente della F.I.S. conte Hamilton, salutando gli organizzatori e i concorrenti, in tribuna erano pure il capo dello Sport tedesco Gen. Von Tschammer, il Prefetto della provincia di Belluno, il cons. naz. Puccio Pucci, segretario del C.O.N.I., il Federale di Belluno e il Podestà di Cortina d'Ampezzo, il generale Recrberi, del Comando Truppe Alpine, altri comandanti militari, il comandante la Scuola Militare d'Alpinismo d'Aosta colonnello Bandino, il comm. Giannitti segretario della F.I.S.I., il conte Schaltenberg e il barone Le Fort e altri dirigenti dello Sport tedesco. Erano pure i rappresentanti sportivi delle nazioni partecipanti e le missioni militari con gli addetti di ambasciata e di legazione delle varie nazioni.

Il momento ha dato luogo a solennità nuova alla manifestazione. Gli atleti delle nazioni in guerra avranno nel volto la fierezza di rappresentare la Patria in questi tempi, l'ansia di essere presto chiamati a rappresentarla e difenderla nella suprema prova di ogni popolo. Quelli delle altre nazioni erano simbolo vivente della concretezza e fede che nei destini della nuova Europa hanno le genti forti. Su tutto e per tutti si levavano ammonitrici le parole del Duce stampate su un grande cartellone: « Non dimenticate che voi siete soprattutto soldati, atleti soldati ».

Paolo Bertoldi

Il campionato di calcio

Il Torino incontra la Roma

col proposito di ottenere un franco successo

A Roma, nell'incontro di andata con i giallo-rossi, il Torino fu duramente sconfitto. Si era, allora, all'inizio del torneo, la squadra granata ancora non appariva fusa nei reparti, faticava a far gioco, e dava l'impressione di non potere emergere nel campionato. Quella di Roma fu la prima sconfitta ed è anche quella che più di ogni altra i giocatori torinesi desiderano riscattare.

Attraverso le difficoltà iniziali, e grazie ai successivi miglioramenti, la squadra si è creata un piacevole gioco, ha fatto blocco, ha giovevolmente lottato per conquistarsi una buona posizione in classifica, ed è indubbiamente arrivata a classificarsi fra le unità migliori del lotto.

La venuta della Roma, as si riguarda il cammino percorso dall'undici granata, fu pensare con soddisfazione, ai tecnici ed agli appassionati, ai progressi compiuti. Però l'avversario, che nel torneo ha seguito proprio la via opposta a quella percorsa dal granata, deve essere affrontato col massimo impegno perchè i giallorossi, scesi sin nelle ultime posizioni della classifica, nulla lasceranno d'intentato per cercare di ottenere un risultato favorevole. A causa della sua posizione in classifica la Roma non è una squadra rassegnata, ma preoccupata e... preoccupante. Nelle sue file Masetti, tornato a difesa della rete, ha portato, sin da domenica scorsa, nuova sicurezza e fiducia, ed i suoi compagni, tanto i giovani quanto gli anziani, galvanizzati dal risultato ottenuto di fronte al fortissimo Bologna, cercheranno l'affermazione sul campo granata.

Il Torino si presenterà nella sua formazione migliore, perfettamente sistemato tanto in difesa quanto all'attacco grazie al ritorno di Ferrini e di Vasello, e, fermamente deciso a riconquistare un posto d'avanguardia, si prodigherà come nel suo costume e secondo quelle che sono le sue grandi possibilità.

La novicata di metà settimana ha costretto squadre di spalatori ad un lungo e faticosissimo lavoro e, sgombrato totalmente, il terreno di gioco verrà stamane migliorato con sabbia e segatura in modo da eliminare per quanto possibile, il fango. Si giocherà quindi regolarmente e c'è da sperare che altrettanto regolarmente il Torino possa fare valere nei confronti del tenace avversario, il suo miglior assieme.

La partita avrà inizio alle ore 15

Le squadre annunciano le seguenti formazioni:

Torino: Olivieri; Piacentini, Ferrini; Cadario, Gallea, Baldi; Mazzoleni, Vasello, Ossola, Potron, Capri.

Roma: Masetti; Brunella, Nobile; Jacobini, Donati, Bonomi; Krieziu, Pantò, Amadei, Cosolo, Rui.

La partita Derthona-Torino per il campionato di I^a Divisione, che avrebbe dovuto svolgersi oggi alle ore 13 sul campo granata, non avrà luogo.

La domenica ippica

Il Premio Coppa del Duce

(L. 100.000 - ostacoli - m. 4200)

Per il premio Coppa del Duce (Lire 100.000, in 4.200 ostacoli che si corre oggi alle Capannelle sono ritenuti favoriti: Cherisy (72, Bratti di Levante), Gallegro (71 L. Milano) di Carlino, Anacapri (68, B. Delpiani di Quinti, Solamolotto (69, A. Sarchi di Ceriscendoli, Le Courtisan (64, E. Crescenzi di Marcheriti, Agnano (64, I. Mezzatesta di Bertinoro), Frau Fidelia (64 E. Matteli di Ermelli, Greca (64, O. Lazzari di Baudi Gubbio (64, Prop. di Argentan, Francesca da Rimini (62, Maschini di Siena, Torso in penna (62, A. Falzoi di Forlanini, Fanciullone (62, A. Rinesi di Ruggiero.

Sulla carta, per quanto una corsa ad ostacoli sia lunga percorso pieno di insidie, Fatix sembrerebbe per Funcillone che manca dalle piste dalla ultima riunione di Merano, si presenta nuovamente tra i più indicati Collegial, Agnano, Solamolotto, Cherisy, Anacapri e gli altri vi si sovrpreve.

Dandando alle ultime corse dispiace Agnano e Solamolotto chiudono tutti i rimorsi ai ricezione di Collegial, sul quale non è lecito nutrire che ha meno e vinto due prove in corsi per dilettanti e di Fanciullone, Agnano ed Premio Invito Principe (4.200 m.) a una volta ha battuto Solamolotto ricevendo tre chili; oggi ricevendone 5 sulla stessa distanza dovrebbe ancora eseguire dinanzi a Solamolotto e Cherisy.

Cristiano alla ripetizione dell'arrivo del premio al quale abbiamo accennato: Agnano, Solamolotto coll'aggiunta del terzo e quarto posto (da Anacapri e Cherisy.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa della loro cara

Elda Torres Curadelli

il marito, il figlio ed i parenti tutti La ricordano con immutato dolore.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di San Carlo, il giorno 5 corrente, alle ore 10,30. (10976

L'avvocato

Carlo Vittorio Stura

giunto al termine del suo viaggio terreno, onestamente compiuto da filosofo - artista, con puri affetti e semplice costume, riposa ora presso i suoi santi vecchi nella pace suprema.

Torino, 30 gennaio 1941-XIX.

Pompe Funebri Ossia - Telefono 45-018

Stamane col Conforti della Fede è serenamente spirata

Vigna Giacinta ved. Farina

Ne danno il triste annunzio:
La figlia **Alessandra** col marito **Stupenengo Giuseppe** e figli;
I figli: **Giovanni** con la moglie **Nasi Maria** e figli;
Carlo con la moglie **Ugusi Margherita** e figli;
Pinin con la moglie **Bopasso Rosa** e figli;
la sorella **Rosa** ved. **Borsello**, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio ore 10, partendo da via Lanfranchi 10. Non fiori ma beneficenza. Si dispensa dalle visite.

Torino, 1° febbraio 1941-XIX.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Soc. An. Stabilimenti Farina** partecipa con dolore il decesso della Signora

Vigna Giacinta ved. Farina

Madre adorata del Titolare Cav. del Lavoro Giovanni Farina.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **S. A. Carrozzeria Pinin Farina** partecipa con dolore il decesso della Signora

Vigna Giacinta ved. Farina

Madre adorata del Titolare ingegner **Pinin Farina.**

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

La **Ditta Carlo Farina** partecipa con dolore il decesso della Signora

Vigna Giacinta ved. Farina

Madre adorata del Titolare signor Carlo Farina.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

L'**Italiana Gussegni** partecipa la morte della Signora

Vigna Giacinta ved. Farina

Mamma del suo collaboratore Cav. **Carlo Farina.** (S

Stamane, munita dei Conforti di N. S. Religione, mancava all'affetto dei suoi cari, l'anima buona di

Enrichetta Chiara n. Capella

Addolorati ne danno il triste annunzio: il marito **Giovanni**; le figlie **Maria** col marito **Conti** Cav. **Ercole** e piccolo **Bruno** che tanto amava; **Anna** col marito **Gallina Amedeo**; il figlio **Mario**; i fratelli **Cesare** e **Guido** con le rispettive famiglie; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

UNA PREGHIERA

Chieri, 1 febbraio 1941-XIX.

I funerali avranno luogo lunedì, 3 corr., alle ore 9,30. (11073

Il Socio **Maurizio Ariano**, il **Personale** e gli **Operai** della **Manifattura Chiara & Ariano**, hanno il dolore di partecipare la perdita della Signora

Enrichetta Chiara n. Capella

Consorte del Conitolare Sig. **Giovanni Chiara.** (11074

Chieri, 1 febbraio 1941-XIX.

Dopo breve malattia, è spirata l'anima buona di

Pria Luigi

Orefice

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Ines Forni**; il fratello **Carlo** colla moglie; la figlia **Gina** col marito avv. **Lora**; il cognato **Cesare Forni** e famiglia; gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno il 2 corr. in Milano, alle ore 15,30, partendo da via Ariberto, n. 1, per la Parrocchiale. La cara Salma verrà tumulata ad Angera.

Milano, 1 febbraio 1941-XIX.

Onor. Fun. Bianco, 8. Attinio 15 tel. 81-136.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Graffi Domenico

Angosciati annunziano: la figlia **Bina** col marito **Girotto Antonio** e figli: **Lina, Giulio** colla moglie **Tomasetti Leonilda** e bimbo **Antonio, Attilio**; sorella, cognati; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica, 2 corr., alle ore 10, partendo da via Alessandria, 2. Non si mandano partecipazioni e serve la presente di ringraziamento.

Pompe Funebri Genia - Telefono 44-011

Il **Consiglio d'Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S. A. Stabilimenti G. Fornara & C.**, con profondo dolore partecipano la scomparsa del Signor

Emilio Gossweiler

per molti anni Sindaco della Società. (977

Il 5 gennaio XIX, cadeva in combattimento, immolando la Sua generosa ed entusiasta giovinezza, il

Tenente Pilota di Caccia

Oscar Abello

d'anni 24

Promosso tenente per merito di guerra - Proposto per la Medaglia d'Argento sul Campo

Già più volte decorato di Valor Militare - Volontario di Spagna - Universitario Fascista

La mamma: **Maria Berardo** ved. **Abello**;
la nonna;
lo zio **Pierino Berardo** con la moglie **Vera Carlin**;
la zia **Tina**;
il cugino Colonnello del Genio **Mario Tanferna** e famiglia;
la fidanzata con la sua famiglia;
i parenti tutti,
fieri nel loro immenso dolore, ne danno annuncio.

La Messa di Trigesima verrà celebrata il 5 c. m., alle ore 10, nella Cappella di S. Giuseppe (via Santa Teresa) contemporaneamente a Messe di suffragio fino alle ore 11. (11078

Torino, 2 febbraio 1941-XIX.

Via Cristoforo Colombo, 10.

Munita dei Conforti Religiosi, con la speciale Benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Schuster, ha concluso, il 31 gennaio, la sua nobile esistenza tutta dedita al culto della famiglia e al compimento di opere di bene, la Signora

Palmira Boidi Leonardi

nata FOSSATI

Straziati dal dolore danno il triste annunzio: il marito avv. **Alberto Leonardi**; i figli **Boidi** Cons. Naz. **Carlo** in Addis Abeba con la madre **Maria Rosa**; dott. ing. **Massimo**; rag. **Giuseppe** colla moglie e il piccolo **Lino**; il fratello dott. ing. **Ettore**; la sorella **Pierina** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, 2 febbraio, alle ore 9,30, partendo dall'abitazione in via Bronzetti, 8, per la Parrocchiale del Suffragio, in corso XXII Marzo. (979

Milano, 1 febbraio 1941-XIX.

Ieri, munito dei Conforti Religiosi, è mancato il

Dott. Comm.

Giovanni Possetto

già Chimico Capo dell'Ufficio d'Igiene di Torino

Ne danno il triste annunzio: la moglie **Luisa Masotti**, i nipoti, i cugini e l'affezionata **Palmira Conetta**. I funerali avranno luogo lunedì, 3 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto, in via Libraio, 10. Si dispensa dalle visite. Non fiori, ma preghiera e beneficenza.

Pompe Funebri Genia - Telefono 45-018

Stamane, dopo breve malattia, e munita dei Conforti Religiosi, serenamente spirava

Deltina Maciotta v. Maciotta

di anni 86

Ne danno il triste annunzio: le figlie **Emilia** con il marito **Annibale Mazzucchetti** e figli; **Edvige** con il marito **Achille Rosazza** e figli; il figlio Cav. **Giovanni**; la cognata **Lina Gianazza**; i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 16,30.

San Paolo Cervo, 1-2-1941-XIX.

Pubblicità Oliva

Nella pace del Signore, serenamente mancava ai suoi cari

Contano Domenica

Con dolore ne annunciano la perdita i figli: **Buri Maria** ved. **Cumino** e figli; **Luigi** ed **Emilio** con consorti e bimbi; sorella; fratello, nipoti e parenti tutti.

I funerali, oggi, 2 corrente, alle ore 15,30, in Borgaro Torinese. (11077

Santamente come visse, munito dei Conforti Religiosi, mancava ai suoi cari

Domenico Costantino Fourgeois

Addolorati ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, la sorella, la nuora, i generi, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì, 3 corr., ore 10, da via Vignale, n. 6.

Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-029

Cristianamente è deceduto

Boasso Antonio

Angosciati partecipano la scomparsa **Boasso Marianna** col figli: **Clotilde, Maria, Margherita, Giovanni e Bartolomeo**; fratelli, sorella e parenti tutti. Si ringraziano quanti interverranno ai funerali domenica, 2 corr., alle ore 15, da via Aporti, n. 13.

Pompe Funebri Genia - Telefono 44-011

Santamente come visse, munita dei Conforti Religiosi è mancata ai suoi cari

Srà Caterina ved. Dentis

Le piangono, la famiglia e congiunti. La sepoltura domenica 2 febbraio alle ore 9 partendo da Strada Antica Druento n. 23. Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 42-163

INVERNO:

SENZA INFLUENZA !

SENZA RAFFREDDORI !

SENZA MALI DI GOLA !

Per conseguire una così preziosa immunità è indispensabile impedire che i germi patogeni da cui l'aria che si respira è inquinata riescano ad impiantarsi e svilupparsi sulle mucose delle vie respiratorie. Si raggiungerà sicuramente l'intento realizzando l'antisepsi di queste mucose mediante le pastiglie di

Formitrol

Chinino, mentolo, quale speciale, campione gratis N. 107 alla Ditta

DE A. WANDER S. A. - MILANO

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ACQUISTASI RESI: impianto termico produzione energia elettrica 1000-2000 Kw. Offerte cassetta 15 A. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 638

BANCO da macchine a forza motrice, semplice, Monsellio, Montebello 21.

CASSAFORTE metri 2 altezza incombustibile vendesi occasione. Minimati, Tel. 22-395. 30844

MOTORI pompe centrifughe impianti sollevamento distribuzione acqua consorgenze Brenna, Firenze, cassetta postale 32, Vochiera. 872

STUFE calorifieri brina, termoventilatori, Perino, Rivoli 1. Telef. 48-002.

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

MECCANICO cerasi a ore genere manutenzione elettromotori. Scrivere cassetta 121 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30922

SARTI. Anselmo 18. Divani, poltrone letto ecolo, stoffa. Saldi convenienti.

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

AFFARONE 200.000 cedesi laboratorio confezioni militari ben attrezzato, lavoro continuato garantito, fortissima. Scrivere cassetta 18 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ALIMENTARIO posizione invidiabile, causa militare, qualunque prezzo, Garibaldi 38, Asorna. 10860

A vera occasione cedesi piccola avviatissima industria, scrivere cassetta 188 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CARTOLIBRERIA, articoli religiosi centralissima, avviata, cedesi. Scrivere cassetta 6 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30780

CERCASI socio operaio per confezioni impermeabili e mia lavatrice. Ditta Ingiera 6. 30894

CERCANSI associazione immediata, 1 fresatore 1.a categoria, 2 tornitori 1.a categoria, 1 operatore alleggeritore macchine, 2 meccanici a recalver, 1 saldatore autogeno lastre e metalli, 3 aggiustatori lamisti 2.a categoria. Stabilimenti lamisti Torino, Settimo via Monsenat, Torino. 30840

CERCANSI da stabilimento ausiliario grossisti aggiustatori stampisti carpentieri. Scrivere cassetta 2 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 966

CERCANSI proventi falegnami, lavoratori Merlo Pietro, Rivarolo Canavese.

CERCASI abile allegatore progettista preferibilmente pratico impianti acetonecanici, Casabarutta, Vaghera 16.

CERCASI abile stenografa praticissima lavori ufficio. Indicare referenze preferite. Scrivere cassetta 126 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI distinta per ospizio casa persona sola. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI falegname con lieti lotta. Scrivere cassetta 21 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30825

CERCASI fattorino manovale per bicicletta e carretto. Scrivere cassetta 51 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI giovane disegnatore meccanico. Scrivere cassetta 115 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30907

CERCO fatturino con bicicletta. Valle, via San Donato 2. 30905

CERCO incisatore stampino. Casa del mobile, via Consolata 3. 31049

CHIMICO analista, giovane, laureato, cercasi inoltre stabile Biella. Specificare età, pratica, referenze. Scrivere A. 131, Pubblicità Oliva, Biella.

DISEGNATORE meccanico si visita di ingegnere cercasi da Società Anonima. Indicare referenze ed pratica. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30857

GEOMETRA pratico rendabilità lavori cerca impresa. Scrivere cassetta 6 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPIEGATA giovane licenza commerciale cercasi. Scrivere ed cassetta 91 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE industria apparecchiature radio assume tecnico capo reparto costruzione altoparlanti. Scrivere cassetta 17 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 893

IMPORTANTE industria assume tecnici per reparto avvolgimenti industriale radio. Scrivere cassetta 18 V, Unione Pubblicità Italiana, Bologna. 892

IMPORTANTE industria cerca impiegato Perdina, praticissimo mano d'opera e computometer, libero subito. Indicare età, referenze, pretese, posti occupati e cassetta 16 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 936

INDOSSATRICE cerca subito importante casa indicare posti occupati. Scrivere cassetta 34 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30847

INDUSTRIA meccanica specializzata lavorazione lamiere e borderia cerca compiuto tecnica pratica gib compilista. Scrivere cassetta 90 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30860

INGROSSO tessuti cerca due fattorini, uno indubitatore pratico rarno, altro capace condurre motocarrozzetta. Ditta Ferrero occupati, pretese. Scrivere cassetta 72 H, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sola cerca dattilografa, accudire casa ufficio disposta recarsi Roma, ufficio allogerà modesta retribuzione. Scrivere tessera postale 808 560 Roma. 30896

PIALLATORE proyetto lavorazione macchina utensili deposito tornii, buona retribuzione, posizione duratura. Scrivere settimanali, cerca industria genovese, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 965

RADIOTECNICO abile laboratorio cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

RAGAZZO quindicenne conoscenza dattilografia assumesi subito. Presentarsi lunedì ore dieci Esperia, piazza Castello 23. 30917

SEGRETARIO ufficiale e stato cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO ausiliario cerca segretario pratico organizzazione ufficio e parte industriale giovane principiante. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO Vercelli cerca provetto meccanico specializzato manutenzione riparazioni automezzi nafta benzina. Scrivere pretese. Scrivere cassetta 177 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 870

STENOGRAFIA dattilografia possibilmente pratica articoli tessili e fattorino automunito immediata assunzione. Scrivere con referenze a cassetta 32 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ricerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ricerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30825

MAESTRA Lallo cerca tutto fare, sedicenne dormire, disposta insegnare metodo Lallo. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE pratico tessuti ingrossi, abile, cercasi subito. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30865

OPERATORI tornì automatici Bruner Peterman. Schaffo cerca stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sveglia ed intelligente, con impianto anche primo posto, più specialmente per cameriera, cercasi da distinta Casa. Indirizzare cassetta 161 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sola cerca dattilografia, accudire casa ufficio disposta recarsi Roma, ufficio allogerà modesta retribuzione. Scrivere tessera postale 808 560 Roma. 30896

PIALLATORE proyetto lavorazione macchina utensili deposito tornii, buona retribuzione, posizione duratura. Scrivere settimanali, cerca industria genovese, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 965

RADIOTECNICO abile laboratorio cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

RAGAZZO quindicenne conoscenza dattilografia assumesi subito. Presentarsi lunedì ore dieci Esperia, piazza Castello 23. 30917

SEGRETARIO ufficiale e stato cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai e calcoli cerca Società Anonima. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30850

SIGNORINA diplomata studi secondari pratica lavori ufficio, cercasi. Indicare età, studi fatti, posti occupati. Scrivere cassetta a C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 11054

SIGNORINA pratica paghe operai e calcoli cerca Società Anonima. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30850

STABILIMENTO ausiliario cerca segretario pratico organizzazione ufficio e parte industriale giovane principiante. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO Vercelli cerca provetto meccanico specializzato manutenzione riparazioni automezzi nafta benzina. Scrivere pretese. Scrivere cassetta 177 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 870

STENOGRAFIA dattilografia possibilmente pratica articoli tessili e fattorino automunito immediata assunzione. Scrivere con referenze a cassetta 32 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ricerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30825

MAESTRA Lallo cerca tutto fare, sedicenne dormire, disposta insegnare metodo Lallo. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE pratico tessuti ingrossi, abile, cercasi subito. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30865

OPERATORI tornì automatici Bruner Peterman. Schaffo cerca stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sola cerca dattilografia, accudire casa ufficio disposta recarsi Roma, ufficio allogerà modesta retribuzione. Scrivere tessera postale 808 560 Roma. 30896

PIALLATORE proyetto lavorazione macchina utensili deposito tornii, buona retribuzione, posizione duratura. Scrivere settimanali, cerca industria genovese, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 965

RADIOTECNICO abile laboratorio cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

RAGAZZO quindicenne conoscenza dattilografia assumesi subito. Presentarsi lunedì ore dieci Esperia, piazza Castello 23. 30917

SEGRETARIO ufficiale e stato cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai e calcoli cerca Società Anonima. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30850

STABILIMENTO ausiliario cerca segretario pratico organizzazione ufficio e parte industriale giovane principiante. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO Vercelli cerca provetto meccanico specializzato manutenzione riparazioni automezzi nafta benzina. Scrivere pretese. Scrivere cassetta 177 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 870

STENOGRAFIA dattilografia possibilmente pratica articoli tessili e fattorino automunito immediata assunzione. Scrivere con referenze a cassetta 32 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ricerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30825

MAESTRA Lallo cerca tutto fare, sedicenne dormire, disposta insegnare metodo Lallo. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE pratico tessuti ingrossi, abile, cercasi subito. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30865

OPERATORI tornì automatici Bruner Peterman. Schaffo cerca stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sola cerca dattilografia, accudire casa ufficio disposta recarsi Roma, ufficio allogerà modesta retribuzione. Scrivere tessera postale 808 560 Roma. 30896

PIALLATORE proyetto lavorazione macchina utensili deposito tornii, buona retribuzione, posizione duratura. Scrivere settimanali, cerca industria genovese, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 965

RADIOTECNICO abile laboratorio cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

RAGAZZO quindicenne conoscenza dattilografia assumesi subito. Presentarsi lunedì ore dieci Esperia, piazza Castello 23. 30917

SEGRETARIO ufficiale e stato cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 24 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORINA pratica paghe operai e calcoli cerca Società Anonima. Scrivere cassetta 232 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30850

STABILIMENTO ausiliario cerca segretario pratico organizzazione ufficio e parte industriale giovane principiante. Scrivere cassetta 214 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STABILIMENTO Vercelli cerca provetto meccanico specializzato manutenzione riparazioni automezzi nafta benzina. Scrivere pretese. Scrivere cassetta 177 H, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 870

STENOGRAFIA dattilografia possibilmente pratica articoli tessili e fattorino automunito immediata assunzione. Scrivere con referenze a cassetta 32 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

STENODATTILOGRAFA pratica corrispondenza ricerca importante stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 36 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30825

MAESTRA Lallo cerca tutto fare, sedicenne dormire, disposta insegnare metodo Lallo. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINIERE pratico tessuti ingrossi, abile, cercasi subito. Indicare referenze, pretese, posti occupati. Scrivere cassetta 86 R, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30865

OPERATORI tornì automatici Bruner Peterman. Schaffo cerca stabilimento ausiliario. Scrivere cassetta 1 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PERSONA sola cerca dattilografia, accudire casa ufficio disposta recarsi Roma, ufficio allogerà modesta retribuzione. Scrivere tessera postale 808 560 Roma. 30896

PIALLATORE proyetto lavorazione macchina utensili deposito tornii, buona retribuzione, posizione duratura. Scrivere settimanali, cerca industria genovese, età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4 V, Unione Pubblicità Italiana, Genova. 965

RADIOTECNICO abile laboratorio cercasi da Società torinese. Indicare referenze e pretese. Scrivere cassetta 28 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 30917

RAGAZZO quindicenne cono

CRONACA CITTADINA

Nell'annuale della Milizia

I solenni riti celebrativi

Il saluto del Partito portato dal Federale al Comandante la I Zona Camicie Nere - L'intervento di tutte le autorità alla funzione religiosa a Casa Littoria

Il 18.o annuale della costituzione della Milizia quest'anno ha assunto un carattere particolarissimo mentre la Patria è impegnata in armi per la conquista della grande vittoria che dovrà dare al mondo la luce della nuova civiltà. Ieri mattina la storica ricorrenza è stata solennizzata nella nostra città con riti semplici ed austeri come si conviene al tempo di guerra che stiamo vivendo. Tempo in cui l'Esercito e Milizia scrivono giornate fulgide pagine di eroismo.

Alle ore 9 il Segretario Federale, accompagnato dai componenti il Direttorio Federale e il Fiduciario del Fascio di Torino, si è recato alla sede del Comando della I Zona Camicie Nere a portare il luogotenente generale Piero Brandimarte il saluto e l'augurio delle Camicie Nere torinesi. Con il generale Brandimarte, che fu già prode comandante delle squadre d'azione torinesi, si trovavano i generali Onofrati e Fedeli, i comandanti delle Legioni e alti ufficiali della Milizia di Torino. Il Federale ha porto al luogotenente generale Brandimarte il saluto augurale del Fascismo torinese alla guardia armata della Rivoluzione. Dopo aver ribadito i vincoli di indissolubile fraternità che legano in un solo fascio di volontà e di dedizione Partito e Milizia, il Federale ha esaltato il sacrificio di uomini e di sangue dato dalle Camicie Nere alla guerra per il trionfo delle idealità fasciste agli ordini del Duce. A lui ha risposto con elevate parole il luogotenente generale Brandimarte ricambiando il saluto al Fascismo torinese che da alla Milizia battaglioni di prodi combattenti, pronti a tutto osare e ad ogni sacrificio, per assicurare alla Patria e al Duce nuove più fulgide glorie.

Poco dopo a Casa Littoria si è svolta una solenne funzione religiosa in memoria di valorosi Caduti della Milizia. Dinanzi alla Casa Littoria erano schierati reparti della Milizia con i labari delle Legioni, ed una rappresentanza di ufficiali di tutte le specialità della Milizia. Alla funzione religiosa hanno assistito l'Eccellenza il Prefetto, l'Eccellenza il Comandante del Corpo d'Armata, il comandante la Divisione, un vice-podestà, il comandante l'Istituto superiore di guerra, molti ufficiali generali, tra cui il generale comandante i Carabinieri, e ufficiali dell'Esercito, il vice-Questore per il Questore, il Procuratore agli Studi ed altre personalità. Era pure presente il rappresentante del Console di Germania e del Capo del Partito Nazionalsocialista in Piemonte. Con il luogotenente Brandimarte erano gli ufficiali della Milizia ed il Federale con i vice-Federali, la Fiduciaria dei Fasci Femminili, il Fiduciario dell'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Causa ed altre gerarchie che hanno ricevuto le autorità. Nella Cappella del Sacrario dei Caduti il cappellano della Federazione ha celebrato il sacro rito mentre nel Sacrario venivano deposte corone d'alloro del Comando della Milizia e della città di Torino. I presenti si sono raccolti in religioso atteggiamento ed hanno ricordato i prodi che hanno dato la vita per la Patria fascista.

Il labaro della Federazione e dell'Associazione Caduti fascisti, il gagliardetto del Fascio di Torino con la fiamma delle vecchie squadre erano collocati nel Sacrario mentre i labari delle Legioni erano schierati nella Cappella. Ai lavori collocati sono poi stati resi gli onori da reparti della Legione Universitaria quando si sono mossi da Casa Littoria in testa alle formazioni di rappresentanza della Milizia.

Pure ieri, mentre al mattino il luogotenente generale Aosta D'Alba ha commemorato alla radio per le scuole la storica anniversario, i giovani della GIL hanno reso omaggio alla Milizia recandosi al campo militare al Cimitero generale ove hanno deposto fiori sulle tombe dei Militi caduti per la grandezza della Patria.

Ieri il Federale ed il luogotenente generale Brandimarte hanno inviato telegrammi al Segretario del Partito ed al Capo di Stato Maggiore della Milizia esprimenti la fervida volontà di vittoria delle Camicie Nere.

Istituto di Cultura Fascista

Questa mattina al «Balbo» parlerà il Consigliere di Stato Montemerri su: «Finanza di guerra»

I Raduni in Provincia

Si ricorda che questa mattina 2 febbraio, alle ore 10,30, avrà luogo al Teatro Balbo l'annunciato 40° Raduno di guerra che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato. Parlerà il Cons. di Stato avv. Giuseppe Montemerri, esperto di questioni finanziarie e che viene appositamente da Roma, illustrando il tema: Finanza di guerra: economia, finanza e tributi nell'ora attuale. Seguirà un documentario cinematografico. Come al solito l'ingresso alla conferenza è libero a tutti, ma il raduno è specialmente dedicato agli industriali, ai commercianti, agli agricoltori, ai banchieri, agli assicuratori ed a quanti in genere si occupano di questioni finanziarie e tributarie.

Per oggi la Sezione ha pure organizzato i seguenti raduni in provincia. Sul tema: La caduta di Francia parlerà presso il Fascio di La Loggia il fascista Elso Bertinetti e sul tema: L'Italia e l'Asse presso il Fascio di Volpiano, San Germano Chisone, Robbio Pellice ed Angrogna, rispettivamente i fascisti: ten. Sandro Sutta, dott. Giacomo Bessone, Emilio Lagostena, Giorgio Cotta-Morandini. Presso il nucleo dell'I.N.C.F. di Rivarolo Canavese, parlerà il fascista avv. Carlo Motta.

Selezioni comunali femminili dei prelittoriali del Lavoro

Oggi a Rivarolo, Chivasso, Lanzo, Ivrea, Chieri, Susa, Carmagnola, Cirié, Lanzo e Rivoli, si svolgeranno, organizzate dalla sezione sindacale del Gruppo degli Universitari Fascisti, le selezioni comunali femminili dei prelittoriali del lavoro; parteciperanno alla importante manifestazione preliminare di qualità che è la massima rassegna periodica delle giovani forze produttive nazionali, le lavoratrici, appartenenti al P.N.F. od alla G.I.L., nate tra il 1913 ed il 1923, iscritte, a seconda del concorso prescelto, alla sezione massaie rurali, alle operaie operanti a domicilio od alle Organizzazioni sindacali di categoria. Saranno in campo concorrenti a prove di carattere artigiano, industriale, agricolo e commerciale nonchè impiegate nelle aziende del Credito e dell'Assicurazione che disputeranno gare adatte alla loro quotidiana attività, gare nelle quali tecnici competenti, con domande teoriche, metteranno a prova severa la loro preparazione professionale e gerarchi del Partito ai accerteranno della loro informazione sindacale e politica, con particolare riguardo alle nozioni interessanti i compiti della donna in pace ed in guerra e concernenti i principi e la storia del Fascismo, nei suoi sviluppi sociali ed imperiali.

Malgrado le difficoltà di ordine vario derivanti dallo stato di guerra, quanto a partecipazione numerica, il successo della manifestazione appare fin d'ora sicuro; per ragioni di carattere locale assai maggiore sarà la partecipazione alle gare agricole ed industriali, quelle che investono attività essenziali ed abituali per le quali le concorrenti sono abituate nei campi e nelle officine, sono perfettamente in linea.

Caduto per la Patria

Il tenente pilota Oscar Abello, torinese, che — come abbiamo già data notizia — è caduto gloriosamente combattendo nel cielo cirenaico. L'ardito tenente Abello, già colonnello di Spagna, era decorato di quattro Croci di guerra al Valore ed è stato proposto per la Medaglia d'argento al Valor militare sul campo.

Casa dei lavoratori dell'industria

Stamane il radio-rapporto del Cons. naz. Capoferri

Domani alla Casa dei Lavoratori dell'Industria avrà luogo alle ore 10,30, in occasione del radio-rapporto che il Presidente Confederale terrà ai lavoratori italiani dell'industria, l'assemblea di tutti i dirigenti sindacali, Segretari e Membri di Direttorio, Fiduciari di azienda e corrispondenti di reparto. Altre analoghe riunioni avranno luogo alla stessa ora nei Comuni di Cirié, Pinerolo, Chieri, Settimo, Rivarolo, Susa e Rivoli.

La mobilitazione civile

Il rapporto dei vice comandanti

Ieri a Casa Littoria il colonnello Natali, capo servizio del centro nazionale di mobilitazione civile, ha tenuto rapporto, presente il Segretario Federale, ai vice-comandanti federali dei centri in mobilitazione civile delle provincie piemontesi. Dopo essersi compiaciuto per l'attività svolta in ciascuna provincia nel particolare settore, il col. Natali ha dato direttive e disposizioni per un sempre più organico ed agile inquadramento dell'organizzazione dei centri provinciali di mobilitazione civile.

I funerali del gen. Del Pozzo

Hanno avuto luogo ieri mattina alle ore 10 i funerali del generale Guido del Pozzo, che per lunghi anni comandò nella nostra città la Legione Savoia delle Guardie di finanza. Alle estreme onoranze presero parte battaglioni del R. Corpo della Finanza, del 90.o e del 91.o Fanteria, con la banda del Presidio. Erano presenti l'attuale comandante della Legione Savoia e ufficiali superiori d'ogni arma.

La commemorazione di Michele Bianchi

Domani ricorre l'undecimo anniversario della morte di Michele Bianchi, l'indimenticabile Quadrumviro della Rivoluzione, l'uomo probo, schietto, lealissimo, il fedelissimo collaboratore del Duce e primo segretario del Partito. Ieri sera Michele Bianchi è stato commemorato nella sede del Gruppo che da lui prende nome per iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto di Cultura fascista che, presi gli ordini dal Segretario Federale, ha indetto il radunn commemorativo in cui è rivissuta la nobile figura del Quadrumviro nelle parole del Fiduciario del Gruppo prof. Mario Oggè.

Nel salone dei rapporti sono convenuti il Federale, i vice-Federali, il vice-Podestà, il rappresentante del comandante la I zona CC. NN., consiglieri nazionali, il rappresentante del Questore e molte altre personalità. Erano presenti gran numero di squadristi, di camerati, di Donne fasciste. All'ingresso erano schierati reparti della GIL dell'Urpa. Il Federale ha ordinato il saluto al Duce. Quindi il prof. Oggè con vibranti improvvisazione e calda parola ha detto di Michele Bianchi tratteggiandone in sintesi la vita tutta dedita alla Patria ed al Fascismo e la mirabile attività che ha lasciato così profonde tracce in tutti i settori in cui egli ha applicato il suo vasto ingegno. Concludendo il prof. Oggè ha esaltato la figura del Quadrumviro che è e sarà di esempio a tutti gli italiani di amor di patria e di fede fascista e che in questo momento della vita del nuovo Impero con gli spiriti più eletti e più nobili certamente vigila sulle fortune della Patria. Il saluto al Duce ordinato dal Federale ha concluso la celebrazione dopo che furono cessati gli applausi che hanno salutato la parola del Fiduciario.

Norme sul razionamento della pasta, farina e riso per i pubblici esercizi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica le seguenti norme, emanate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, per l'applicazione del razionamento sulla pasta, farina e riso da parte dei pubblici esercizi e assimilati. I pubblici esercizi dovranno annotare giornalmente i buoni ritirati dai clienti, consumatori di minestra confezionata con generi razionati, su un apposito registro che dovrà essere esibito ad ogni controllo. Gli stessi esercizi dovranno inoltre, dopo aver timbrata la data di ritiro, incollare i buoni ordinatamente su fogli aventi la capacità di 100 buoni, per versarli mensilmente agli uffici comunali. Le assegnazioni dei singoli generi ai pubblici esercizi avverrà nella stessa proporzione stabilita per il prelevamento dei consumatori diretti, per cui i pubblici esercizi dovranno regolare mensilmente la somministrazione dei pasti in modo da ottenere una corrispondenza tra i consumi effettuati e le assegnazioni proporzionali dei singoli generi. I buoni versati dai pubblici esercizi e assimilati equivalgono ognuno ai seguenti quantitativi: gr. 70 globali quelli versati dagli esercizi di categoria extra e prima; gr. 90 quelli versati dagli esercizi di seconda categoria; gr. 110 quelli versati dagli esercizi di terza e quarta categoria. Per ora i clienti sprovvisti di carta annonaria potranno consumare solo minestra non contenente pasta, farina e riso.

Lo zucchero, l'olio e i grassi per il mese di febbraio

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, a complemento di quanto già disposto, comunica le norme per il prelievo dello zucchero, olio, burro ed altri grassi da parte della popolazione per il mese di febbraio. Il prelievo dello zucchero avverrà in due volte mediante il ritiro dei rispettivi buoni quindicinali numero dodici. Il prelievo dell'olio avverrà per quindicina e le razioni quindicinali assegnate in grammi 1250 cadauna: la prima, che sarà in distribuzione nei primi giorni della settimana entrante, deve essere ceduta al prezzo di lire 1,40 mediante ritiro del primo e secondo buono settimanale numero uno; la seconda deve essere ceduta al prezzo di lire 1,45 mediante ritiro dei restanti due buoni. Il prelievo degli altri grassi, la cui razione mensile rimane immutata in grammi 350, sarà fatto in quattro volte mediante il ritiro dei rispettivi buoni settimanali numero due, per i quali, essendo il mese scorso, si stabilisce che corrispondano ai seguenti quantitativi: il primo buono grammi 100, il secondo grammi 100, il terzo grammi 100, il quarto grammi 200.

I buoni di prelevamento non utilizzati nel periodo dal 4 al riferiscono restano validi per l'acquisto dei generi nei periodi successivi purchè il prelievo avvenga entro il mese di febbraio. Non è invece assolutamente autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi, nè di quelli del mese seguente.

STATO CIVILE

1° Febbraio 1941-XIX

Nacque Vittorio in Bardonecchia, a. 76, da Torino, casalinga, v. Damiano Chiesa 11 - **Rapelli** Ida v. Nicola, a. 25, da Roma 3. Maria Agiata, v. Cibrario 53 - **Lotto Maria** fu Antonio, a. 67, da Magliano, casalinga, v. San Pietro da Pinerolo 54 - **Salvatino Rosanna**, a. 67, da Carmagnola, casalinga, v. Brunelli 7 - **Lurin Teresa** fu Giovanni, a. 69, da Cuneo, domestica vedova, v. Ricasoli 7 - **Bertona Caterina** fu Pietro, a. 70, da Susa, pensionata, v. Colombo 28 - **Del Pezzo** gen. **Guido** fu Luigi, a. 86, da Napoli, generale riserva, v. Carducci 3 - **Desertelli Alberto** fu Giovanni, a. 50, da Torino, rappresentante, via Giaglieri 75 - **Genta Cesare** fu Giuseppe, a. 76, da Torino, negoziante, v. Montebello 20 - **Allasia Virginia** v. Peyri, a. 68, da Barone, casalinga, v. Cigna 35 - **Perrero Giovanni** fu Valerio, a. 63, da Torino, verniciatore, v. M. Cristina 132 - **Satari Giuseppe** fu Domenico, a. 69, da Borgaretto, casalingo, v. Monastieri 31 - **Sampogna Anna** di Vittorio, m. 1. da Torino, v. Lesna 7 - **Valletti Luisa** fu Andrea, a. 74, da Torino, portinaia, v. Berthollet 9 - **Tagliaferro Teresa** m. **Lautero**, a. 85, da Torino, casalinga, v. Cagliari 7 - **Renati Erina** m. Bergamini, a. 61, da Bottrighe, casalinga, v. Napoli 8 - **Fiorani Antonia** v. Riccardi, a. 82, da Foggia, casalinga, v. Parga 4 - **Prin-Abati Giovanni** fu Francesco, a. 82, da Civasso Ver., pensionato, v. Bandinelle 6 - **Bersani Clara** fu Sebastiano, a. 70, da Livorno, pensionata, v. Re Umberto 3 - **Bertolina Felice** fu Giovanni, a. 59, da Torino, mercenaio, v. Cagliari 31 - **Sra Caterina** v. **Dentis**, a. 73, da Torino, casalinga, str. Antica Rivarolo 23 - **Carrasso Anna** v. **Gaspio**, a. 75, da Savigliano, casalinga, v. Verolengo 161 - **Marzuia Concetta** m. **Ciarpio**, a. 68, da Druento, casalinga, v. Re Umberto 3 - **Bertolina Felice** fu Giovanni, a. 59, da Torino, mercenaio, v. Cagliari 31 - **Sra Caterina** v. **Dentis**, a. 73, da Torino, casalinga, str. Antica Rivarolo 23 - **Carrasso Anna** v. **Gaspio**, a. 75, da Savigliano, casalinga, v. Verolengo 161 - **Marzuia Concetta** m. **Ciarpio**, a. 68, da Druento, casalinga, str. Melano 103 - **Carreno Patrizia** v. **Bardisco**, a. 82, da Candiolomone, casalinga, via Arsial, Alberina 10 - **Langini Antonia** fu Raffaele, a. 77, da Pralboino, pensionata, v. Pigafetta 28 - **Bertolet Luigi Filippo** fu Luigi, a. 51, da Intero Porto, vend. amb., v. Borgo Dora 6 - **Gramondo** fu Giuseppe, a. 85, da Rivoli, agiato, v. Alessandria 2 - **Pennetta** dott. cav. uff. **Ottaviano** fu Candido, a. 81, da Vigone, pensionato cav., v. Cibrario 10 - **Bracco Guglielmo** fu Giovanni, a. 79, da Moncalieri, medico chir., v. della Rocca 22 - **Bruzzo Antonia** fu Giovanni, a. 77, da Pairino, agricoltore, v. Aporti 18 - **Testa Angela** di Giovanni, a. 36, da Torino, ragioniere, v. Filiberto 30 - **Martino Orsola** fu Stefano, a. 69, da Giaveno, casalinga, via Priam. Chiabla 14 - **Rabino Stefano** fu Domenico, a. 82, da Chivasso, contadino - **Fiori Andrea** fu Carlo, a. 82, da Carignano Lauro, fruttivendo - **Chevallo Armando** di Luigi, a. 13, da Torino, studente - **Bertolin Elisabetta** di Giuseppe, a. 82, da Ravenna, casalinga - **Ferraris Emma** v. **Galva**, a. 79, da Torino, casalinga - **Audisio Teresa** v. **Gero**, a. 72, da Volvera, casalinga - **Cantone Luigi** fu Bernardo, a. 76, da Volvera, carrettiere - **Rosetti Francesco** fu Domenico, a. 80, da San Biagio, muratore - **Peggio Ernesta** fu Giovanni Batt., a. 52 da Feltrango, trattiera - **Rosanta Maria Margherita** fu Francesco, a. 73, da Cortanze, casalinga - **Caligaris Rina Lucia** fu Ottavio, a. 39, da Romano Can., casalinga - **Micelli Giacomo** fu Cesare, a. 58, da Rivoli, decoratore - **Montarolo Pietro** fu Domenico, a. 78, da Trino Ver., pensionato - **Dovi Eugenia** nata Cudifreda, a. 53, da Bernareggio, ancora - **Camilla Antonia** fu Leonardo, a. 30, Torino, prostituta - **Ambrosi Giovanni** fu Francesco, a. 51, da Carignano d'Ursolo - **Malla Pia** fu Paolo, a. 61, da Dronero, figlia della Carità - **Varenasso Aldo** di Francesco, m. 1, da Torino - **Ratteya Francesco** fu Agostino, a. 87, da Torino, pensionato - **Castiani Carla**, m. 1, da Torino - **Ravigliano Serafina** m. **Durosi**, a. 34, da Venegono, donna servizio - **Oggero Maria** v. **Scrazzi**, a. 77, casalinga - **Rocco Giovanni**, a. 69, da Cuorgnè - **Raffaldi Amabile** fu Battistino, a. 47, da Corteranzo, custode - **Chiabodo Batone** fu Felice, a. 82, da Castello Tor., pensionato - **Sario Michele**, a. 56, da Messina, pensionato - **Cisanning Andrea** fu Giuseppe, a. 62, da Livorno Ferrarie, vend. amb. - **Giulia Antonetta** (nata) Bernardo, a. 39, da Cafasse Sup., religiosa - **Bergamino Tommaso** fu Giovanni Batt., a. 51, da Monte d'Alba, minatore.

L'arrivo del prefetto Di Suni

Carlo Tiengo è partito ieri sera per Milano

Ieri sera a tarda ora è arrivato nella nostra città il nuovo Prefetto Eccellenza Di Suni. L'arrivo è avvenuto in forma privatissima. Alla stazione ad attendere il dott. Di Suni si trovava il Segretario Federale, altre autorità e funzionari della Prefettura che hanno accompagnato il Capo della Provincia a Palazzo del Governo ove ha subito iniziata l'attività relativa al suo alto incarico. Questa mattina il Prefetto si recherà a Casa Littoria a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti.

Pure ieri, nel pomeriggio, salutato dal Federale, dalle alte gerarchie delle Forze armate, della Magistratura, della Scuola, dal Podestà, dal Preside, dal Questore, dal Capocomportimento e da una stuolo di funzionari, ha lasciato Torino — salutato da una affettuosissima ovazione — lo squadrista Ecc. dott. Carlo Tiengo, diretto a Milano, dove oggi assumerà l'alto ufficio di capo di quella Provincia.

La fidanzata poco puntuale e il consiglio del commissario

Il ventottenne Lucio M., impiegato, e la signorina Vanda S., bellissima, bionda da un anno non il perfetto ma un tempestoso amore. La più seria e frequente cagione del loro bisticci è dovuta alla poca o nessuna puntualità che la signorina osserva nel recarsi agli appuntamenti del fidanzato. Una disperazione. Per lei le tre sono le cinque, le cinque le sette e via su questo andare. E non serve che il fidanzato usi l'accorgimento di fissarle l'ora con un più che abbondante anticipo, che le dica, per esempio, volendola aver puntuale per le quattro del pomeriggio, che l'aspetta alle due, perchè quella, che non è una sciocca, mangia la foglia, e interpretando le due per le quattro, se ne arrivava tranquilla alle... sei.

— Qui non si va più avanti! — dichiarò un giorno Lucio M., poichè la ritardataria dava tutta la colpa al fatto di non avere un orologio, il giovane, con notevole sacrificio di spesa, gliene ne regalò uno di gran marca e di garantita precisione. Ahimè! neppur con l'orologio al polso, la fidanzata perdè il vizio dei ritardi. Chè, o si dimenticava di dargli la corda, ovvero glie la dava dimenticandosi di regolare le lancette. Pronta, prontissima poi, quella faccia tosta, a dire che l'orologio non andava, e che non era colpa sua, ma dell'orologio che la trascinava in inganno, se ella non era puntuale. Questi precedenti non potevano sapere coloro che, transitando lei l'altro per via Asiletta, videro i nostri due giovani far baruffa. E nemmeno il sapeva quel volumteroso che, sembrandogli che Lucio M. eccedesse, si fece a riprenderlo, onde quello gli mandò un pugno. Estendo costui delle scuse, e rifiutandogliele l'altro, i due, con la ragazza dietro, si recarono al Commissariato, dove il commissario, saputo il tutto — macchè appuntamenti, macchè orologi! — è sbottato a dire. — Sposatevi, figlioli: così starete sempre insieme e non avrete più motivo di bisticciarvi. La signorina Wanda gli avrebbe buttato le braccia al collo. Meno persuaso era invece Lucio M. Lui pensava alla pasta. Sì, alla pasta che una moglie come quella gli avrebbe servito in tavola: un giorno cruda, un altro colla da manifesti...

Troppo ospitale

Una improvvisa visita di alcuni agenti della Squadra Mobile in un alloggio dello stabile di via Pinelli 38, tenuto dall'affittacamere Emilia Cambiale ved. Troffio, di Pietro, d'anni 49, ha portato alla scoperta di una coppia di innamorati che aveva chiesto ospitalità alla Canonale per qualche ora. La donna è stata arrestata e denunciata.

Sintomi di avvelenamento

E' stata ricoverata all'Ospedale Maurizian la trentaquattrenne Giovanna Noleiner in Fandella, abitante in via Spallanzani 85, la quale presentava sintomi di avvelenamento. La donna aveva per prima bevuto una soluzione di permanganato di potassio, ingerita in dodici giorni.

Grave malore

Ieri ugo mancato dell'apparente età di 65 anni, dimezzamente vestito, probabilmente un ubriaco a quale lasciano supporre della forme di sorpe che portava con sè, mentre si trovava nei locali della caserma del Genio Ferrovieri, in corso Brunelleschi, veniva colto da grave malore. All'Ospedale Maurizian i sanitari riconoscevano che il poveretto aveva avuto una emorragia cerebrale e lo facevano ricoverare in osservazione.

Salendo e scendendo dal tram

Scendendo da una vettura della quinta linea in via Alessandro II angolo corso Amedeo Caretta fu Cesare, di 30 anni, abitante in corso Racconigi 123, cadeva fratturandosi un braccio. Guarirà in 20 giorni.

Il commesso Antonino Aguessone, di 39 anni, abitante in via Vanchiglia 17 mentre saliva su di un tram della decima linea scivolava e cadendo riportava una ferita al una gamba. Guarirà in 15 giorni.

Vittima di un investimento

Il quarantenne Pietro Bianco, abitante in via Sonna 2, che era stato investito la sera del 30 gennaio in via Bologna da una vettura tramviaria della diciottesima linea è deceduto all'Ospedale dove era stato ricoverato.

Farmacie aperte oggi

Ammaliati, via Stradella 199; Bertea via Po 82; Ermolo, corso Italia 161; Ertondo, c. Reg. Margherita 145; Ruffa e Giuseppe, piazza Madama Cristina; Centrale, via Roma 5; Cooperativa N. 2, piazza E. Filiberto; Cooperativa N. 5, via Nizza 60; Cooperativa N. 6, via Montegrappa 28; Bianchi, c. Duca degli Abruzzi 66; Della Rocca, via Della Rocca e Mille, Del Leone, via Santa Secondo 46; Ferrero e Pasta, piazza Statuto; Internazionale, via Carlo Alberto 21; Monumento, c. VIII Settembre 24; Muratore, via Garibaldi 16; Nazionale, via Vanchiglia 25; Ospedale (stallino), via Cernaia 44; Pilonetto, corso Moncalieri 267; Porta Nuova, via Sacchi 4; Resio Parco, via Bologna 242; S. Giuseppe, via Santa Teresa 28; Subalpina, corso Cassia 71; Tesio, via Nizza 214; Vaquino, via Sesia 1; Zoccola, via San Donato 38.

Seguendo la Cronaca

CASA DEL BIANCO
via Garibaldi 17 - Tel. 45-339
Telerie - Biancherie - Coperte Cotalogne - Trapunte - Tappeti Tendaggi - Lenzuola - Damaschi Tovaglie - Confezioni da lavoro per uomo. Camici bianchi, neri, grigi.
L'assortimento più bello e copioso
Forniture complete per alberghi pensioni istituti. Corredi per spose
Regali a tutti i compratori.
Palloncini ai bambini

LE CARROZZINE PER BAMBINI
acquistatele «da Bianchi». Ve ne troverete una ricca esposizione.
Vi troverete pure *girelline, quadrilateri per custodia, culle, lettini.*
Via XX Settembre - Via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare). Ore 15: «Otello» di G. Verdi.
CARIGNANO (C.a R. Grammatica). Ore 15,15: «La signora X» di A. Bisson.
ALFIERI (C.a Maltagliati-Cimaro-Migliani). Ore 15,15 e 20,45: La nostra età» di C. G. Viola.
CHIARELLA 16, 18.30, 21 Riv. Da Vico
ROSSINI (Casalegno): 15,15 e 20.45: rivista «Sotto i vacanti di Torino».
MAFFEI: Compagnia Riviste Leoni 3 spett.: ore 16, ore 18.30 e ore 21

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «L'eterna illusione» Jean Arthur, J. Stewart, M. Auer, Barrymore, Initio spett.: 14.30, 17, 19.15, 21.30.
AMBROSIO: «L'eterna illusione» Jean Arthur, J. Stewart M. Auer, Barrymore. Initio spett.: 14.30, 17, 19.15, 21.30.
CORSO «Il vagabondo dell'isola» Charles Laughton, Elsa Lanchester.
AUGUSTUS: «Il primo bacio» Durbin.
CHIARELLA: «Capitan Furiaa» e Var.
BALBO: «Senza cielo» Isa Miranda, Fosco Giachetti, Gustav Diesl. Ult.
IDEAL: «Addio giovinezza» (M. Deslo) Segue Gran Varietà e attrazioni Aperi. 15.30; Var. 15,45, 19,30 e 21.
STATUTO: La grandduchessa si diverte (Paola Barbara, Sergio Tofano) e «Ferro e fuoco sull'Indifferente. Ult.
ALPI: «Melodie eterne» Gino Cervi
NAZIONALE: «Oltre l'amore» A. Valli
MAFFEI: «Spostiamoci in fa» e Riviera.
MASSIMO: «La radio nella tempesta» Nan Gray, Charles Bickford. Ultima.
ELISEO ore 14: L'assedio dell'Alcazar Fosco Giachetti, M. Balla. Ultima
COLOSSEO: «La famiglia di Portici» Luisa Ferida e Carlo Ninchi.
G. ALBERTO: «Romantica avventura»
IMPERIALE 2 pr.: Cavaliere d. Mare.
REGINA: «L'assedio dell'Alcazar».
BRESCIA: «Abbandono» C. Lombaire.
RADIUM: «Abbandono» C. Lombaire.
VITTORIO VENETO, «Don Pasquale»
VINZAGLIO: «L'assedio dell'Alcazar».
ITALIA Nissa la Bella: Gloriosa avventura
BELGIO: «I tre cadetti» Hayward
SOCIALE: «La fanciulla di Portici».
PALERMO: «L'amore bussa tre volte».
REX: «I tre cadetti» L. Hayward.
FORTINO La donna e il cow-boy e Var.
OLIMPIA: «Peccatrice» Paola Barbara
P. NUOVA Nulla sul serio (a colori).
PRINCIPE Bel Ami, Idolo delle donne
SAVOIA «Figlia d'amore» (ore 14).
REX: «La figlia del Corsaro Verde» Fosco Giachetti, Doris Duranti.

"CARAVAGGIO" il pittore maledetto
Imminente a Torino. Protagonisti: *Amedeo Nazzari - Clara Calamai Lamberto Picasso - Rina Marchi*
Regia di Goffredo Alessandrini.
Edizione Elica Film
Distribuzione S. A. *Minerva Film*

LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE
(grandiosa, fantasia salgariana)
chiama la folla al REX
delizziata da gesta avventurose e da attori quali *Fosco Giachetti, Doris Duranti, Camillo Pilotto.*

NAZIONALE: «Oltre l'amore»
Domani: «D. III. 86»

BORSE e MERCATI

La settimana in Borsa

Settimana calma e tranquilla con andamento regolare ed improntata ad stasi. L'attività si è mantenuta costantemente su di un livello minimo con quantitativo di titoli scambiati assai ridotto. Le offerte hanno avuto una certa prevalenza nelle prime due riunioni dove si sono praticati i prezzi più bassi, l'accaparramento però è sempre stato facile in modo che è bastato un lieve prevalere di richieste per far compiere alle quotazioni moderati rialzi. Le riunioni ultime sono state infatti caratterizzate da una maggior domanda, provenuta da altre piazze, che di fronte ai pochi affari ed alle scarse offerte ha potuto agevolmente realizzare le quotazioni dei titoli in vista in senso più favorevole. Nel complesso un mercato equilibrato con andamento normale senza eccessi. Le quotazioni dei valori industriali nel confronto scorso mettono in evidenza i ricuperi conseguiti, più accentuati sulla Fiat, Viscosa, Pirelli, Terni, Mittel, Meridionali, come quelli altri. I massimi titoli di Stato hanno tenuto un contegno leggermente depresso nelle riunioni di cenire per un naturale adeguamento dei rendimenti di capitalizzazione con la nuova emissione risultando però rapidamente nelle vendite ultime, con scambi più forti ed acquisti del settore, favorevole un ritorno alla massima fluttuazione generale

TORINO, 1 - Titoli trattati N. 17.675.

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Rend. 3½	73 25	73 —	Marelli	119 50	119 50
Id. 5 c.	79 —	79 —	Pirel	353 —	354 50
Rend. 3½	100 125	100 —	Ipotia Fo.	125 50	125 50
Id. 5 c.	100 40	100 —	Ipotel.	340 —	340 50
Rend. 5%	99 —	99 —	Selezio	299 50	300 50
Id. 5 a.	98 50	98 —	Siacit	148 —	148 —
Rend. 5 %	97 50	98 —	Snia	110 —	110 —
Id. 5 a.	98 —	98 —	Montec.	246 50	246 50
Ati 3% '41	100 —	100 —	Unione	377 —	377 —
Id. '42 I	99 50	99 50	Viscosi	475 —	475 —
Id. '42 II	99 50	99 50	Acciaier.	140	140 —
Id. '43	97 —	97 —	Weiling.	1925 —	1925 —
Id. '45	97 50	97 50	Bastogi	1075 —	1079 —
Id. '46	97 50	97 50	Piccola	543 50	544 75
Prest. 5 %	103 50	104 —	Id.	574 —	574 75
Id. 4½%	102 50	103 —	S. Eustac.	101 —	100 —
Id. 4% '36	100 —	100 —	Cotoni. R.	295 —	300 50
Id. Ponte	102 —	102 —	Fiat	197 50	198 75
Id. 5½ %	112 50	112 50	Perm.	231 —	236 —
Cr. Agr.	105 —	105 —	Idraulici	175 —	175 —
Cr. Fond.	100 —	100 —	Ital.	218 —	218 50
Id 4½ %	103 —	103 —	Lanif.	168 —	168 —
Id 4%	100 —	100 —	Schiapp.	88 50	90 —
Id. Ed.	100 —	100 —	Lanza	202 —	206 —
Imm. 4½	103 —	103 —	Ansa	100 50	101 75
Id. 4%	100 —	100 —	Cuminese	65 —	65 50
Ass. Gen.	500 —	500 —	Mecaig.	320 —	327 —
Mediterr.	500 —	500 —	Talco-Gir.	358 —	358 —
Meridion.	1050 —	1050 —	Aquila	507 50	510 —
Nav. A.I.	260 —	260 —	Montecat.	211 25	211 75
Tor. Nord	117 —	117 50	Acqua P.	160 —	165 —
Italgas	15 625	15 60	Zuccheri	93 —	95 75
Sip	77 —	77 —	Fiorio	49 —	49 —
Terni	960 —	967 —	V.-Ginori	93 50	93 50
F.C.M.	90 75	92 50	Ital. Ind.	287 50	288 50
Valdarno	1035 —	1040 —	Bilon	1020 —	1035 —
Elettr. Ed.	260 —	258 —	Rinascente	1000 —	1000 —
Elba	14 —	14 —	Cart. Ital.	132 —	135 —
Gas	730 —	730 —	Burgo	475 —	485 —
Acqua	307 50	308 —	Fabr. R.	112 —	112 —

CAMBI: Svizzera 460, New York 19,961; Portogallo 79,80; Svezia 472,80; Germania 795; Turchia 1529; Argentina 496.

MILANO, 1 febbraio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Chiusura	TITOLI	Prezzi	Chiusura
Generale	1170 —	1170 —	Ubaldi	260 —	261 50
Gestr. Fer.	501 —	503 —	Illeazione	360 —	370 —
Isolabiase	93 —	94 —	Mrenonia	396 —	396 —
Cantoni	6650 —	6650 —	Ausia	83 50	84 —
Furlot	430 —	430 —	Piaceni.	370 —	365 —
Gelsa	257 —	275 —	Soffiatta	1.12 —	1.20 —
Elicea	1010 —	1020 —	Cisalp.	295 —	297 —
De Angeli	1750 —	1755 —	Id. ord.	1000 —	997 75
Linoleo	1650 —	1650 —	Tirso	175 —	170 —
Rinascit	1065 —	1065 —	Vizzola	618 —	624 —
Industrii	715 —	722 —	Tavigrafo	1.30 —	1.37 —
Ital.	95 —	95 —

LA DONNA E LA CHIMICA
— Chi è quella biondina che ieri sera ho tanto tremato?
— La conosci: è quella brunetta che ti ho presentato sabato.

— Perchè non sei più fidanzata con il dottore?
— Per la sua calligrafia: ogni sua lettera doveva farmela leggere dal farmacista.

LEI: — Ah, se tu, almeno una volta, fossi gentile con me come un innamorato in un film!
LUI: — Ti rendi conto almeno di come sono ben pagati per essere così gentili?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 2 Febbraio 1941 -- Anno XIX -- Num. 29

Gli aeroplani germanici sull'Inghilterra orientale

Una città bombardata - Incursioni anche su Liverpool e nel Midland - La contea di Kent continuamente sotto i colpi dei cannonissimi

Berlino, 1° febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche, comunica:

« Nella giornata di ieri, nostre squadriglie da bombardamento hanno attaccato un grande numero di importanti obiettivi bellici a Londra e nell'Inghilterra orientale. Tra l'altro è stato centrato da colpi in pieno il grande deposito di carburante di Southampton, che è andato in fiamme.

« Un vapore mercantile nemico navigante presso le coste orientali britanniche è stato gravemente danneggiato.

« Nostri apparecchi di lunga crociera hanno affondato in una zona di mare ad ovest dell'Irlanda, due vapori commerciali nemici per un totale di dieci mila e cento tonnellate.

« Un altro porto inglese è stato minato.

« Il nemico non ha sorvolato nè il territorio tedesco nè le zone occupate ».

In merito all'attacco di alcune navi mercantili britanniche da parte di apparecchi da bombardamento a lunga distanza tedeschi, avvenuto nella giornata di venerdì, si hanno oggi alcuni interessanti particolari. La nave mercantile «Rowanbank» di 5103 tonnellate, in navigazione a circa 500 chilometri a nord-ovest delle coste irlandesi, è stata così gravemente avariata fin dai primi colpi, che si è capovolta ed è affondata rapidamente. Un'altra nave mercantile, di circa 5000 tonnellate, che navigava a circa 450 chilometri nord-ovest di Glasgow, è stata anch'essa affondata, dopo che alcune bombe l'avevano mortalmente colpita. A sud di Harwich, sulla costa orientale inglese, una terza nave di circa tremila tonnellate è stata colpita a mezza nave al primo lancio; è poi stata colpita una seconda volta sul lato destro, e si può considerare la sua perdita come certa. Una quarta nave, di circa tre mila tonnellate, che era all'ancora nel porto di Lowestoff, è stata efficacemente bombardata da bassa quota. Anche questa nave si può considerare perduta.

Il racconto di un aviatore

Durante la giornata di ieri, aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato vari obiettivi di importanza militare dell'isola britannica. Diverse basi aeree sono state attaccate a volo radente ed efficacemente bombardate. Sull'aerodromo di Wattisham sono stati distintamente osservati colpi in pieno su postazioni di artiglieria contraerea, alloggiamenti e baracche. Inoltre è stata gravemente danneggiata una fabbrica. Apparecchi isolati hanno centrato con bombe i grossi impianti di cisterne di Southampton, incendiando parecchi serbatoi. Altrettanto efficace è stato un bombardamento operato su opere militari e su truppe, che sono state anche mitragliate, presso Oxfordness.

L'ufficiale osservatore Günther Frost, che ha partecipato al bombardamento di Londra, avvenuto venerdì mattina, ha fornito alcuni particolari riguardanti il sistema di difesa antiaerea londinese, coi palloni di sbarramento. « Il cielo — egli ha detto — era coperto di grosse nubi e il tempo era sfavorevole; ma all'ora fissata, una dopo l'altro, i pesanti apparecchi da bombardamento tedeschi sono ugualmente partiti per la loro missione. Viaggiando attraverso le nubi, ci siamo rapidamente avvicinati alla metropoli e alcuni minuti dopo eravamo sulla città: la torre di Londra poteva essere facilmente individuata. Ogni apparecchio ha cercato i suoi obbiettivi ed il lancio delle bombe è cominciato mentre per la popolazione sotto di noi, era l'ora del pranzo.

« Il fuoco delle batterie antiaeree era già stato aperto, e i proiettili traccianti intersecavano, numerosissimi, le nostre rotte. Improvvisamente abbiamo notato lo emergere dei palloni di sbarramento e si vedevano salire, attraverso la nebbia e le nubi, come degli immensi funghi. Colle mitragliatrici di bordo abbiamo tirato contro queste masse di argento grigio, ma il loro numero aumentava continuamente; se avremo contato una trentina innalzarsi con sorprendente rapidità. Ma altrettanto rapidamente ed ablmente i nostri piloti hanno raggiunto una quota più alta, eludendo l'ostacolo. Vuotato il nostro carico di bombe abbiamo ripreso la rotta della nostre basi ».

Le ultime azioni

Da fonte neutrale si apprende che secondo un comunicato ufficiale trasmesso da Londra, le artiglierie navali di lunga portata germaniche piazzate sulla costa francese prospiciente il canale della Manica, hanno ieri aperto il fuoco contro l'isola britannica. Sono state colpite alcune località della contea di Kent, che dista dalla costa meridionale inglese circa venti chilometri. Dato che la larghezza della Manica, nel punto più stretto, è di trentasei chilometri circa, la portata di tiro delle artiglierie germaniche raggiunge quasi cinquantasei chilometri.

Il fuoco è cominciato alle ore tre del mattino ed è continuato a regolari intervalli.

All'ultima ora si apprende da fonte neutrale attendibile che il servizio d'informazioni britannico comunica che nella giornata di sabato è stata registrata una notevole attività aerea tedesca sul cielo inglese. Bombe sono state lanciate specialmente nelle regioni orientali dell'Inghilterra e nelle contee di Norfolk e Suffolk. Nel corso di questi attacchi, effettuati durante il giorno, sono stati distrutti degli edifici. Una ulteriore informazione precisa che è stata bombardata una città dell'Inghilterra orientale, senza tuttavia specificarla. Si aggiunge che bombe sono pure state lanciate nella zona di Liverpool e del Midlands.

La situazione navale si sviluppa a favore del Reich

Berlino, 1° febbraio.

Nel corso di una intervista accordata oggi, l'ammiraglio finlandese von Schoudtz, che è considerato come una delle più autorevoli competenze mondiali in materia di questioni navali, ha dichiarato che la situazione della guerra navale si è progressivamente volta a favore della Germania. L'ammiraglio von Schoudtz ritiene che le cause che hanno provocato questo cambiamento di favore della Germania, sono:

1) L'energia colla quale la Germania conduce la guerra navale e lo slancio col quale essa impone le operazioni alla flotta britannica, la quale malgrado la sua superiorità numerica, deve rimanere sulla difensiva.

2) Eccellente cooperazione tattica fra le unità navali e l'arma aerea tedesche, che sbarra all'Inghilterra i suoi rifornimenti d'oltre mare.

3) Il continuo aumento della potenza dell'arma sottomarina germanica.

L'ammiraglio von Schoudtz ha inoltre dichiarato che, dopo che la Germania ha occupato tutte le basi navali ed aeree da Narvik al golfo di Biscaglia, l'Inghilterra non può più contare sulla riuscita del blocco di affamamento della Germania. *(Trans.)*

Londra ha avuto fino ad oggi 458 allarmi aerei

Amsterdam, 1 febbraio.

Secondo una notizia diffusa dall'agenzia *Reuter*, dal principio della guerra in poi, Londra ha avuto 458 allarmi aerei.

La figura di Churchill schizzata dal dr. Goebbels

Berlino, 1° febbraio.

In un profilo di Churchill, nel numero di oggi della rivista *Das Reich* del ministro Goebbels, questi osserva che è bene vedere incarnato un sistema tirannico in un solo uomo. Ora, il temperamento e la linea psicologica del Primo Ministro inglese, rappresentante della plutocrazia britannica, sono messi in rilievo dalle citazioni letterarie che Churchill aveva meditate sul un giornalista della *Morning Post*, al tempo della guerra contro i Boeri.

« Un sistema per rompere la resistenza dei Boeri — dichiarava Churchill a tale epoca — è quello di uccidere i genitori affinchè i figli ci rispettino ». All'epoca dell'avanzata nella valle del Marmund, Churchill aveva detto: « Avanzando noi abbiamo distrutto le case, i pozzi e le riserve di acqua e dopo quindici giorni avevamo incendiato tutti i raccolti, la vallata era divenuta un deserto e il nostro onore è stato salvato ».

Goebbels, studiando in seguito la principale caratteristica di Churchill, cioè la disposizione alla menzogna, scrive: « Non è facile descrivere il carattere di quest'uomo senza carattere; egli appartiene a quella specie di camaleonti politici che cambiano colore secondo il bisogno e il cui umore ha mille sfaccettature ».

Il ministro Goebbels ricorda in seguito l'articolo del capo laburista Lansbury, pubblicato dal *Daily Herald* del 12 luglio 1919, nel quale è dichiarato che Churchill non tien conto che del suo vantaggio personale e dell'interesse della classe ricca. « A ciò — dice Goebbels — noi non abbiamo nulla da aggiungere. L'Inghilterra pagherà, in un giorno prossimo, ben caramente gli atti di quest'uomo che vuole la guerra per la guerra: egli ha desiderato, preparato ed imposto la guerra per un istinto di distruzione animalesco. Egli appartiene a quella feccia che prospera col caos, che annuncia ed anima il caos. Per uno sterminato numero di esseri umani la guerra è sinonimo di sofferenza senza nome, per innumerevoli bambini è la fame e la morte lenta, e ad innumerevoli madri e donne la guerra fa versare torrenti di lacrime. Per lui, per Churchill, è invece un « gran derby » dal quale deve trarne il miglior partito, il miglior utile possibile. E' la tragedia del popolo inglese quella d'aver legato il proprio destino al destino di Churchill. Questi ha adesso la guerra che ha voluto, ma è il suo popolo che deve farla e soffrirla. Churchill cadrà con questa guerra e dopo morte sarà maledetto da coloro che egli ha precipitato in questo conflitto. Ma ciò è quanto l'Inghilterra avrà voluto ».

(D.N.B.).

I funerali del ministro Guertner alla presenza del Führer

Un'orazione del ministro Frick

Berlino, 1° febbraio.

Alla presenza del Führer ha avuto luogo oggi a mezzogiorno, nella sala dei mosaici della Cancelleria del Reich, un cerimonia ufficiale in occasione dei funerali di Stato del ministro della Giustizia del Reich Guertner. Ai lati della sala erano schierati gli impiegati del Ministero della Giustizia, in uniforme. Erano pure convenute le più alte personalità dello Stato, del Partito e delle Forze Armate. I rappresentanti diplomatici delle Potenze firmatarie del Patto tripartito, gli esponenti della magistratura germanica ed i rappresentanti della stampa tedesca e straniera.

L'orazione funebre è stata pronunciata dal ministro del Reich dott. Frick, il quale tra l'altro ha detto: « Mai prima d'ora nella storia germanica il popolo tedesco si è trovato in una così dura e vasta e nel tempo stesso gloriosa lotta per la giustizia. Oggi distruggendo « l'imposizione » di Versaglia, dovrà essere definitivamente chiuso il secolare periodo di tentativi di soggiogare e rendere schiavo il popolo tedesco. Il sistema di ingiustizia dovrà essere definitivamente sepolto. Anello per anello, sotto la geniale guida di Adolfo Hitler il popolo tedesco ha spezzato le catene di questo sistema e sta ora per ventolare vittoriosamente in bandiera del diritto su tutta l'Europa. Nel nuovo ordine, dovranno trovare la loro realizzazione i diritti naturali dei popoli e al posto dell'oppressione e dello sfruttamento sorgeranno l'eguaglianza dei diritti e la comprensione. E' un tragico destino che proprio in mezzo a questa lotta il dott. Guertner, cui era affidata la tutela del diritto tedesco contro ogni ingiustizia, ci abbia lasciato. Un destino inesorabile l'ha strappato da noi improvvisamente dopo breve malattia. Con profondo cordoglio noi ci troviamo qui dinanzi alla bara di quest'uomo il cui nome è legato nei secoli con la creazione del grande Reich tedesco ».

Ha preso quindi la parola il più vicino collaboratore dell'estinto, il Sottosegretario Schlegelberger, che è incaricato di reggere il Ministero della Giustizia.

Dopo l'austera cerimonia la bara è stata trasportata alla stazione di Anhalt e di là fatta proseguire per la Baviera, patria dell'estinto.

Gli studenti fascisti a Berlino al Congresso culturale italo-tedesco

Berlino, 1° febbraio.

Nella Casa delle riunioni del Fronte del lavoro a Berlino, è stato oggi inaugurato dal Capo degli studenti del Reich, dottor Scheel, il secondo congresso culturale studentesco italo-tedesco che segue quello svoltosi mesi addietro a Bologna. Ad esso oltre a numerosi laureati universitari e dirigenti dell'organizzazione goliardica tedesca, partecipa una delegazione del *Guf* qui giunta al comando del dottor Gatto, vice segretario dei gruppi universitari fascisti.

Alle parole di caldo saluto rivolte dal dottor Scheel che ha voluto esaltare i vincoli spirituali che uniscono la gioventù nazionalsocialista a quella fascista, ha risposto con brevi vibranti parole di ringraziamento il dottor Gatto.

Nella prima giornata vari oratori della delegazione germanica hanno discusso alcuni interessanti aspetti del tema generale proposto per il convegno: « Idea di Reich e di Impero ». La delegazione del *Guf* sarà probabilmente ricevuta nei prossimi giorni da alte personalità del Regime nazionalsocialista. *(Stefani)*

L'esodo ebraico dall'Europa

Lisbona, 1 febbraio.

Secondo delle statistiche compilate dalle autorità portoghesi, nel corso degli ultimi mesi, non meno di trentamila ebrei sono transitati per Lisbona. La maggioranza di essi si è diretta verso i paesi del sud e del nord America. *(Trans.)*.

Halifax umorista suo malgrado

Washington, 1° febbraio.

L'ambasciatore britannico Lord Halifax è stato interpellato ieri in merito alla dichiarazione del ministro della Marina, Knox, secondo cui, fra 60 o 90 giorni, l'Inghilterra dovrà affrontare un periodo critico. Lord Halifax ha risposto di non essere informato sul numero dei giorni ma ha ammesso che è difficile immaginare che nel prossimo avvenire Hitler rimanga inattivo. *(D. N. B.)*.

Sul fronte greco-albanese: un reparto sta per raggiungere le linee avanzate: il comandante parla alle sue truppe (Telefoto)

La Principessa di Piemonte in visita ad un aeroporto di guerra

L'odio dell'Irak contro la Gran Bretagna

Ufficiali della RAF gravemente malmenati a Bagdad - La situazione appare grave in tutto il paese

Roma, 1° febbraio.

In seguito agli ultimi avvenimenti politici verificatisi nell'Irak, l'Agenzia *Mondo Arabo* informa che, l'altro giorno, la popolazione di Bagdad ha inscenato clamorose dimostrazioni di ostilità davanti all'ambasciata britannica, ed ha lungamente acclamato alla politica fermamente condotta dal Governo dell'Irak.

Durante queste manifestazioni, un gruppo di ufficiali dell'aviazione inglese, sorpresi insieme ad una ventina di allievi piloti giudei per le strade della capitale irakena, sono stati assaliti dalla folla e gravemente malmenati e, senza l'intervento della polizia, sarebbero stati fatti a pezzi dai dimostranti inferociti.

Questi gravi incidenti hanno causato viva effervescenza in tutti i centri irakeni.

Nei circoli politici di Bagdad si afferma che essi costituiscono la espressione dell'odio di tutto il popolo irakeno contro la Gran Bretagna, sfruttatrice dei Paesi arabi, che in questi ultimi giorni aveva tentato con i soliti intrighi diplomatici e con la cooperazione dell'« Intelligence Service » un vero e proprio colpo di Stato per abbattere il governo di Gallani e sostituirlo con un governo capeggiato dall'anglofilo Nuri El Saied Pascià, notoriamente ligio al governo di Londra e perciò inviso agli ambienti nazionali irakeni. La macchinazione britannica è stata però smascherata in tempo dall'avveduto presidente del Consiglio irakeno, il quale, dopo tempestose riunioni del suo gabinetto, è riuscito, con l'appoggio degli elementi nazionalisti e militari, a sfiduare Nuri El Saied.

Il presidente Gallani — informa *Mondo Arabo* — ha inflitto in questa occasione all'Inghilterra una cocente umiliazione, poichè si è opposto energicamente alle pretese dell'ambasciatore inglese a Bagdad, il quale gli aveva formalmente presentato una richiesta a carattere sostanzialmente di ultimatum, con la quale Gallani era invitato a dimettersi oppure a lasciare la direzione effettiva della politica estera a Nuri El Saied. Questi, nel tesco intrigo ordito dalla diplomazia britannica, rappresentava una delle principali pedine, poichè Londra sperava da lui la realizzazione di un suo vecchio progetto tendente a far entrare l'Egitto nel « Patto arabo » che lega fraternamente i tre maggiori Stati indipendenti arabi: l'Irak, l'Arabia saudiana e il Yemen.

Il tentativo britannico si era manifestato quindici giorni fa, poichè il governo inglese si illudeva di poter spadroneggiare nei confronti degli Stati arabi in seguito ai successi marginali riportati dal generale Wavell in Africa settentrionale.

Evidentemente il Foreign Office chiedeva di poterla spuntare, premendo contemporaneamente sui governi di Bagdad, di Gedda e di Sanaa.

La questione è stata lungamente discussa — secondo quanto pubblicano i giornali di Bagdad *Al Isticlal* e *Al Bilad* — in alcune tempestose riunioni della commissione parlamentare irakena degli Esteri.

Davanti alla commissione, il presidente Gallani ha sostenuto con grande fermezza il suo punto di vista nettamente ostile alla partecipazione dell'Egitto al Patto arabo, poichè nessuno ignora che dietro la richiesta egiziana si cela la *longa manus* britannica.

I giornali irakeni nel riportare la vicenda di questo clamoroso scacco inglese, si rallegrano per il fermo atteggiamento del governo e scrivono che l'Irak « non può tollerare le ingerenze di potenze straniere nei suoi affari interni e nella sua politica estera ».

Notevole è poi un articolo pubblicato dal giornale *Al Bilad*, il quale afferma fieramente che « l'esercito irakeno è pronto a difendere l'onore nazionale del paese contro chiunque osasse attentarvi ».

La tensione anglo-irakena — conclude *Mondo Arabo* — appare molto grave e potrebbe nei prossimi giorni dar luogo a poco gradevoli sorprese per l'Inghilterra. Intanto, in relazione a questi avvenimenti, si apprende che il governo assaliano ha concentrato nuove truppe cammellate e motorizzate nel territorio di Maan, ai confini con la Transgiordania.

Severa invettiva di Pandit Nehru contro l'oppressione inglese

« Le grandi masse del popolo indiano sono in movimento e il corso della storia sarà mutato »

Kabul, 1 febbraio.

Da notizie qui giunte si apprende che il capo nazionalista indiano Pandit Nehru, recentemente condannato a quattro anni di prigione dalle autorità inglesi, ha fatto, in pieno tribunale, apprendendo la sua condanna, una violenta dichiarazione in cui ha rilevato che malgrado le parole di libertà e di democrazia, gli inglesi hanno creato nelle Indie una dittatura quale non esiste in nessuna parte del mondo. Egli ha sottolineato che il popolo indiano non ha alcun interesse al mantenimento dell'impero britannico e che lo scopo degli inglesi non è di sostituire l'antico stato di cose con un ordine nuovo. In conseguenza, gli indiani non devranno adottarli nè col danaro nè con gli uomini.

« Voi, — ha aggiunto Pandit Nehru — non condannate me, ma milioni di indiani, e non sono io, l'accusato, su questo banco, davanti al tribunale, ma l'impero britannico che il mondo condanna. Oggi sono in marcia dei popoli molto più potenti dei vostri tribunali. L'elementare bisogno di libertà, di nutrimento e di sicurezza, ha messo in movimento le grandi masse nel popolo indiano, ed il corso della storia sarà mutato. Ciò che avverrà della mia persona non ha importanza. Già sette volte, mi avete condannato, ed ho passato quattro anni della mia vita nelle vostre prigioni. Potrete condannarmi una ottava ed una nona volta, ma ciò non cambierà il corso delle cose. La sorte delle Indie e dei suoi milioni di figli ha più importanza di una condanna. Se il governo inglese crede di poter sfruttare il popolo indiano contro la sua volontà, si sbaglia grandemente ».

L'Emiro di Transgiordania vende carne da cannone

Berlino, 1° febbraio.

Il *D.N.B.* riceve da Beirut:

Si apprende negli ambienti nazionalisti arabi che l'Emiro della Transgiordania, Abdallah, ha concluso con l'Inghilterra un accordo segreto in virtù del quale l'Emiro si impegna a mettere a disposizione della Gran Bretagna cinquantamila uomini, contro il pagamento della somma di 500 mila sterline, nonchè di dieci sterline per individuo. Fino alla fine di dicembre, l'Emiro avrebbe fornito cinquemila uomini ed avrebbe ricevuto 15.000 sterline. Gli arabi venduti dall'Emiro vengono posti al servizio delle autorità militari inglesi che se ne valgono nei lavori di costruzione, come lavoratori militarizzati.

Il pericoloso gioco di Washington in una nota ufficiosa tedesca

Berlino, 1° febbraio.

La *Correspondenz politico diplomatica* si occupa delle dichiarazioni fatte dal Ministro della guerra americano, Stimson, alla commissione senatoriale per gli esteri secondo le quali sarebbe un grave errore se il governo di Washington, nei riguardi degli aiuti bellici all'Inghilterra, si lasciasse legare la mano da certe clausole, « antiquate » e se non considerasse « aggressive » le Potenze dell'Asse.

La nota ufficiosa osserva che Stimson prende le cose troppo alla leggera se crede di trinciare giudizi in questo senso. Egli non solo si elegge giudice della causa e delle responsabilità di questa guerra ma si atteggia pure ad arbitro nella questione del diritto dei popoli, per adattarlo alla convenienza del momento.

La *Correspondenz* rileva poi come il concetto dello stesso diritto non abbia ormai più nessun valore fra la cerchia dei dirigenti americani e quelli, anche in questo conflitto, hanno trovato perfettamente legale l'applicazione del blocco inglese che dovrebbe affamare la popolazione tedesca. Essa ricorda a tale proposito che in America si accettano, per esempio, le clausole della convenzione dell'Aia solo quando queste fanno comodo agli interessi americani respingendole in tutti gli altri casi. Lo stesso principio è inoltre applicato anche per le diverse decisioni della conferenza panamericana e soprattutto in rapporto alle continue violazioni della zona di sicurezza delle acque sud-americane. Concludendo la rivista osserva che stando così le cose è soprattutto interesse delle nazioni del Sud-America veder chiaro nel gioco tarvato di Washington gioco che sembra ormai sulla via di preparare pericolosi drammi.

(Stefani)

La discussione al Congresso

Il Ministro Knox dubita che gli aiuti arrivino in tempo

Washington, 1 febbraio.

Durante la discussione al Congresso americano sul progetto di legge per accordare i pieni poteri riguardo agli aiuti americani all'Inghilterra, il Ministro della Marina Knox, intervenendo ancora una volta nel dibattito, ha dichiarato — nell'assoluto silenzio della sala — di non essere affatto sicuro che se anche gli Stati Uniti decidano di mandare subito importanti aiuti di materiale bellico all'Inghilterra, essi possano giungere ancora in tempo utile.

La dichiarazione del ministro Knox ha prodotto viva impressione in tutti gli ambienti.

Il senatore Wheeler ha pubblicato una sdegnosa smentita contro l'affermazione del Presidente Roosevelt secondo la quale egli avrebbe detto al deputato Ambasciatore degli Stati Uniti in Germania Dodd che il Reich mirava all'assalto economico in Europa. Il senatore Wheeler afferma di non avere mai pronunziato frasi del genere e dice che in questo modo si vuole screditare la sua tenace campagna contro la politica che minaccia di trascinare gli Stati Uniti in guerra. (Stefani)

Roosevelt minaccia la statizzazione delle fabbriche

Washington, 1° febbraio.

Ford ha rinunziato a eseguire nelle sue officine cospicue ordinazioni governative piuttosto che subire le imposizioni degli unionisti e le interferenze del « National Labor Broad ». In conseguenza di questo fatto il Presidente Roosevelt annuncia che il governo ha deciso di gestire direttamente le fabbriche che lavorano per i rifornimenti militari che rifiutano di obbedire alle prescrizioni delle leggi sul lavoro.

L'Inghilterra lenta l'imbonimento del Sud America

Berlino, 1° febbraio.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* a proposito della cuisidetta missione economica di lord Wellington nelle capitali degli Stati sudamericani scrive che la propaganda britannica ha fatto anche qui del suo meglio per appoggiare la campagna d'imbonimento dell'inviato londinese naturalmente a base di menzogne. Sul giornale argentino, *Pensar*, continua la *Deutsche Allgemeine Zeitung* si poteva leggere infatti qualche giorno fa il seguente annuncio: « Il presente conflitto non limita l'esportazione dei nostri prodotti. Noi siamo in grado di esercitare coi vostri Paesi un commercio normale continuando ed approfittando anche dei nostri rapporti di amicizia con voi. Potete star certi che la potenzialità della produzione inglese nel ramo tessile con le migliaia di opifici sparsi su un'area vastissima non ha subito, in seguito agli attacchi aerei alcuna interruzione. L'immutata padronanza delle arterie marittime mercantili assicura poi come un tempo l'afflusso nei vostri porti dei prodotti che voi desiderate acquistare ».

La stampa sud-americana — osserva il quotidiano berlinese — non ha certo pubblicato prima di ora un annuncio più falso di questo. Basterebbe infatti che uno dei tanti uomini di affari sud-americani cui il rivolto l'avviso facesse una volta tanto un viaggetto per esempio a Manchester per capire subito quanta verità e quante menzogne si sono dette sul conto dell'industria tessile britannica. In quanto poi alla libera navigazione sui mari, conclude la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, basterebbe rivolgersi ad un qualsiasi cittadino inglese e chiedergli perchè mai dal momento che le vie marittime sono libere al traffico egli sia stato costretto a ridurre progressivamente i suoi pasti al minimo e sarà costretto a ridurli ancora più in avvenire. *(Stefani)*

Attentato politico a Cuba

New York, 1 febbraio.

Si apprende dall'Avana che il rappresentante della Radio di Cuba (Cuba) Menendez, è stato colà ucciso a colpi di rivoltella, da alcune persone che si trovavano in un'automobile, in una delle vie centrali della città.

Sembra che gli assassini appartengano al movimento rivoluzionario. *(D.N.B.)*

I nuovi Buoni del Tesoro

Il decreto di emissione pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale »

Roma, 1° febbraio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto interministeriale 31 gennaio 1941-XIX, recante norme per l'emissione e per la spedizione dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1950-XXVIII.

I premi stabiliti per i nuovi Buoni nell'articolo 2 del regio decreto legge 23 gennaio 1941-XIX, numero 6, saranno sorteggiati, il 10 giugno e il 18 novembre di ciascun anno; e saranno pagabili rispettivamente, dal giorni 15 agosto e 15 febbraio successivi. La prima estrazione di detti premi potrà aver luogo anche in epoca successiva al 10 giugno 1941-XIX, e in ogni caso non oltre il 15 luglio 1941-XIX; ferma rimanendo la data del 15 agosto 1941-XIX, a decorrere dalla quale sarà effettuato il pagamento dei premi sorteggiati.

Eroica morte in combattimento di un noto fascista lombardo

Milano, 1 febbraio.

E' morto combattendo eroicamente sul fronte libico il tenente pilota volontario Carlo Sagrada, fascista milanese della vigilia fra i più noti ed intrepidi. Combattente della grande guerra, si iscrisse ai Fasci nel 1920 e comandò le squadre d'azione del Codignese. Era centurione della Milizia, ma nella guerra etiopica, pur di partire, si arruolò volontario come semplice Camicia Nera. Carlo Sagrada era nato a Borghetto Lodigiano, ed aveva abitato per diversi anni a Codogno.

« Un pugno di lana »

L'eco nei cuori materni suscitata dall'iniziativa

Savona, 1 febbraio.

La notizia dell'iniziativa della Federazione fascista di Savona, consistente nell'invitare tutte le donne della provincia a togliere dai materassi di casa un « pugno di lana » per tessarla e confezionare degli indumenti per i combattenti, ha ottenuto la più calorosa adesione delle madri e spose della città e del Comune della provincia. Ma l'iniziativa ha avuto un'eco vivissima in molte altre città d'Italia, dalle quali numerose donne hanno scritto al Federale dott. Albanese.

Il processo dei falsari concluso con 21 condanne

Milano, 1 febbraio.

Questa mattina è terminato alla nostra Corte d'Assise il grave processo per contraffazione e avendita di monete false, furto aggravato e ricettazione, nel quale figuravano quali imputati ventisei individui, tra cui cinque donne. A mezzogiorno la Corte, che era rimasta in camera di deliberazione l'intera mattinata, è tornata nell'aula ed il Presidente ha letto la sentenza colla quale vengono condannati ventun imputati, mentre cinque sono assolti.

La sentenza è la seguente: Giovanni Ravizza condannato a 13 anni di reclusione; Francesco Porro ad anni 7 e mesi 4; Ferruccio Trevisan ad anni 10 e mesi 7; Baroni Isabella ad anni 3; Monticelli Giuseppe ad anni 8 e mesi 2; Bonanomi Luigi ad anni 17 e mesi 4; Carboni Dolores ad anni 8; Fiorani Attelmo ad anni 5; Venturi Reno ad un anno e mesi 6; Poapi Calinda ad un anno e mesi 8; Bocchetti Vittorio ad anni 4; Bocchetti Luigi ad anni 9 e mesi 4; Castelli Primo ad anni 4; Monticelli Angelina ad un anno e mesi 6; Agostini Angelo ad anni 4; Cattinzoli Mario ad anni 4 e mesi 6; Piubellini Isidoro ad un anno e mesi 10; Bernasconi Felice ad anni 2; Fonzo Giovanni ad anni 5 e mesi 6; Pippa Ernesto ad anni 5 e mesi 6; Giunta Natale ad anni 4 e mesi 6. Agli imputati Carboni Dolores, Bocchetti Vittorio, Castelli Primo, Agostino Angelo e Giunta Nazareno sono condonati due anni. Sono poi assolti Desaloni Angela, Zacchini Amedeo, Spelta Raimondo e Lazzari Adele per non avere commesso il fatto e Ravizza Lodovico per insufficienza di prove.

Un morto e due feriti in uno stabilimento

Domodossola, 1 febbraio.

Ieri, in un nostro stabilimento gli operai Iuva Giuseppe, di anni 39, Antonio Colombert, di anni 40, e Giovanni Roncalli, di anni 30, tutti e tre di Villadossola, erano intenti al proprio lavoro nel reparto lavorazione del carburo, quando venivano investiti da una forte corrente di gas. Soccorsi immediatamente dai compagni, erano i, asportati d'urgenza al nostro ospedale, dove, nonostante le solecite cure dei medici, il Iuva, dopo pochi minuti decedeva per asfissia. Agli altri venivano riscontrate ustioni di secondo grado.

Nel Salone de *La Stampa*

Innocenzo Cappa nella conversazione sulla "Umanità di Verdi,,

Il senatore Innocenzo Cappa, proseguendo ieri la celebrazione verdiana del salone de *La Stampa*, ha parlato a un pubblico foltissimo, pur accorso a rinnovargli la festa più cordiali e affettuose, della *Umanità di Verdi*. Innocenzo Cappa ha sorpreso il nascere e l'affermarsi della personalità « umana » di Verdi fin dall'infanzia. Se Verdi non fu un precoce nell'arte come Rossini o Bellini o Pergolesi, fu un precoce nella vocazione dell'arte, sicchè non valsero nè le distillazioni nè i dolori a sbarrarne la via percorsa con passo fermo, col passo del contadino sano e forte, espressione vigorosa di quanto v'ha di meglio nella nostra razza. Le prime vittorie clamorose, dopo i primi cocenti disinganni, rappresentano tuttavia un pericolo, quello di ciecocervare l'arte verdiana al momento storico di cui essa è voce ed insieme suo potente. I cori famosi del *Nabucco* e dei *Lombardi* esprimono infatti l'irrefrenabile aspirazione della Patria alla libertà ed ogni nuova opera di Verdi è attesa in funzione di questo sentimento vasto e profondo che commuove le folle. Ma il Maestro vuol esprimere tutto se stesso e spezza di forza i limiti che la critica e la folla gli vorrebbero imporre. La *Traviata* potrà cadere sotto i fischi veneziani, ma non sarà meno per questo uno dei più sublimi canti d'amore sbocciati dal cuore e dalla fantasia umana. L'oratore, che del patriottismo di Verdi, del suo carattere fermo e scontroso, della sua bontà schiva ha analizzato, ora arguto ora commosso, gli elementi noti e meno noti, ha avuto momenti felicissimi nello studiare quel che l'amore — per la Barezzi prima e poi per la Strepponi — rappresentò nella vita del Maestro. La Strepponi anzi seppe destare o ridestare in lui un più alto e profondo sentimento religioso. Sulla questione della religiosità di Verdi, Innocenzo Cappa si è intrattenuto con acume e con delicatezza squisita, rilevando che se una canonizzazione postuma sarebbe del tutto fuori posto, sarebbe altrettanto ingiusto il negare un più deciso mutamento e ritorno del Maestro, anche attraverso l'affettuosa e gentile influenza della sua impareggiabile compagna, alla fede della sua infanzia. L'oratore ha terminato il suo discorso con maschia eloquenza augurando che l'Italia, in questo formidabile periodo del suo destino, sappia trarre dalla grandezza dei suoi spiriti eccelsi — Verdi, tra i maggiori e i più esemplari — l'armatura potente per forgiare la sua vittoria.

Il magnifico discorso che abbiamo frettolosamente e inadeguatamente riassunto è stato coronato da reiterate ovazioni.

In seguito la cantatrice Paola Della Torre ha fatto ascoltare una bella scelta di musiche verdiane, che sono tuttavia rifulse attraverso la sua intelligente e vibrante e gustosa interpretazione e la vocalità una volta ancora come sempre impeccabile, perfetta. Dopo due arie da camera si sono alternate pagine tratte dal *Falstaff*, *Macbeth*, *Ernani*, *Lombardi*, *Forza del destino* e *Vespri Siciliani*. Il pubblico compiacente fu largo di cordialissimi applausi, compensando così con la cantatrice il maestro Ruggero Maghini, che l'aveva egregiamente accompagnata al pianoforte.

Neve in Liguria

Una valanga in Val d'Orba

Genova, 1 febbraio.

Un nuova abbondantissima nevicata s'è avuta ieri nell'alta val d'Orba. Il traffico sulla provinciale che di là si stacca per Urbe e il Sassello, riattivato da appena due giorni, è stato un'altra volta interrotto. Mentre la neve continuava a cadere, una trattrice lanciata di sperrar un varco per Tiglieto. Compiuti poco più di sei chilometri in oltre sei ore, è giunta in località Ristorio, veniva investita da una valanga di imponenti dimensioni. Con la trattrice rimanevano sepolti otto operai addetti allo sgombero. Fortunatamente però, essendo la neve soffice e friabile, nessuno degli uomini ebbe a riportare sinistri, nè la strada subì danni. Il lavoro per la riapertura della strada continua alacremente.

Il folle gesto di gelosia di un settantenne

Cuneo, 1 febbraio.

Il settantenne Michele Brondino, affrontata ieri la propria moglie Maria Fornaseri, molto più giovane di lui, ritornata in sera prima da Torino, dove era stata circa due mesi come persona di servizio, in un folle gesto di gelosia le ha sparato contro un colpo di rivoltella, ferendola gravemente. In un irrompente movimento lo stesso Brondino è rimasto ferito da altro colpo partito dall'arma. Entrambi sono stati ricoverati all'ospedale civile, in condizioni disperate. L'uomo è deceduto oggi. Le condizioni della donna permangono gravissime.

Un Re al capezzale di soldati feriti a Castiglione fiorentino

Castiglione Fiorentino, 1 febbr.

Stamane è qui giunto il Re Imperatore, per visitare i feriti di guerra ricoverati nell'ospedale militare. Accolto da una entusiastica manifestazione di devozione, il Sovrano si è soffermato presso ogni letto, interessandosi alle condizioni dei feriti, ai quali ha rivolto affettuose parole di lode e di augurio. Nella visita, protrattasi per due ore, il Re e Imperatore è stato accompagnato dal direttore e dai medici dell'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA